

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 27 Anno CXII 8 luglio 2023

Fabriano 7

Arriva il musical Jesus Christ Superstar

Evento organizzato al Gentile dal Lions Club con lo scopo benefico per il centro "Un Mondo a Colori".



Lavoro 13

Fondo inglese investe sulla veterinaria S. Anna

VetPartners Italia ha puntato sulla clinica fabriane di dottori Alessandro Colombo e Alessandro Traballoni.



Matelica 20

Capofila della comunità energetica

Una delle risposte più interessanti al problema del costo economico e ambientale dell'energia.



Sport 30

Ristoro: Federico Grandi nuovo coach

Il tecnico bolognese chiamato al posto di Daniele Aniello che ha accettato l'offerta di Chieti. Confermato il play Stanic.



La maturità e l'attesa

Non è un caso che l'esame di Stato che conclude la scuola secondaria di secondo grado sia ancora oggi comunemente chiamato "maturità". Non serve essere sociologi o pedagogisti per comprendere che in quest'esame continua a sussistere un appuntamento simbolico con la vita, che passa e che non torna più. Improvvisamente sfilano davanti agli occhi di uno studente gli anni trascorsi insieme, le fatiche e i dolori, i momenti di euforia e quelli di clamorosa sconfitta: alle superiori, infatti, si comincia ad amare davvero, alle superiori si prendono le prime "tramvate", alle superiori si ha paura del giudizio degli altri, si prova vergogna per le "figure" che si fanno e - a tratti - si resta delusi nello scoprire come va il mondo.

Nei giorni immediatamente prima dell'esame tutto questo, però, diventa aneddoto, folklore, gratitudine: si fa strada l'idea che tutto quello che è successo, è accaduto perché ciascuno potesse diventare più grande e più responsabile.

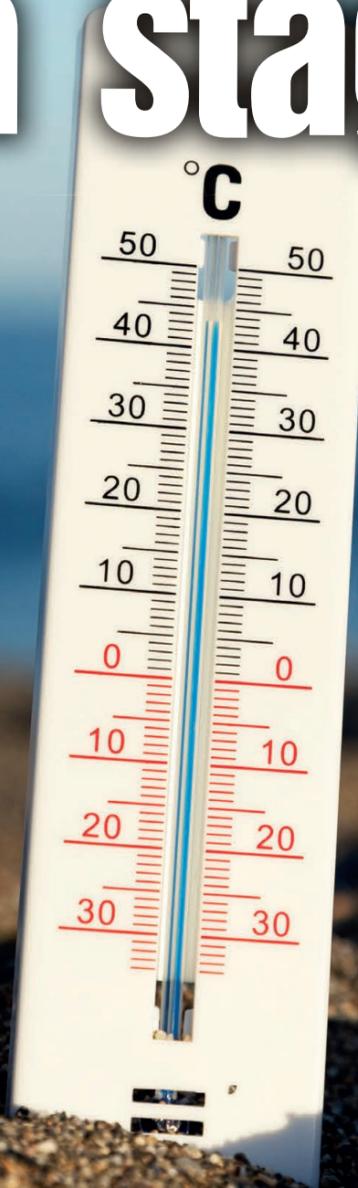
La maturità è una sorta di addio all'infanzia, è il modo con cui salutiamo quello che siamo stati e che ci ha reso ciò che siamo. Per cinque anni ci si è sentiti parte di qualcosa, si è toccato con mano che la vita non è fatta per la solitudine, che insieme le cose sono diverse e che davvero si può stare gli uni al fianco degli altri. Fa impressione voltarsi indietro e, d'improvviso, vedere tutto il bene che si è ricevuto.

Sarebbe stupido, tuttavia, far finta che il tempo dell'adolescenza sia una grande favola in cui le cose sempre funzionano e sono magiche. Il rapper italiano Tedua, in uno dei suoi ultimi brani, racconta di persone che sembrano "demoni all'inferno appoggiati sul bancone", ma che non sono altro che "deboli all'interno forgiati dal rancore": dietro la sfrontatezza e l'apparente superficialità di tanti ragazzi c'è una grande rabbia che attraversa questa generazione, una rabbia che nasce dal sospetto di una promessa tradita. Pavese direbbe: "Qualcuno ci ha mai promesso qualcosa? E allora perché attendiamo?". È difficile descrivere la percezione che accompagna tanti giovani che avvertono un bene assente, un bene mancato, una vita che non offre possibilità o valore.

Essere maturi, allora, non significa essere equilibrati o rientrare nella gamma dei valori che qualcun altro ha deciso per te, essere maturi è saper guardare dentro l'abisso che ciascuno di noi è per provare a perdonare e ad abbracciare tutto dell'ignoto che abita dentro la vita. Proprio fra i sogni che il grande psicoanalista Freud considerava ricorrenti, ovvero molto comuni e diffusi, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Nel caldo della stagione



Partita la stagione estiva degli eventi fabrianesi subito dopo il "cartellone" del Palio: arte, cultura, sport, natura e tanti incontri grazie al poderoso impegno delle associazioni. Si parte con il botto, Revaivol'70 tra il concerto dei Dik Dik e lo spettacolo in teatro con il musical Jesus Christ Superstar...

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

di **ANDREA CASAVECCHIA**

La nostra società si indirizza verso una digitalizzazione sempre più diffusa e pervasiva. Non ci sono solo i profili che creiamo sui nostri social network, ma abbiamo le nostre "identità digitali" per interloquire con la Pubblica Amministrazione, scegliamo prodotti o programmi tutto online. Eppure gli italiani sembrano essere carenti nelle competenze di base in questo campo. Questo è quello che appare dalla recente rilevazione Istat su "Cittadini e competenze digitali". In Europa ci collochiamo al quart'ultimo posto. Meno metà della popolazione tra i 16 e i 74 anni (il 45,7%, l'obiettivo fissato per il 2030 - tra 7 anni - è all'80%) raggiunge le competenze minime nelle cinque dimensioni considerate essenziali: l'alfabetizzazione e informazione dei dati che considera la capacità di ricerca delle informazioni e di discernere la qualità delle fonti; la comunicazione e collaborazione, che riguarda l'interazione su web e l'utilizzo dei social media, è l'unico ambito nel quale siamo più vicini a raggiungere il target; la creazione di contenuti digitali che valuta le competenze per creare o modificare i contenuti; la sicurezza che misura la capacità di proteggere i propri dati personali e la privacy; risoluzione di problemi, che si concentra sull'utilizzo di servizi online e di gestione dei software.

Acquisire una cultura digitale sta diventando un criterio da considerare per evitare l'emarginazione e l'esclusione e anche per saper essere protagonisti del futuro e non sudditi telecomandati. Ormai gli algo-



Acquisire una cultura digitale

ritmi che incontriamo tra le varie app tendono a soddisfare le nostre esigenze in modo sempre più personalizzato. In alcuni casi ci sono programmi che si propongono di essere "intelligenze artificiali", perché sono in grado di acquisire informazioni e rielaborarle: compongono testi, partecipano a discussioni, risolvono alcune equazioni, traducono da una lingua ad un'altra con una rapidità non raggiungibile a essere umano. Non sono però creativi. In verità non sono nemmeno intelligenti. Sono algoritmi che cercano nel web qualche informazione vicina a quanto richiesto e poi la rielaborano per renderla originale.

In ogni caso spetterà a noi comprendere se quanto riprodotto, immagine, testo o quant'altro sarà reale oppure no, in quale misura sarà reale e in quale sarà frutto di fonti non attendibili, anche queste esistenti sul web. Ma soprattutto spetterà a noi comprendere quanto di quello che verrà prodotto dagli algoritmi diventerà reale, oppure potrà rimanere un'elaborazione digitale. Acquisire una cultura e un'educazione digitale ci dovrebbe, inoltre, aiutare a comprendere che gli algoritmi sono costruiti da programmatori e finanziati da aziende che hanno i loro interessi, le loro finalità, i loro ideali da sostenere. Così tenderanno a scegliere alcune informazioni e non altre per comporre le loro risposte, ad esempio. Insomma, il mondo sarà più complesso e dovremo essere più preparati.

di **NICOLA SALVAGNIN**

Quando l'inflazione comincia a correre, l'arma più potente per contrastarla è quella monetaria: le banche centrali che controllano euro, dollaro, yen, ecc., alzano il costo del denaro attraverso il tasso d'interesse: vuoi euro? Li restituirai al tasso del 4%, quando fino a due anni fa era addirittura sotto lo zero. A loro volta le banche territoriali alzeranno i tassi di prestiti e mutui, rendendo più oneroso l'acquisto di una casa, di un'auto, di una cucina. Ciò frenerà i consumi e, in teoria, rallenterà la corsa dei prezzi. Il fenomeno inflattivo si sta verificando in tutto l'Occidente e non solo in Italia. Ma perché si è innescato? E cosa bisogna fare per non creare il fenomeno meno desiderato, e cioè una recessione economica? Perché se i consumi rallentano, pure l'economia si ferma. Negli Stati Uniti sicuramente è stata una politica monetaria troppo espansiva: i mercati sono stati inondati di dollari a costo zero per riattivare consumi e fabbriche. In Gran Bretagna si paga lo scotto della Brexit: non ci sono lavoratori e prodotti, tutto rincara. Ma nel resto dell'Europa la causa non è ben chiara. O meglio: divergono radicalmente le opinioni. Il nostro ex presidente del Consiglio Mario Draghi, ex pure della Banca Centrale Europea, aveva un'idea precisa in merito: per lui l'inflazione era "esogena", provocata soprattutto dai rincari delle materie prime. Raffreddate queste, sarebbe rientrata. Comunque alzare molto i tassi avrebbe solo avuto un effetto recessivo per l'economia, senza alcun effetto su metano e materie prime. Ma questa non è l'idea predominante nell'at-

Contrastare l'inflazione

tuale direttivo della Bce, diretto da Christine Lagarde. Si sostiene che bisogna raffreddare i consumi, e infatti il tasso dell'euro è continuamente aumentato e ancora aumenterà: diciamo che dovrebbe arrivare attorno al 4,5%. È calata l'inflazione? Mmh... Eppure non sono aumentati salari e stipendi, cosa che sta contribuendo a tenerla a freno, anche se ci si sta impoverendo. Da qui, soprattutto in Italia, i mal di pancia per questa continua crescita del costo del denaro. L'inflazione è sempre alta, da noi sopra il 6%; le retribuzioni sempre inchiodate; l'economia inizia ad arrancare dopo due anni di forte crescita. Al Nord le fabbriche hanno visibilmente rallentato, come pure le esportazioni; ci stanno tenendo in piedi i proventi del turismo. Aveva ragione Draghi o ha ragione Lagarde? Lo scopriremo nei prossimi sei mesi. Ormai la strada è tracciata: l'idea è quella di scendere ad un ottimale 2%, sia nell'inflazione che nei tassi. E se c'è da cercare il vero colpevole, si guardi verso la costosissima e accelerata transizione energetica. Costerà molte centinaia di miliardi di euro, un conto che sarà pagato soprattutto dalle classi sociali e dai Paesi meno benestanti. Se l'Unione Europea salverà così il pianeta, saranno soldi ben spesi; se rimarrà tutto come prima, sarà un disastro in tutti i sensi.

(Segue da pagina 1)

La maturità e l'attesa

(...) c'era appunto quello di rivivere, in età avanzata, l'esame di maturità, immaginare di doverlo rifare, riprovare l'ansia dell'essere giudicato. E' un'esperienza in cui è facile riconoscersi. Per molte delle passate generazioni affrontare la maturità ha rappresentato il primo ostacolo importante da superare nel passaggio alla vita adulta. Un momento indimenticabile in cui si mischiano la paura di non essere adeguati o sufficientemente preparati per quell'appuntamento, alla piacevole sensazione di complicità con i compagni di scuola in un momento significativo della propria vita. Ma c'è oggi da chiedersi, in un contesto completamente cambiato, cosa rappresenti questo esame per le giovani generazioni e quale ricordo rimarrà nel loro percorso di vita. Con un po' di retorica potremmo affermare che l'esame di maturità è il primo impegnativo ostacolo da superare, di una serie di ulteriori passaggi che inevitabilmente si ripresenteranno lungo tutto l'arco della vita. Gli esami non finiscono mai, è un'espressione entrata nel lessico di tutti i giorni, diventata forse un po' polverosa, ma corrispondente all'esperienza di ogni persona. La inventò Edoardo De Filippo come titolo di una commedia degli anni '70 in cui si raccontavano, con una certa amarezza, le peripezie di un personaggio sottoposto a continue verifiche familiari e lavorative. Alle nuove generazioni, mentre si trovano ad attraversare la porta stretta dell'esame, dovrebbe arrivare questo semplice messaggio, perché si attrezzino ad affrontare le difficoltà piuttosto che adagiarsi con furbizia alle situazioni, così come vengono. Bisogna prepararsi a superare altri momenti di tensione, in un continuo processo di maturazione. Il futuro è inevitabilmente costellato di verifiche, delusioni, gioie, insuccessi che si possono affrontare riducendo il più possibile le asperità negative, assumendosi le dovute responsabilità.

La società liquida riduce le verifiche formali o i concorsi, ma amplifica la necessità di saper scegliere. Nell'era digitale con lo strapotere dei social è facile ci sia un'attrazione verso soluzioni che consentono di ottenere il massimo con il minimo sforzo. Meccanismi di cui sanno appropriarsi i nativi digitali sembrano fare miracoli per ottenere il successo con abilità e poca fatica. Salvo poi ritornare traumaticamente alla realtà, purtroppo talvolta anche tragicamente. Il punto su cui si interrogano in molti, specie nel mondo della scuola, è come colmare la distanza che si è creata fra valori socialmente sostenibili e la realtà immersiva dei media digitali in cui vivono le nuovissime generazioni. Riproporre la severità della scuola e l'autorità dei genitori è una ricetta, magari anche congruente, ma che finora sembra particolarmente difficile da applicare. Gli adulti possono aiutare i giovani sollecitandoli a decifrare in profondità le diverse facce del nostro tempo, proponendo, con l'esempio, valori positivi, evitando l'indifferenza, sanzionando, quando è il caso, i comportamenti dannosi e irresponsabili. La frattura generazionale è molto forte e non è facile trovare soluzioni definitive. Forse un equilibrio fra autorevolezza e affetto, severità e comprensione può mantenere viva una relazione inter-generazionale indispensabile perché la situazione non peggiori. Non è facile essere maturi, non è facile guardarsi in questo modo, alla luce di un mondo che ci vuole sempre scattanti, competitivi, sul pezzo. Basta vedere il tema di maggior successo alla prova scritta di maturità, ovvero quello dell'attesa. Il tema sottolinea come la rivoluzione digitale ci abbia reso sempre più potenti, veloci nel realizzare i nostri desideri (spesso a distanza di un solo clic) e impazienti nel voler tutto e subito. Un atteggiamento collegato anche all'aumento dell'ira che è tipicamente una reazione che si produce quando un ostacolo improvviso si frappone alla realizzazione dei nostri desideri. L'aumento della potenza si accompagna dunque anche ad un aumento della rabbia nel momento in cui per qualche blackout momentaneo non otteniamo quello che siamo abituati ad avere quasi istantaneamente (provate a fare memoria di cosa succede quando il computer o il telefonino si "impallano").

Un tempo si scrivevano lettere ad un amico o alla fidanzata. Una volta spedite, cominciava il tempo emozionante dell'attesa. Oggi possiamo pensarci su WhatsApp e se entro cinque minuti il cellulare non trilla la risposta, ci innervosiamo e ci tormentiamo: "E' impegnata o non mi considera?". Tra il desiderio di un oggetto appena visto e l'acquisto, passa l'attimo di un click su Amazon. Viviamo tutto in tempo reale, simultaneo, senza più attese. Oggi è così, noi eravamo abituati ad altri ritmi. Era un'altra vita. Come raggiungere o assaporare la felicità. Spesso la si paragona ad un piantare la bandiera in vetta, forse invece è godersi il panorama: non è una pastiglia da ingoiare, va ruminata lentamente, come insegnano le mucche che sono maestre di vita. A noi sembrano ottuse perché restano ad osservare i treni che passano. Probabilmente sono più ottusi quelli che sfrecciano sui treni senza sosta, perdendosi il piacere dei paesaggi, delle attese, delle appartenenze e della felicità. Una bella differenza.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Palio di San Giovanni Battista, alla vigilia del trentennale dalla sua costituzione, riscopre, ancora una volta, la festa per eccellenza dei fabrianesi, svincolata da ogni afferenza e strumentalizzazione politica. La comunità che si ritrova per riscoprire il proprio orgoglio campanilistico, è ormai una consuetudine che unisce più generazioni: giovani, adulti e anziani che vivono la piazza, le manifestazioni, le gare, la splendida rassegna delle infiorate artistiche. Spesso ci si è domandati come mai solo il palio riesca a raccogliere migliaia di fabrianesi in pochi giorni. Qual è il segreto? Dove finiscono i cittadini una volta conclusa la settimana della rievocazione medievale? Il fattore aggregativo continua ad essere un aspetto tanto preminente quanto sfuggente, che si spera possa rinnovarsi, in parte, con gli eventi estivi programmati dall'amministrazione comunale. Afferma in proposito il sindaco Daniela Ghergo: "Una comunità allargata si ritrova intorno ai valori dello sport, dell'arte e della tradizione. Con spensieratezza e non casualmente".

Gli eventi estivi che si protrarranno fino a metà settembre

La comunità allargata



» LA CITTA' E LE FRAZIONI

Il Fabriano Summer 2023 ha la caratteristica di includere le frazioni nella programmazione di luglio, agosto e settembre. La marginalità dei borghi ha acquisito finalmente un ruolo centrale a partire dai Giochi senza frontiere di Argignano. Si va alla competizione del mojito volley di Albacina alla festa di Marischio (la ex Sagra delle spuntature), dalla Sagra delle lumache di Cancelli alla Festa di Cacciano (una tradizione che non ha mai smesso di attirare sia gli abitanti delle frazioni che di Fabriano). Inoltre la Notte di Musei presso il Parco archeologico di Attiggio, sempre molto seguita, con una serie di spettacoli in costumi d'epoca: tra questi la "Bigarum Genus", la gara delle bighe tra i rioni di Attiggio, e gli spettacoli di falconieri, musicisti e danzatrici. Spazio alle associazioni dunque, che contribuiscono all'animazione e al turismo residenziale

grazie al senso di partecipazione degli organizzatori che riscaldano l'atmosfera con eventi pubblici che si tramandano di generazione in generazione o attraverso nuove iniziative appannaggio dei ragazzi.

» IL JAZZ E IL REVAIVOL

Nel "Fabriano Summer" si distinguono le esposizioni di "Fabriano in Acquarello", i concerti di jazz e il "Revaivol'70". La musica in piazza del Comune comprende, con il jazz,

laboratori di arrangiamento vocale e strumentale. Riparte anche il progetto didattico musicale che coinvolge i bambini. I corsi sono il fiore all'occhiello di "Fabrijazz", oltre ai nomi altisonanti nel panorama nazionale che partecipano alla formazione dei partecipanti. Il "Revaivol'70", a cura di Radio Gold, emittente cittadina da sempre impegnata nel dare voce al territorio, è dedicato al decennio simbolo di innovazione, lotta politica e libertà di espressione, che anche a Fabriano è risultato decisivo per lo sviluppo economico, imprenditoriale e culturale. Da segnalare, in proposito, le sponsorizzazioni delle attività produttive, delle associazioni di categoria e delle fondazioni. L'evento si apre ufficialmente venerdì 7 luglio alle 17.30 con la mostra sulle opere di Franco Giuli presso il polo Zone Conce. La sera sarà la volta del concerto dei Dik Dik. Sabato 8 luglio ci saranno i JBees e chiuderà i battenti, domenica 9 luglio al Teatro Gentile, lo spettacolo "Jesus Christ Super Star".



» IL SETTEMBRE DELL'UNESCO

Settembre sarà il mese dell'evento "Fabriano Carta è Cultura", rassegna nell'ambito delle iniziative della Città Creativa Unesco. Nei giorni 7-8-9-10 settembre la carta sarà al centro di una miriade di attività e il tema conduttore prevede un programma multidisciplinare in cui musica, arte, cinema, teatro, letteratura, spettacoli, mostre, conferenze e incontri verteranno sull'identità di una città che si trasforma e si rinnova forte delle sue radici. Un'occasione di confronto con le altre Città Creative italiane che hanno come fattore trasversale la sostenibilità.

» FAVORIRE IL TURISMO

L'assessore al Turismo Andrea Giombi è intervenuto annotando: "Abbiamo organizzato un educational e un workshop per promuovere il nostro comprensorio con operatori buyer del settore turismo. Verranno degli operatori turistici da tutta Italia per visitare il territorio. Nel workshop ci sarà un confronto tra gli esperti di settore e i referenti locali. L'obiettivo è di vendere il pacchetto turistico della città e del comprensorio con le sue ricchezze ed eccellenze. Sono stati invitati anche gli enti pubblici per una visione d'insieme al fianco delle istituzioni".

SUMMER 2023 - LE PAROLE DEL SINDACO GHERGO: "UNA CITTA' PER TUTTI I GUSTI... ARTE, SPORT, CULTURA E TANTI INCONTRI"

L'estate fabrianese si apre con un ricco cartellone di eventi, oltre 70 che animeranno la città durante tutto l'arco della bella stagione.

"Una estate per tutti i gusti - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - una città aperta, accogliente e per certi versi sorprendente con le tante iniziative di un programma definito con il concorso dell'articolato tessuto associativo che si spende generosamente e quotidianamente per Fabriano. Tanti appuntamenti per stare insieme e per coinvolgere i turisti in attività in cui non siano semplici spettatori, ma protagonisti di una comunità allargata, che si ritrova intorno ai valori della cultura, dello sport, dell'arte, della tradizione e dell'innovazione, con spensieratezza, ma non casualmente". "Un cartellone che fa tesoro di quel che di pregiato abbiamo localmente e di quanto va oltre noi stessi

- riassume l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - offrendo l'immagine di una città viva e in movimento. In particolare, l'evento Fabriano Carta è Cultura del prossimo settembre, insieme alle Città Creative Unesco, si pone come evento centrale di una lunga stagione che è iniziata come di consueto anticipatamente con il Palio di San Giovanni e si chiuderà con una serie di mostre rivolte ai più variegati interessi". Il centro storico della città sarà in particolare lo scenario di molti degli eventi previsti: si va dalla rassegna cinematografica all'aperto alla musica di FabriJazz e delle orchestre, dalle iniziative che coniugano sport e divertimento - come nel caso del Fabriano Summer Basket, Giochi senza Frontiere e Pedalando sotto le stelle che porterà tanti ciclamatori a invadere le strade cittadine - alle mostre d'arte con Fabriano in Acquarello e le Notti dei Musei che a cadenza settimanale faranno conoscere

le bellezze e non solo della Pinacoteca civica. Luglio sarà anche il mese di Revaivol, un tuffo nella dance e nei costumi degli anni '70, ma anche dei talk filosofici. Non mancheranno le tradizionali sagre delle frazioni cittadine, che valorizzano l'ampio territorio comunale.

Settembre sarà il mese dell'evento "Fabriano Carta è Cultura", rassegna nell'ambito delle iniziative di Fabriano Città Creativa Unesco. Nei giorni 7-8-9-10 settembre la carta sarà al centro di una miriade di attività e il tema conduttore di un ricco programma in cui musica, arte, cinema, teatro, letteratura, spettacoli, mostre, conferenze, incontri, parleranno dell'identità di una città che si trasforma e rinnova, forte delle sue radici. Un'occasione di confronto con le Città Creative Unesco su varie progettualità che hanno come fattore trasversale la sostenibilità.

Cinghiali in città, ancora emergenza

Cinghiali in via Sassi, quartiere Borgo di Fabriano: ormai gli avvistamenti sono quotidiani con grossi ungulati che si avvicinano fino alle recinzioni di alcune famiglie che vivono nel quartiere Borgo. C'è paura per l'ennesima ondata di questi grossi selvatici che, con cuccioli al seguito, non hanno paura di avvicinarsi al centro abitato. In più di un'occasione sono stati sorpresi a ridosso delle case in pieno giorno mentre grufolavano alla ricerca di cibo. Oltre al pericolo per la salute pubblica che la massiccia presenza di questi animali selvatici rischia di provocare c'è da segnalare



che recentemente i cinghiali hanno attaccato il recinto di un'abitazione mettendo in serio pericolo il cane che ha segnalato con un forte abbaiare la presenza dei cinghiali. L'area interessata, in questo ultimo periodo, è quella che da via Sassi, non lontano dalla grande rotonda di via Martiri della Libertà, arriva in prossimità del binario Fabriano-Pergola, via Caduti di Nassiriya. Cinghiali, infatti, sono stati visti, sempre in pieno giorno, anche vicino al campo da calcio. Sulla vicenda il consigliere comunale di minoranza Pino Pariano, gruppo "Sorci Fabriano c'è 30001" ha chiesto l'intervento dell'amministrazione comunale guidata da Daniela Ghergo: "La sindaca intervenga a tutela della sicurezza dei cittadini" ha detto. Quello dei cinghiali al Borgo è un problema che va avanti da tempo. Scendono da Ceresola, passeggiano per i campi della zona, non senza danneggiare le coltivazioni, poi arrivano in via Sassi, a due passi dalla popolosa zona attraversata da via Martiri della Libertà che permette di collegare la città con le numerose frazioni situate tra Fabriano e Sassoferato. I residenti chiedono azioni forti per ridurre la presenza di questi animali che si avvicinano troppo al centro abitato in cerca di cibo.

Marco Antonini

Argignano vince i "Giochi senza Frontiere"

Domenica 2 Luglio nella frazione di Argignano si è svolta la 17° edizione dei Giochi senza Frontiere "un momento dell'anno - ci risponde Lara Gentilucci, presentatrice dell'evento e tra gli organizzatori del Circolo Fenalc di Argignano - di grande aggregazione in cui le frazioni si fanno sentire, danno voce al proprio paese rappresentandolo al meglio, una giornata dove si fondono radici e si crea il futuro delle frazioni di Fabriano".

E' stata una kermesse che ha coinvolto 11 frazioni della città di Fabriano con oltre 200 giocatori in attivo. Alle 11 è iniziata la manifestazione con la parata d'ingresso di tutte le squadre partecipanti. In ordine alfabetico si sono presentate le frazioni di Albacina, Attiggio, Cacciano, Campodiegoli, Collamato, Marischio, Melano e Montecuccani, il finale della parata è stato concluso dalla squadra ospitante: Argignano.

Tanti i campi da gioco allestiti, quindi molte le prove per conquistare punti... "La gara ha coinvolto i giocatori in 10 giochi: il primo "Pioggia a catinelle", consisteva nel lanciarsi l'acqua con l'utilizzo di bacinelle e con un ostacolo, in questo gioco ha primeggiato la squadra dei Montecuccani seguita dall'Argignano. Il secondo gioco "La sai l'Europa?" prevedeva una staffetta e il posizionamento di Stati o capitali all'interno di una mappa, in questo gioco ha primeggiato la squadra di San Donato seguita dai Montecuccani. Nel terzo gioco "I Pampers" lo scopo era quello di raccogliere una maggiore quantità di acqua con l'utilizzo di un intimo in gommapiuma, in questa gara ha vinto la squadra di Collamato seguita dall'Argignano. Il quarto gioco "Il Granaio" consisteva in un percorso ad ostacoli nel quale, con l'utilizzo di palline da tennis, dovevano essere colpiti dei bersagli riposti su un tabellone, a pari merito Argignano, Attiggio e Montecuccani. Nel quinto gioco "Uova volanti" i giocatori avevano il compito di lanciarsi le uova, senza romperle, aumentando via via la distanza tra i giocatori, si aggiudica il primo posto Marischio seguito dai Montecuccani. Nel sesto gioco



"Il Pentathlon" tutte le squadre hanno gareggiato nello stesso momento in una staffetta ad ostacoli nel quale l'Argignano conquista il primo posto, alla seconda postazione i Montecuccani. Il settimo gioco "Ruba pallina" ha coinvolto le squadre, due a due, in base alla classifica generale, vince Melano ed a seguire Argignano. L'ottavo gioco "Il castello" consisteva nel creare il classico castello di carte con l'utilizzo di giganti carte di legno, in prima posizione l'Argignano seguito da Campodiegoli. Il



penultimo gioco "Tetris" prevedeva una staffetta dove ogni giocatore, raccogliendo pezzi di polisterolo, li posizionava nel tabellone come nel classico gioco Tetris, primo posto per Argignano, a seguire San Donato. L'ultimo gioco "La corsa dei mestieri" ha coinvolto tutte le squadre nello stesso momento suddivise in quattro blocchi: muratore, pasticciere, meccanico e falegname. Al termine del percorso il falegname aveva il compito di sbloccare un meccanismo innalzando i palloncini del colore della propria squadra. In questo ultimo gioco si classificano primi i Montecuccani, a seguire San Donato ed Argignano".

Da prassi la giornata si è conclusa con le premiazioni e la classifica... "All'undicesima posizione, per mancata presenza, la frazione di Campodiegoli, a seguire 10° Campodiegoli (35 punti), 9° Albacina (47), 8° Marischio (52), 7° Collamato (53), 6° Cacciano (58), 5° Attiggio (63), 4° Melano (68), 3° San Donato (82), 2° Montecuccani (83) e conquista la vittoria la giovane squadra di Argignano (92), composta da Manuel Tittarelli, Andrea Raggi, Camilla Fattori, Rachele Montanari, Marco Patrocio, Elia Bacocchia, Tommaso Doria, Gabriele Lorenzetti, Leonardo Chiucchi, Daniele Chiucchi, Marta Mattei Gentili, Giulia Santi, Giacomo Santi, Riccardo Persigilli, Sofia Giordani e Giulia Venturelli".

Le premiazioni sono state effettuate dal sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, dall'assessore alla Cultura Maura Nataloni, dal presidente del Circolo Fenalc Argignano Daniela Corrieri, dal presidente dell'Avis Sebastiano Pagliarunga e dall'amministratore della Farmacom Francesco Di Trapani.

Daniele Gattucci





Milo De Angelis

Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè



Nell'ambito del festival "La Punta della Lingua", il più grande poeta italiano ha presentato la sua opera omnia al Museo della Carta. L'iniziativa è stata realizzata con il contributo organizzativo della Pro Loco dinanzi ad un folto pubblico.

Ebbene si Valgiubola, la sua gente ed i suoi giudici hanno scelto ed incoronato la nuova Miss Valgiubola 2023 4° edizione. La nuova Miss Valgiubola 2023 è Rossana Viceconte (nella foto) di età 31 anni di Fabriano. Una miss dal carattere frizzante e solare: la scelta della miss è stata fatta online sul gruppo whatsapp Valgiubola con la foto da lei postata. Ad avere il voto più alto per la scelta della Miss Valgiubola sono stati la sottoscritta, amministratrice del gruppo Valgiubola ed i suoi giudici, tra cui Daniele Spina giudice esterno del concorso di Miss Valgiubola e del contest foto Valgiubola e Carlo, giudice interno del concorso di Miss Valgiubola. Miss Valgiubola sarà la Miss del paese, ma



Eletta Miss Valgiubola, è Rossana Viceconte

non solo. Durante la manifestazione dei contest sarà la madrina di tutto l'evento che si svolgerà il 6 agosto a Valgiubola.

Valentina Sturani

Una tempistica sui cantieri

A seguito della riunione del marzo scorso che le associazioni di categoria hanno avuto con l'amministrazione comunale circa i temi legati alla viabilità in centro storico, la Cna di Fabriano torna a chiedere immediati chiarimenti sui cantieri che erano stati annunciati in particolare nei settori di Piazza Garibaldi e via Ramelli. A tal proposito, queste le parole di Christian Magnoni, referente Cna per il centro storico fabrianese: "A marzo abbiamo avuto una franca interazione con l'amministrazione circa le questioni legate alla chiusura di Corso della Repubblica e ad altre situazioni inerenti le aree limitrofe. In quell'occasione, siamo stati informati della programmazione dei lavori per la sistemazione della rete fognaria nella parte bassa del centro storico, con un cantiere che avrebbe interessato in particolare la piazza bassa e via Ramelli. L'auspicio della Giunta manifestato in quell'incontro era quello di poter iniziare a luglio, ma da allora non abbiamo più ricevuto notizie sulla programmazione dell'inizio di questi lavori. Chiediamo quindi all'amministrazione di informarci circa la programmazione delle opere di sistemazione previste in centro storico affinché si possano trovare soluzioni sia sulle tempistiche che nella gestione dei flussi che vadano ad incidere il meno possibile su un comparto, come quello del commercio, già pesantemente colpito ultimamente da crisi pandemica e crisi socio-economica".

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel.0732.627280**

CRONACA

Il ponte liberato dalla vegetazione poco prima del puntellamento



Prima della realizzazione del progetto

Dal percorso "Passeggiando tra la storia" al recupero di un importante manufatto

Riqualificare S. Lorenzo: ora anche un concorso

di MATTIA GENOVESE

A settembre saranno passati due anni dall'inaugurazione del percorso "Passeggiando tra la storia" e molte sono le cose che sono cambiate nel corso del tempo. È impossibile non notare che il quartiere storico di San Lorenzo da un luogo abbandonato ed inospitale a causa della fitta vegetazione, sia tornato ad essere un posto in cui l'azione dell'uomo si armonizza con gli elementi naturali, generando uno spazio in cui poter godere della tranquillità dell'ambiente fluviale. È per me fonte di grande gioia passeggiare lungo il sentiero ed incontrare ogni volta qualcuno che passa per di lì, qualcun altro che si ferma a leggere un libro o che porta a passeggio il cane, le mamme ed i papà che fanno vedere ai bambini i pesci nel fiume, gruppi di ragazzi che scherzano tra loro, fotografi intenti ad immortalare i suggestivi giochi di luce. Sono felice di questo perché in quei neanche mille metri di percorso si concretizza in piccolissima scala ciò che molti fabrianesi prima di me e del mio gruppo, hanno ipotizzato e progettato.

Era tutt'altro che scontato che dopo tutto questo tempo, l'interesse verso questo posto rimanesse ancora così forte. È evidente che i fabrianesi (e non solo) sentano il bisogno di riappropriarsi del proprio fiume e della storia che lega la città ad esso. Questo interesse è dimostrato da molteplici fattori.

Va evidenziato che dopo anni di burocrazia e problematiche varie, è stato realizzato dall'amministrazione comunale l'intervento di puntellamento per la messa in sicurezza del ponte di San Lorenzo con i trentamila euro stanziati dalla Regione nel 2019, a seguito di numerose iniziative portate avanti da Fabriano Storica per riportare all'attenzione di tutti la presenza dell'antico ponte. Un ringraziamento va anche all'assessore regionale Baldelli che, in occasione della conferenza sulla mobilità sostenibile organizzata nel settembre 2021

dal Comune di Fabriano, dopo aver visto i risultati del progetto "Passeggiando tra la Storia", promise di prorogare il finanziamento che fino a quel momento non era stato utilizzato. Il ponte ora si trova ingabbiato tra le impalcature e parzialmente coperto da teli, un intervento che ne riduce la bellezza ma estremamente necessario per la sua conservazione. Ci auguriamo che questa situazione sia temporanea, in vista di un restauro completo e auspicabilmente anche di una certificazione di agibilità che consenta di attraversarlo a piedi per raggiungere l'altra sponda e magari continuare il percorso lungo il fiume.

Questa potrebbe essere una prospettiva anche in relazione ad un altro importante segno di attenzione verso questa area: il concorso di progettazione indetto qualche mese fa dall'amministrazione comunale per la riqualificazione di diverse aree della nostra città, tra cui il ponte di San Lorenzo e il parco del fiume Giano.

Di questo concorso non sono ancora stati pubblicati i risultati ma confidiamo nel fatto che avendo una progettazione pronta si possano intercettare nuovi finanziamenti per restaurare il ponte e prolungare e migliorare il percorso lungo il fiume Giano.

Un altro importante intervento è ad opera di un privato che da ormai diversi mesi sta procedendo al restauro della gualchiera Chiavelli, un altro luogo di grande interesse storico che caratterizza il fiume Giano.

È chiaro che grazie alle collaborazioni con le varie amministrazioni, con aziende del territorio, con le associazioni, con le scuole e i volontari (uno fra tutti Fabrizio Ciccolini che ci aiuta a mantenere il percorso in buone condizioni), è stato possibile far rivivere un quartiere storico di Fabriano. Noi del team "Passeggiando tra la storia" siamo orgogliosi di essere stati un attore di questo processo che nel bene o nel male rimarrà negli annali della nostra città. Ci sono molte occasioni da co-

gliere, progettazioni da valutare e concretizzare. Abbiamo tracciato un sentiero, una sperimentazione di qualcosa di diverso, ma solo

collaborando insieme riusciremo a fare qualcosa di ancora più significativo, nell'interesse di tutti e con un'attenzione particolare alle

nostre radici che potrebbero darci un nuovo slancio per un futuro in cui non ci sia più spazio per rassegnazione e abbandono.

Il fondo da parte della Regione dopo un convegno de L'Azione

Il 28 novembre 2019 presso il Teatro San Giovanni Bosco, nel corso dell'evento "Fabriano L'inizio - alla ricerca delle origini" organizzato dal settimanale "L'Azione" in collaborazione con Giampaolo Ballelli, Fabrizio Moscè ed Aldo Pesetti, l'allora presidente del Consiglio regionale Antonio Mastrovincenzo annunciò di aver fatto approvare un emendamento al bilancio della Regione per finanziare con 30 mila euro la messa in sicurezza del Ponte di San Lorenzo. Complici Covid e rallentamenti di varia natura solo recentemente la struttura è stata messa in sicurezza per scongiurarne il crollo. Questa deve essere considerata soltanto una situazione temporanea; ora bisogna assolutamente trovare i fondi per un completo recupero, in modo che l'antica struttura del 1300 possa essere restituita definitivamente alla città.



Il ponte messo in sicurezza

Un fatto molto importante, visto ciò che rappresenta.

Appena insediati abbiamo predisposto un concorso di idee per avere dei progetti tecnici, e stiamo pertanto lavorando per ampliare il percorso pedonale lungo il fiume ed il ponte. Percorso reso già vivo grazie ad un comitato di giovani, e come amministrazione abbiamo il compito di implementare questa importante via per custodire e rendere fruibile alla città un luogo magico ed attrattivo, cuore di Fabriano.

Andrea Giombi, assessore

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 8 e domenica 9 luglio

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A

Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 9 luglio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 9 luglio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Una prospettiva su Giuli

L'artista cerretese è stato tra i protagonisti degli anni Settanta: la mostra

di GIGLIOLA MARINELLI

Venerdì 7 luglio, in occasione dell'apertura dell'ottava edizione del Festival culturale e musicale Revaivol'70, verrà inaugurata alle 17.30 nel polo culturale Zona Conce di Fabriano la mostra "Franco Giuli: prospettiva'70". Una selezione di opere realizzate dall'artista Franco Giuli, nato a Cerreto d'Esi nel 1934, che fu tra i protagonisti del panorama artistico del decennio. Ne parliamo con l'ingegner **Paolo Santi**, presidente di Carifac'Arte che, con il prezioso contributo della Fondazione Carifac e del suo presidente professor Dennis Luigi Censi, hanno reso possibile questo importante progetto per la città.

Presidente, perché una mostra dedicata a Franco Giuli inserita nel Festival Revaivol'70?

«Con la mostra "Franco Giuli: prospettiva '70" la Fondazione Carifac e Carifac'Arte inaugurano una nuova ed intensa pagina di dialogo tra il polo culturale di Zona Conce e la città di Fabriano. La scelta della Fondazione Carifac di sostenere convintamente, insieme al Comune di Fabriano, il progetto culturale di qualità Revaivol'70 ha la fisionomia non solo del racconto di una stagione felice per la città, che proprio in quegli anni divenne uno dei più importanti distretti



Paolo Santi, presidente Carifac'Arte

industriali italiani ma, soprattutto, dell'omaggio a un maestro tra i più rappresentativi di quel decennio. Franco Giuli è scomparso nel 2018, per un triste gioco del destino, solo pochissimi giorni prima del noto critico d'arte romano Enrico Crispolti, suo grande amico, che lo ha seguito durante tutto il suo felice e instancabile percorso e che tanta attenzione ha dedicato anche agli altri grandi artisti fabrianesi come Edgardo Mannucci, Giuseppe Uncini e Roberto Stelluti».

Come sono state selezionate le opere in mostra e chi è stato scelto come curatore?

«La selezione di opere realizzate da Franco Giuli negli anni Settanta è

curata dallo storico dell'arte Fabio Marcelli, docente dell'Università di Perugia, grazie anche al generoso sostegno dei nipoti ed eredi dell'artista Manuela Giuli e Gianluca Pecchia che hanno collaborato a questa esposizione e che curano amorevolmente la memoria del loro zio ed il suo prezioso lascito artistico».

Nelle opere in mostra filo conduttore è un "materiale" ben conosciuto a Fabriano, la carta, protagonista anche nel vostro Polo Museale?

«Esattamente, non solo l'originale meditazione del maestro sui grandi temi dell'arte universale, lo spazio e il colore, ma la grande attualità della sua ricerca dedicata ad un materiale "iconico" per la storia di Fabriano: il cartone, quindi la carta. Un materiale che oggi è uno dei simboli dell'impegno globale per la costruzione di un ecosistema sociale e produttivo che sia al contempo sostenibile e innovativo».

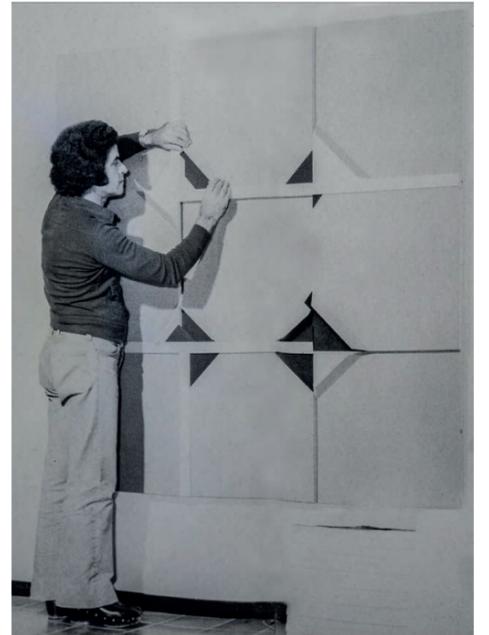
Cosa significarono nel percorso artistico di Franco Giuli gli anni '70?

«Gli anni Settanta, per Franco Giuli si aprirono con il successo alla XXXVI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, nel 1972, che costituì una straordinaria vetrina per l'affermazione del suo talento a livello nazionale e internazionale. Nello stesso decennio vanno ricordate le personali nelle gallerie

Fumagalli di Bergamo (1977 a cura di Italo Tomassoni), Polena di Genova (1978 a cura di Enrico Crispolti) e Il Cortile di Bologna (1979 a cura di Bruno d'Amore) che segneranno altrettanti traguardi di questa stagione feconda e infaticabile per Franco Giuli la cui arte "conquistò" le due capitali italiane del contemporaneo: Roma e Milano. La scelta del titolo della mostra "Prospettiva'70" sottolinea come la ricerca artistica di questo decennio compiuta da Franco Giuli gettò i semi di un linguaggio artistico sempre originale, teso a esplorare il dialogo tra spazio e colore».

Non solo quindi un'esposizione di opere ma un vero e proprio dono alla memoria di questo artista ed alla sua Galleria "La Virgola"?

«Accanto alla missione di una vita, la dedizione assoluta all'arte che ha sempre accompagnato Giuli, la mostra è anche un omaggio ideale al progetto culturale che Franco, fin dal 1969, visse accanto all'amata consorte Vittoria Urbano Giuli (scomparsa nel 2010): la galleria



Franco Giuli negli anni Settanta

d'arte "La Virgola" che per 35 anni ha offerto a Fabriano mostre memorabili dei maestri e dei linguaggi artistici del Novecento. Un pensiero commosso e grato lo dedico proprio alla memoria di Franco Giuli che è stato un punto di riferimento per il rigore che ha sempre testimoniato nel suo lavoro e per la sua vivacità culturale a cui oggi la città è profondamente grata».

La Polizia di Stato accanto ai bambini

Con l'inizio della stagione estiva, l'attività di prossimità della Polizia di Stato finalizzata ad avvicinare le nuove generazioni alla cultura della legalità prosegue presso i centri estivi. In particolare, giovedì scorso una delegazione della Questura di Ancona, con il dirigente del Commissariato di Fabriano e dell'UPG di Ancona, il portavoce e responsabile dell'Ufficio Stampa si è recata presso l'Oratorio Carlo Acutis di Fabriano, dove ha incontrato i ragazzi del Centro Estivo organizzato da don Aldo Buonaiuto, parroco di San Nicolò. Erano presenti all'incontro oltre 200 tra bambini e ragazzi, che hanno potuto conoscere la Polizia di Stato ed in particolare apprezzare alcuni principali attività, che vengono svolte dai poliziotti: Pronto intervento e Soccorso Pubblico, i cinofili antiesplosivi e antidroga, gli artificieri

ed il personale specializzato del Gabinetto Interregionale della Polizia Scientifica, esperto di sopralluoghi e dattiloscopia. Per ciascuno dei suddetti settori sono state organizzate dai poliziotti delle esibizioni e spiegazioni, che hanno catturato l'attenzione dei ragazzi presenti, i quali sono stati particolarmente colpiti dalle grandi abilità mostrate dai cani poliziotto, dal robot degli Artificieri in grado di disinnescare ordigni e cariche esplosive, dal personale della Polizia Scientifica, nonché dalle nuove Giulia in dotazione agli uffici di controllo del territorio. Don Aldo Buonaiuto ha portato il saluto dei ragazzi al Questore Cesare Capocasa, che ha voluto fortemente questa giornata di Educazione alla Legalità, per un momento di condivisione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione e del



Il vice questore della Questura di Ancona, Marina Pepe; il parroco di San Nicolò, don Aldo Buonaiuto; il dirigente delle volanti di Ancona, Caleb Brustenga; il Commissario capo di Fabriano, Angelo Sebastianelli

rispetto reciproco, ricordando sempre che il "poliziotto è un Amico in Più, cui poter chiedere aiuto in momenti di difficoltà o paura". Presenti, oltre al parroco don Aldo, il vice questore della Questura di Ancona, Marina Pepe; il Commissario capo di Fabriano, Angelo Sebastianelli; il dirigente delle volanti di Ancona, Caleb Brustenga insieme a diversi colleghi di Ancona e Fabriano. "Grazie don Aldo perché ci permetti di passare con voi questo momento. E' bello vedervi qui. Siete tantissimi! Per noi è un giorno di festa. Spero vi siano piaciute le dimostrazioni. Una giornata che spero sia divertente ma anche istruttiva per farvi comprendere cosa fa la Polizia di

Stato e come possiamo aiutarvi quando eventualmente siete in difficoltà". Questi i saluti ai presenti del vice questore della Questura di Ancona, Marina Pepe. Dopo l'introduzione, gli agenti del commissariato di Ancona hanno realizzato delle dimostrazioni pratiche delle varie specialità: dalle Volanti, al gruppo Cinofili, agli Artificieri fino alla Scientifica. I bambini hanno avuto occasione di osservare da vicino e di entrare nella volante della Polizia, con loro grande stupore. Uno dei piccoli ha fatto anche partire le sirene. Grande gioia da parte di tutti all'esibizione del Gruppo Cinofili. Dopo la presentazione di come vengono scelti ed ad-

destrati i cani - che devono essere di indole equilibrata e molto giocherellona - hanno realizzato un'esercitazione davanti ai bambini con un cane antidroga. L'agente ha nascosto un pacchetto in un nascondiglio ed ha poi chiesto al cane di trovarlo. Questi lo ha individuato subito ed ha aspettato il 'premio' da parte del suo conduttore. Un altro cane poliziotto ha salutato i bambini lasciandosi accarezzare per la felicità di tutti i presenti. Stupore e curiosità tra i presenti nel vedere all'opera il robotto del gruppo Artificieri. Gli Artificieri costituiscono un reparto specializzato della Polizia di Stato che si occupa di emergenze in presenza di organi di esplosioni, ma anche della messa in sicurezza dell'area e del disinnescamento di ordigni. Il Gruppo della Scientifica ha spiegato in parole semplici il proprio operato sulle varie

scene del crimine, come viene rintracciato un ladro o un malvivente in fuga, come funziona la ricostruzione facciale e l'importanza della sicurezza. Infine, ogni bambino ha avuto modo di scoprire come vengono raccolte e catalogate le impronte digitali: ognuno ha lasciato le proprie poi consegnate in un cartoncino ricordo. Al termine della mattinata don Aldo ed i suoi collaboratori hanno espresso viva soddisfazione e ringraziamenti per quanto organizzato dalla Polizia di Stato, sottolineando la grande capacità dei poliziotti di coinvolgere i bambini. Gli incontri continueranno sia nel mese di giugno che di luglio, per proseguire il percorso di educazione già iniziato negli Istituti Scolastici di Ancona e Provincia, nel corso dell'appena concluso anno scolastico.

Daniele Gattucci



Don Aldo Buonaiuto con Cesare Capocasa Questore di Ancona



I bambini in fila per vedere da vicino la volante della Polizia

E' un musical benefico

Jesus Christ Superstar domenica 9 luglio al Gentile in favore del Mondo a Colori

Lions Club di Fabriano ha organizzato per domenica 9 luglio alle ore 21 presso il Teatro Gentile di Fabriano, la rappresentazione del musical "Jesus Christ Superstar" nel 50° anno dall'uscita del film, all'interno della manifestazione "Revol'70. Un traguardo importante che ha il suo peso anche nella scelta del Lions Club, sempre attento ad individuare service di forte necessità.

Lo spettacolo vedrà sul palco la compagnia OLBC con un corpo di ballo formato da oltre 30 ballerini e cantanti che per oltre due ore accendono e trasmettono a tutto il pubblico un grande entusiasmo; sono andati in scena a Pasqua a Foligno dove sono state realizzate ben tre repliche. Sullo sfondo del palcoscenico verranno proiettate le



immagini del film con i sottotitoli in italiano, mentre i ballerini/cantanti si esibiscono nelle stesse scene con gli stessi costumi del film. Gli eventi organizzati dal Lions Club hanno sempre una finalità benefica ed in questo caso andrà a supporto di un progetto del centro "Un Mondo a Colori" di Fabriano. Il progetto prevede di accompagnare 25 ospiti del centro con gli accompagnatori a Milano a fine

agosto per visitare la mostra interattiva "Van Gogh, l'esperienza immersiva": sarà senz'altro un'esperienza unica oltre che immersiva. Essere di supporto alla comunità locale è uno dei principi fondanti del lionismo e in questo caso si aggiunge la soddisfazione di aiutare delle persone meno fortunate e cercare di ridurre il peso economico sulle rispettive famiglie. L'iniziativa è nata dagli operatori



del centro (Federica Picchi), dalla cooperativa di gestione (Marco Salari) e dall'Ambito territoriale 10 di riferimento (Lamberto Pellegrini). I ringraziamenti inoltre vanno al Comune di Fabriano che ha conces-

so il patrocinio e alla Fondazione Carifac che ha fornito il proprio contributo alla realizzazione dello spettacolo. Biglietti acquistabili su <https://www.vivaticket.com/it/ticket/jesus-christ-superstar/209475>.

Giantomassi alla guida del Lions Club

Momenti densi di emozione hanno scandito la cerimonia, svoltasi nella suggestiva location de "Il Ristoro Appennino". In particolare, per il presidente uscente Alaimo Angelelli, titolare dell'azienda Alastampi, il cui intensissimo anno lionistico ha avuto al centro progetti e service benefici di grande importanza: l'incontro dedicato al Progetto Martina presso il Liceo Classico "Francesco Stelluti" di Fabriano per sensibilizzare i giovani sulla prevenzione oncologica, il concerto presso il Teatro Gentile di Fabriano con il Maestro Nicola Piovani a sostegno del reparto di Oncologia dell'Ospedale "Profili" di Fabriano, la donazione di materiale alla Protezione Civile a sostegno della popolazione marchigiana colpita dall'alluvione a settembre 2022 sono solo alcuni degli eventi e progetti organizzati dal Club fabrianese sotto la preziosa guida di Alaimo Angelelli, che venerdì 30 giugno ha consegnato "la campana" alla nuova presidente Giantomassi. Grande emozione anche per lei, nella sua serata d'esordio alla guida del Club fabrianese che quest'anno spegnerà ben 60 candeline: "Essere il presidente di un grande Club come il

nostro che durante il mio mandato compirà 60 anni" - ha sottolineato la Giantomassi - "è davvero un privilegio e sono molto felice di poterlo rappresentare durante il prossimo anno. Metterò tutto il mio impegno per essere all'altezza dei tantissimi presidenti che mi hanno preceduto, con il desiderio di regalare un anno lionistico piacevole ma soprattutto produttivo, servendo chi ne avrà bisogno con impegno concreto". Quello spirito di servizio che da sempre contraddistingue il Lions Club a livello internazionale. Un network solidale composto da un milione e 360mila persone che si dedicano con passione al servizio della collettività, in oltre 200 paesi e aree geografiche. Distanti ma uniti, legati da un unico grande scopo: aiutare il prossimo e migliorare le proprie comunità. "Diventare un socio Lions per me ha significato molto - ha proseguito la presidente - ma soprattutto mi ha donato nuovi occhi con cui guardare il mondo e un nuovo modo di vedere

ciò che mi circondava. Mi sono resa conto di quanto fosse importante guardare al di là della propria vita, per mettermi al servizio di chi ne ha più bisogno nella nostra comunità e in tutto il mondo". Una serata importante per il Lions Club Fabriano, quella di venerdì 30 giugno, che ha visto l'ingresso di una nuova socia, con alle spalle già un'intensa esperienza all'interno del Leo Club cittadino - come quella, non da poco, della presidenza - la prof.ssa Francesca Agostinelli. Non poteva mancare inoltre la presentazione del nuovo direttivo per l'anno



2023/2024, composto da: Alaimo Angelelli past president e coordinatore LCIF, Roberta Cristalli segretario,

Monica Bisio cerimoniere, Piero Pensieri tesoriere, Geremia Ruggeri presidente Comitato Soci GMT, Gioia Rossetti presidente Comitato Service GST, Andrea Rivoecchi Leo Advisor e presidente Comitato Marketing, Attilio Parca censore, i consiglieri Lorenzo Rossi, Sara Giorgi, Paolo Castellani, Paola Ribacchi, Gerardo Pellegrini e Andrea Fanesi. Prossimo appuntamento da non perdere, domenica 9 luglio alle ore 21 al Teatro Gentile di Fabriano con lo spettacolo "Jesus Christ Superstar il Musical" realizzato dalla compagnia teatrale OLBC.

L'incasso verrà devoluto in beneficenza a favore del centro "Un Mondo a Colori", per esaudire il sogno dei ragazzi di poter visitare la mostra interattiva "Van Gogh, l'esperienza immersiva" a Milano. L'evento si svolge con il patrocinio del Lions Club in collaborazione con la Fondazione Lions Club per la Solidarietà, il Comune di Fabriano, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e Radio Gold.

Elisabetta Monti

Biglietti Palio: come recuperare i premi

Ripubblichiamo i numeri vincenti della lotteria del Palio di S. Giovanni Battista: 1. Buono Centro Commerciale Il Gentile n.2828; 2. Zannelli n.4977; 3. Lavatrice n.2011; 4. Annuale New Time 2 Fit n.3304; 5. Annuale Sterlino n.8683; 6. Mensile open Crossfit n.3379; 7. Buono servizi estetici Inkvidia n.6997; 8. Buono Rossi n.5591; 9. Trattamento Microblading Debora n.140; 10. Macchina caffè n.13986; 11. Macchina caffè n.12583; 12. Macchina caffè n.10898; 13. Due notti Analogic tour n.14063; 14. Buono Blue Bamboo n.10884; 15. Buono Cactus n.8155; 16. Tessera lavanderia Bolle Blu n.9974; 17. Buono viaggio Lara viaggi n.2761; 18. Box Viaggi Santini Viaggi n.1875; 19. Collana Cristallini n.2225; 20. Buono foto Angelini n.8363; 21. Parrucchiere Revolution Hair Genga n.8748; 22. Parrucchiere Claudia Fenucci n.10476; 23. Parrucchiere Dany n.2117; 24. Parrucchiere Anna Passion Hair n.3971; 25. Buono La Magnolia n.5082; 26. Confezioni tre vini n.10370.

Ritiro dei premi dal 1° luglio come da regolamento. Orario da concordare al 388 3429396 oppure scrivere a info@fabrianopalio.it.

La linea Fabriano-Pergola come sguardo sul passato

Domenica 25 giugno, si è tenuta la corsa inaugurale del treno storico a vapore, da Ancona a Pergola. La tratta, che prevede il passaggio a Fabriano, rappresenta oltre che la bellezza dell'avvenimento, anche un'importante novità: la riapertura della linea subappennina italiana, dopo l'alluvione del settembre scorso, che aveva causato così tanti danni alla nostra regione. Però, grazie alla tenacia di chi ha lavorato per la ricostruzione della sede ferroviaria, ne è stata possibile la riattivazione. La nostra cittadina si è resa gioiosamente partecipe, accogliendo i turisti e la magnifica locomotiva, che ha suscitato l'attenzione di tutti i presenti, dai più piccoli ai più grandi. Questa iniziativa permette di volgere lo sguardo al passato, dando luogo a vivere le relative giornate con un'ottica ricercata, quella dell'epoca scorsa. Inoltre, il fischio ed il vapore del treno old style, uniti ai caratteristici paesaggi attraversati, rappresentano il connubio perfetto per scoprire, con calma e seduti davanti ad un finestrino, i nostri magnifici territori: dalle tranquille pianure, alle ridenti colline nel segno delle Marche. Il "progetto" è suddiviso in diverse date, ognuna finalizzata in una determinata modalità.

Ferdinando Milo



Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Per una città appenninica

Summit dei Comuni del distretto per lo sviluppo dei territori tra Marche e Umbria

Si ritroveranno venerdì 7 luglio a Fabriano i 35 Comuni che fanno parte dell'esperienza del Distretto per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano, nato nel 2013, per dibattere del futuro dei territori a cavallo fra le due regioni.

“La Città Appenninica. Uno spazio urbano tra Marche e Umbria”; è questo il titolo del convegno che si svolgerà venerdì 7 luglio dalle ore 10 alle 18 presso la sala conferenze del Palazzo del Podestà, in largo Bartolo da Sassoferrato a Fabriano. Il Comune di Fabriano, che è coordinatore del Distretto, in collaborazione con Symbola - Fondazione per le Qualità italiane e l'Associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano, ha promosso l'iniziativa che vuol porre l'attenzione sullo spazio urbano rappresentato dalle città storiche, dagli insediamenti diffusi e dagli ampi territori montani che fanno ancora la vitalità dell'Appennino. “E' un appuntamento importante - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - perché con l'aiuto di Symbola e di quanti finora si sono impegnati per promuovere l'Appennino umbro-marchigiano vogliamo aggiornare l'analisi territoriale e la proposta programmatica che riguardano un'ampia area che tra Marche e Umbria condivide i problemi delle aree interne, a partire dai saldi demografici e dallo spopolamento, ma che è unita nella ricerca di nuovi sentieri di sviluppo sostenibile. Abbiamo indubbe potenzialità di crescita, ma non possiamo accontentarci di essere definiti borghi. L'Appennino è un grande spazio

urbano interconnesso che chiede rispetto e politiche adeguate allo sviluppo dell'impresa, dei servizi e delle infrastrutture”.

“Il convegno sarà l'occasione per aprire un dibattito e un confronto su come rilanciare l'intuizione del Distretto umbro marchigiano a partire dalle sfide che le crisi climatica e demografica pongono all'Appennino e a tutte le montagne italiane. Sfide che possono essere affrontate e vinte solo se le comunità e le istituzioni locali saranno protagoniste della Transizione verde e digitale - sostiene Fabio Renzi, Segretario generale della Fondazione Symbola - grazie alla quale costruire nuove condizioni di attrattività sociale, economica e culturale dei territori montani.

Oggi ci sono tutte le condizioni perché la montagna ritrovi quella importanza e centralità che ha sempre avuto, perduta solo a partire dalla seconda metà del secolo scorso. Per questo tornare a leggere e a reinterpretare la natura urbana/montana/policentrica del territorio del Distretto umbro marchigiano è fondamentale per avere consapevolezza che l'isolamento non è un dato di natura ma l'esito di processi economici e sociali che come sono avvenuti possono mutare nel tempo. C'è una contemporaneità che apre prospettive inedite e promettenti per i territori montani nel segno della sostenibilità, dell'economia circolare e nelle nuove filiere della bioeconomia, del digitale e della domanda sociale di ambiente, natura e cultura. Il rilancio del Distretto umbro marchigiano sarà l'occasione per dar vita a coalizioni progettuali



e alleanze istituzionali capaci di cogliere le nuove opportunità economiche e produttive e innalzare la qualità dei servizi territoriali fondamentale per contrastare lo spopolamento”.

“Già dieci anni fa, all'indomani della crisi economica pagata a caro prezzo da questo ampio territorio che si estende tra Marche e Umbria, abbiamo posto l'esigenza di ricercare nuove forme di sviluppo, a partire da quella turistica - aggiunge Piero Chiorri, presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano -.

Il Distretto in questi anni si è posto come un facilitatore della collaborazione tra gli enti locali, promuovendo alcune progettualità. I tempi sono cambiati e occorre apprezzare le tematiche molto serie che le emergenze che abbiamo vissuto ci hanno messo davanti agli occhi con uno sguardo ancora più ampio e un'ambizione maggiore. Da questo punto di vista l'intuizione di lavorare insieme, unire le energie condividendo idee e progetti, resta quantomai valida”.

“Un'occasione preziosa - sottolinea

il sindaco di Gubbio Filippo Stirati - che ci permette di mettere al centro tutte le criticità e le risorse di un'ampia area che, tra Marche e Umbria, condivide problemi e potenzialità, in termini di sviluppo economico, servizi, situazione demografica, infrastrutture e molto altro. Il nostro territorio e quello marchigiano sono interconnessi e lavorare insieme mettendo sullo stesso tavolo energie, progetti, ambizioni e obiettivi concreti è oggi fondamentale”.

I lavori del convegno si apriranno con i saluti istituzionali del sindaco Daniela Ghergo e di Piero Chiorri presidente dell'Associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano; coordinerà la giornata Fabio Renzi, segretario generale di Symbola.

Nella sessione mattutina, intitolata “Appennino contemporaneo”, si terranno le relazioni di Lorenzo Bellicini Direttore del Cresme e Paolo Pigiacci della Fondazione Symbola, che faranno un focus sull'area del distretto umbro-marchigiano nel contesto più generale dell'Appennino e del Paese; seguiranno gli interventi di Marco Bussone, presidente

nazionale Uncem, di Cristina Colaiacovo, presidente della Fondazione Perugia, di Gian Mario Spacca, vice presidente della Fondazione Aristide Merloni. Concluderà la sessione Pietro Marcolini, assessore al Bilancio e alla Progettualità del Comune di Fabriano.

Nel pomeriggio, durante la seconda sessione intitolata “Appennino che fare?”, si succederanno alcune personalità che porteranno esperienze, testimonianze e punti di vista di chi opera sul territorio in diversi ambiti e in particolare: Alberto Alessandri, sindaco di Cagli e presidente della Unione Montana Catria e Nerone, Marco Caprai, amministratore della Arnaldo Caprai, Flavia Fagotto, esperta in Destination Management & Marketing, Matteo Montanari, direttore del Gal Alta Umbria, Lamberto Pellegrini, coordinatore ATS 10 Marche, Luca Possanzini, presidente del Consorzio Marche Verdi, Patrizia Ramacci, imprenditrice artigiana e titolare della bottega d'arte Gypsea, Andrea Spaterna, Pro-Rettore dell'Università degli Studi di Camerino e presidente del Parco nazionale dei Monti Sibillini e Letizia Urbani, direttore generale di Meccano spa.

Il convegno si concluderà con la tavola rotonda a cui parteciperanno i sindaci di Fabriano e Gubbio, Daniela Ghergo e Filippo Mario Stirati, l'assessore e vice presidente della Regione Umbria Roberto Morroni e il Senatore e Commissario Straordinario alla Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli.

Per info e segreteria: tel. 0732-709270 - email: staffsindaco@comune.fabriano.an.it.

Alessandro Stelluti è il nuovo presidente del Rotary Club

Avvicendamento al vertice del Rotary Club: Alessandro Stelluti (nella foto) prende il posto di Dorian Tabocchini che ha terminato il proprio anno da presidente. La cerimonia del “martelletto” tra i due si è tenuta all'Hotel Ristorante “Marchese del Grillo”, con il presidente uscente che, avvalendosi di una proiezione di slide ha stilato il bilancio sociale del suo mandato sottolineando, tra gli altri, la portata e valenza del progetto “Scienza e tecnologia interazione con il sociale e opportunità per i giovani”, rimarcando poi “nel mio piano direttivo avevo previsto la realizzazione di una decina di progetti. Come spesso accade l'appetito vien mangiando: tutti i progetti sono stati implementati e alla fine dell'anno da 10 sono diventati 18. Ho effettuato una valutazione delle ore di volontariato che sono state necessarie per realizzare i services e sono arrivati ad una stima, probabilmente in difetto, di 5.000 ore. Altro punto importante la volontà di collaborare con altri club e associazioni del territorio. La collaborazione con gli altri club Rotary è particolarmente evidente in quanto abbiamo presentato un Global Grant per fornire attrezzature medicali salvavita in Africa all'ospedale di Chiulo. Abbiamo anche - ha concluso Tabocchini - organizzato o patrocinato molti progetti in ambito locale anche in collaborazione con le altre associazioni del territorio,



la Regione Marche, l'amministrazione comunale, le Fondazione Carifac, la Fondazione Il Vallato, la Banca di Credito Cooperativo di Pergola e Corinaldo, le Università Marchigiane, il Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno. Un grande ringraziamento va a tutto il Consiglio direttivo in quanto le decisioni sono state sempre prese in un clima veramente propositivo e sereno. Grazie ancora a tutti voi per il vostro impegno e per aver reso possibile effettuare i services e gli eventi di questo anno. Auguro fin da ora ad Alessandro, il massimo

successo nel suo mandato e sono sicuro che continueremo a fare la differenza nella nostra comunità”. Nel corso della cerimonia, Tabocchini ha consegnato a Paul Harris Fellow, il “certificato” di riconoscimento del Rotary ai soci Elisabetta Perini, Francesca Sergi, Mario Ciappelloni, Giuseppe Salerno, Fausto Burattini, presentando le ragazze dello Scambio Giovani: Aurora Marini e Cameron Claire Sibert che vive in Texas.

Epilogo dell'evento, il passaggio delle consegne al nuovo presidente Alessandro Stelluti, fabrianese di cinquantadue anni, dottore Commercialista, nel Rotary dal marzo 2017, sposato con Tania e padre di Domitilla e Matteo, appassionato di sci, mountain bike e passeggiate in montagna e culture dell'arte culinaria. Quest'ultimo, prima di presentare il direttivo che lo supporterà nel suo mandato, ha ringraziato Tabocchini, auspicando di “poter portare a termine altrettanti service validi ed interessanti come i suoi”, sollecitando quanti hanno partecipato attivamente agli obiettivi raggiunti nel sostenerlo nella sua azione, augurandosi che siano ancora molti i soci che si adoperino nel suo anno di lavoro “con grande determinazione e spirito rotariano”.

Come detto, il presidente Alessandro Stelluti ha infine presentato il nuovo Consiglio direttivo per l'anno rotariano 2023-2024. Do-

riano Tabocchini, Past President. Federica Capriotti President Incoming, Fausto Burattini vice presidente, Paolo Montanari segretario, Leandro Tiranti tesoriere. Patrizia

Salari Prefetto, consiglieri: Edgardo Verna, Lorenzo Buldrini, Arianna Bardelli, Benedetta Gandini, Enrico Eupizi Brunamonti.

Daniele Gattucci



Film da giovedì 6 a mercoledì 12 luglio

<p>RIDO PERCHÉ TI AMO FILM CON BIGLIETTO A 3,50 EURO Giovedì e venerdì 21.10; sabato 20.10 e 22.10; domenica 19 e 21.10; martedì 21.30.</p> <p>ELEMENTAL Sabato 18; domenica 16.50.</p> <p>INSIDIOUS 5: LA PORTA ROSSA Giovedì e venerdì 21.10; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 17.10, 19.20 e 21.30; martedì 21.</p> <p>MISSIONE IMPOSSIBILE - DEAD RECKONING PARTE UNO Mercoledì 20.45.</p> <p>IL SIGNORE DEGLI ANELLI LA COMPAGNIA DELL'ANELLO IN OCCASIONE DEL WARNER BROS 100TH ANNIVERSARY - VERSIONE 4K UNO Martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p>INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO Giovedì e venerdì 20.50; sabato 17.30, 19.20 e 22.15; domenica 15.50, 18.20 e 21.15; martedì e mercoledì 20.50.</p> <p>RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI Giovedì e venerdì 20.40; sabato 17.30, 20.20 e 22.10; domenica 16.30, 18.40 e 20.40; martedì 19.20; mercoledì 20.40.</p>
--	---



CHIUSO lunedì 10 luglio
mercoledì biglietto promo per tutti a 6,00 euro ESCLUSO Mission: Impossible (per giorno di uscita)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Al via un tavolo sull'accessibilità per rendere Fabriano più inclusiva

di GIOVANNI BALDUCCI*

Consapevoli che ancora oggi nella nostra città è impedito il libero movimento a molte persone, non solo a quelle con disabilità, ma anche a tutti coloro che, per diversi motivi, hanno necessità di muoversi in un ambiente privo di ostacoli e barriere architettoniche, si concretizza a Fabriano il "Tavolo per l'Accessibilità e la Progettazione Universale", un importante impegno che il Comune si è assunto nella convinzione che una città accessibile è una città dove tutti vivono meglio. Nel corso dell'adunanza del 30 marzo scorso, il Consiglio comunale con l'approvazione all'unanimità



dell'istituzione del "Tavolo per l'Accessibilità e la Progettazione Universale" ha avviato un nuovo percorso per rendere Fabriano una comunità inclusiva, più fruibile e vivibile per tutti individuando un diverso ed innovativo approccio, sull'esempio delle migliori pratiche italiane ed europee; è il primo passo indispensabile per avviare un nuovo percorso che permetterà di eliminare gradualmente le barriere architettoniche e di progettare nel futuro in modo universale ovvero in modo attento alle esigenze di tutti. Il Tavolo per l'Accessibilità è un organismo tecnico-amministrativo del Comune in cui saranno chiamati a intervenire i rappresentanti delle



Giovanni Balducci

persone con disabilità; si occuperà della fruibilità non solo delle strade e degli edifici, ma anche dei servizi, degli eventi e delle manifestazioni affinché tutti possano partecipare alla vita sociale della città. Nell'ambito del Tavolo sono inseriti due referenti delle persone con disabilità fisica e sensoriale che avranno il compito di collaborare con l'amministrazione mettendo a disposizione le proprie esperienze e conoscenze; a tal fine il sottoscritto, il 27 giugno scorso, ha convocato un incontro con i portatori di interesse. La riunione, svolta in un clima di fattiva partecipazione, ha evidenziato la volontà di tutti di iniziare questo nuovo percorso con entusiasmo ed ottimismo; un incoraggiante

avvio, un'energia positiva che dovrà essere contagiosa e creare una concreta collaborazione tra amministrazione e cittadinanza per rigenerare, gradualmente ma con continuità, la nostra città; oltremodo un segnale di civiltà, di consapevolezza, di condivisione e partecipazione, di crescita sociale e culturale. Nel corso di questo primo incontro collegiale sono stati eletti, in qualità di referenti, Federica Stroppa e Franco Barchiesi e come eventuali sostituti Maria Grazia Trontino e Paolo Porcarelli: a tutti e al costituito Tavolo per l'Accessibilità e la Progettazione Universale gli auguri di un buon lavoro.

*presidente del Consiglio comunale

Workshop turistico ottima opportunità



Importante successo lunedì scorso del workshop turistico di Fabriano, in cui dodici operatori buyer, provenienti da tutta Italia hanno avuto occasione di incontrare circa cinquanta operatori locali. "L'obiettivo è rivolto - ha sottolineato l'assessore Andrea Giombi (nella foto) - alla promozione turistica del territorio affinché gli operatori possano promuovere pacchetti turistici calibrati sulle bellezze di Fabriano e non solo. Difatti, all'evento sono stati coinvolti anche i Comuni limitrofi di Matelica, Cerreto d'Esi e Sassoferrato nonché il Consorzio Frasassi, proprio con l'obiettivo di valorizzare in sinergia le nostre opportunità ed offerte". Grande soddisfazione è stata manifestata dagli operatori buyer, ospiti della nostra città, che si sono complimentati per l'offerta di alta qualità che hanno potuto visitare: Museo della Carta e della Filigrana, Grotte di Frasassi, il Tempio del Valadier e l'Abbazia di San Vittore a Genga, il museo delle biciclette storiche, Oratorio della Carità in occasione degli eventi di Fabrijazz, il Complesso di San Benedetto, la mostra di Fabriano in acquarello presso il Palazzo del Podestà, i murales di Cacciano, la Pineta di Campodonico, l'Aula Verde di Valleremita e l'Eremo di Val di Sasso, il borgo di Castelletta. Un sincero ringraziamento per il lavoro svolto è stato rivolto a Nicola Ucci. "Il territorio fabrianese - ha concluso l'assessore - deve divenire una meta turistica, ne ha tutte le qualità per esserlo".

Consiglio comunale che boccia la pace

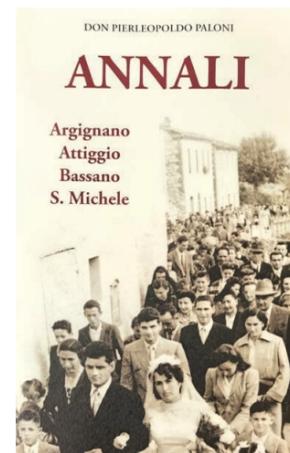


Il Consiglio comunale del 29 giugno scorso ha bocciato l'ordine del giorno da me presentato per risolvere la guerra in Ucraina ricorrendo alla protesta nonviolenta piuttosto che alle armi. È una dolorosa sconfitta: non mi aspettavo l'unanimità ma neanche la bocciatura. Forse è mancato il voto di qualche consigliere di maggioranza assente, considerato che sarebbero bastati pochi voti per approvarla e forse dovremmo provare altri percorsi per richiamare di nuovo il Consiglio comunale al voto su questo tema. Non è solo una questione che interroga le nostre coscienze ma è anche il volto della città che vogliamo raccontare. Fabriano ha una lunga storia di difesa non violenta della pace e la storia delle associazioni, dei movimenti e dei singoli cittadini è lì a dimostrarlo. Per questo il voto del Consiglio comunale non ha nulla a che vedere con la realtà della città. Gli oppositori all'ordine del giorno, sindaco in testa, ancora insistono nel credere che esistano solo le armi per difendersi da un'aggressione violenta e fanno finta di niente quando gli abbiamo fatto osservare che nessun conflitto dal dopo guerra a oggi è stato mai risolto ricorrendo alle armi. Nessuno. Stride il voto di giovedì scorso con il voto a sostegno della protesta dei ragazzi dell'Iran espresso all'unanimità dal Consiglio comunale lo scorso autunno: "cosa volete?" - ho chiesto - "che le ragazze e i ragazzi dell'Iran imbraccino le armi e inizino a sparare?" Quanta ipocrisia, non è vero? Non esiste alcun libero pensiero e quando la Nato o l'Unione Europea dettano una linea che tutti sanno essere devastante e inutile, si china il capo e si ubbidisce anche bocciando un atto simbolico come quello di un ordine del giorno di un piccolo Comune come il nostro. La coscienza al bando, avrebbe scritto Günther Anders. Avremmo potuto dire alle donne e agli uomini che oggi sono in carcere in Russia, in Ucraina e in Bielorussia perché obiettori di coscienza, che saremmo stati loro vicini, che avremmo condiviso la loro battaglia e, sebbene simbolicamente, avremmo condiviso la loro sofferenza. È una brutta, bruttissima pagina, una macchia sulla storia di Fabriano. Ma non ci arrendiamo e non ci fermiamo. Riprendiamo da dove siamo stati sconfitti e ricominciamo.

Lorenzo Armezzani

Ecco il sesto libro di Don Leopoldo

Verrà presentato venerdì 7 luglio alle ore 18.30 a S. Michele presso il circolo ricreativo il sesto libro sulle frazioni di don Leopoldo Paloni. Si tratta del volume che si occupa dei paesi di Argignano, Attiggio, Bassano e, appunto, S. Michele. Sono libri che stanno riscuotendo un gran successo proprio per l'intento dell'autore (che sarà presente all'incontro di venerdì) di valorizzare sempre più le frazioni del nostro territorio, con un ampio excursus fatto di personaggi, aneddoti ed episodi curiosi.



Motori, cibo e musica al Gelso

Motori, gare, velocità. E poi cibo e giochi. Per appassionati e famiglie. Era stato rinviato a causa del maltempo, ma ora torna il "Motorshow Fabriano" per la seconda edizione. L'iniziativa si svolgerà nel weekend dell'8 e 9 luglio nell'agriturismo "Il Gelso" in frazione Melano 102. L'evento, organizzato da Scuderia Autocross Marche, Scuderia Catria, Uisp e Agriturismo "Il Gelso", scalda i motori quindi per una due giorni dedicata alle gare, al divertimento e alla buona cucina a cura degli chef dell'agriturismo stesso. Garantito anche l'intrattenimento live per tutti. Tra gli appuntamenti, si comincia venerdì 7 luglio con il concerto de "Le Bollicine", cover band di Vasco Rossi. Sabato 8 luglio sarà Dj Sciuby in consolle insieme a Dj Cerino. Dunque, ci sono davvero tutti gli ingredienti per divertirsi in un weekend fra attrazioni, musica, esposizioni di mezzi, gare, concerti, trattori d'epoca e moderni, auto tuning e le premiazioni del Trofeo Uisp. Per i più piccoli, gonfiabili e mini quad.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351



Marchese, che amaro!

Nuova bevanda nel segno del nobile Onofrio del Grillo. E una targa in Cattedrale

di ALDO PESETTI

Prosegono con gran fermento le attività dell'associazione Marchese Onofrio del Grillo Fabriano impegnata sul fronte della valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti attraverso la riscoperta della figura del "nobile burlone" reso celebre dall'interpretazione di Alberto Sordi nel 1981. Tre le importanti novità che verranno presentate il prossimo **venerdì 7 luglio** nell'ambito dalla manifestazione dal titolo "Eventi d'estate col Marchese del Grillo". Si parte alle ore 17 con la scopertura della targa commemorativa turistica, pres-

so la Cattedrale di Fabriano. Il luogo è infatti quello in cui il 6 gennaio 1787 fu sepolto l' "Illustrissimo signor Marchese Onofrio Del Grillo", e precisamente nel sepolcro che era un tempo avanti al Santissimo Sacramento, così come riportato nell'eccezionale documento conservato presso l'archivio diocesano e che finalmente getta luce anche su questo aspetto, fino ad ora poco chiaro, di quale fosse il sito in cui riposava il corpo del noto personaggio. La plancia, con testo



corredato da immagini, verrà collocata proprio all'interno della chiesa principale della città, sito di interesse culturale, religioso, artistico. Illustrerà la storia del "vero" Marchese ai turisti che, soprattutto nel periodo estivo, la visitano numerosi. Alle ore 19.30 ci si sposterà quindi alla villa Relais Marchese del Grillo, dove poco prima della ormai tradizionale cena d'estate dei soci-marchesi, avrà luogo la presentazione dell'avvio della collaborazione con la piattaforma digitale "Best of

the Apps" nata nel 2018 per dare impulso all'economia appenninica. Già disponibili sul portale internet, per la vendita online, i tre vini fatti produrre dall'associazione: il Rosé Marche IGT "Olimpia", il verdicchio dei castelli di Jesi spumantizzato "Gasperino", il verdicchio di Matelica DOC "Don Bastiano". Infine alle ore 22 dopo aver potuto deliziare il palato con il menù d'eccezione proposto dallo chef Marco Cappelletti, ecco la presentazione dell'ultima novità: l'amaro del Marchese del Grillo. Gli intervenuti potranno degustare la nuova "bevanda spiritosa" a base di erbe aromatiche, officinali

e radici di tarassaco. Una ricetta tradizionale, recuperata dopo un'attenta ricerca nel territorio montano a cavallo tra le province di Ancona, Macerata e Pesaro. L'immediata riconoscibilità del prodotto è garantita dall'etichetta rossa su sfondo nero, con l'iconica sagoma del marchese, ma anche dalla bottiglia con shape leggermente svasata che richiama il mantello del personaggio. Condurrà la serata Ilaria Cappelacci, food editor. Interverranno: Donatella Bartolomei, esperta di erbe



La cappella del Santissimo Sacramento in Cattedrale e, a sinistra, l'amaro "Marchese del Grillo"

e food blogger de "L'ingrediente perduto". Giuseppe Cesare Cesaro, produttore.

Cambio in Giunta: Serafini sostituisce Dilia Spuri

In arrivo al Comune di Fabriano due figure che assumeranno ruoli strategici per l'amministrazione e per la struttura. L'assessorato alla Comunità e alla Solidarietà vedrà avvicinarsi la dottoressa Dilia Spuri con Maurizio Serafini, che prenderà il testimone del lavoro fatto finora da una assessora molto amata e stimata dall'intera comunità cittadina. "La dottoressa Dilia Spuri - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - lo scorso anno ha assunto l'incarico amministrativo consapevole della difficoltà di conciliare il suo ruolo con la professione di medico di famiglia, in un periodo impegnativo come quello post Covid. La sfida è stata raccolta e grazie alla competenza e alla professionalità dell'assessore Dilia Spuri abbiamo potuto riannodare molti fili con il mondo dell'associazionismo e del volontariato e avviare progettualità di cui vedremo i frutti nei prossimi mesi. Di fronte ai crescenti impegni dell'assessore dettati dal duplice ruolo svolto, professionale e amministrativo, di concerto con lei e per rispetto al suo altissimo senso di responsabilità, abbiamo ritenuto che il suo apporto all'amministrazione e alla città in futuro possa configurarsi in forme diverse, che valorizzano l'alto apporto umano e professionale che la dottoressa Dilia Spuri ha sempre messo a disposizione della nostra comunità. Alla dottoressa Spuri, figura amatissima e stimata per la sua dedizione agli altri, la più votata della lista civica Progetto Fabriano alle scorse elezioni amministrative, va il ringraziamento mio personale e dell'intera Giunta per il gran lavoro svolto, e l'ulteriore

Un'altra novità: l'architetto Armando Natalini è il nuovo dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune



Maurizio Serafini, nuovo assessore

ringraziamento per la disponibilità a continuare l'impegno e il sostegno all'amministrazione in altri ruoli a servizio degli altri, dei più bisognosi e dei più deboli, come ha sempre fatto in tutta la sua vita e per la sua intera carriera di medico di base. Il testimone passa a Maurizio Serafini, conosciuto e stimato in città e con grandi competenze manageriali, profondo conoscitore del mondo dell'associazionismo e del volontariato, a cui va il mio ringraziamento per la disponibilità a continuare il lavoro fin qui svolto in un settore così importante e delicato come quello dei servizi sociali, del welfare, delle politiche educative e abitative, dell'inclusione sociale. Ha tutte le qualità necessarie per gestire in modo incisivo le deleghe che gli ho affidato, seguendo le linee programmatiche del nostro

progetto che rappresentano la bussola con la quale ogni assessore deve orientarsi".

"Per me è stata un'esperienza totalizzante - dichiara la dottoressa Dilia Spuri - servire la propria città è un dono e un privilegio. Il mio grande rammarico è di non aver potuto proseguire a causa dell'impegno sempre maggiore richiesto dalla mia professione: sono un medico di base, ruolo che richiede grande impegno e dedizione, accentuatisi nel periodo post pandemico. Le stesse necessarie per amministrare e che vanno garantite al meglio. Ringrazio dal profondo del cuore Daniela, il sindaco che mi ha fortemente voluta in squadra, e tutti i colleghi della Giunta per la strada fatta insieme. Rimarrò dentro questa esperienza con entusiasmo e convinzione, per continuare a dare il mio apporto di idee ad un progetto per la città che ho condiviso fin dal suo nascere e di cui mi sento parte". Questo il primo commento dell'assessore Serafini: "Ringrazio il sindaco Daniela Ghergo e l'intera Giunta per la fiducia che hanno espresso nei miei confronti, consapevole dell'importanza dell'incarico e l'impegno che implica. Una 'chiamata al servizio' sicuramente impegnativa che interpreterò in continuità con il mio impegno in ambito civico e associativo, che è il mio mondo di provenienza ed appartenenza. La sensibilità e la



Dilia Spuri, assessore uscente

competenza di Dilia Spuri saranno il mio principale riferimento per cercare di entrare velocemente nel ruolo e portare il mio contributo per le necessità della città, in un grande lavoro di squadra. La mia estrazione è quella della scuola di don Pietrino Ciccolini, compianto parroco di Precicchie, riassunta tutta in quello splendido 'mi interessa'. Fabriano ed il suo territorio hanno bisogno di cura, che parta da ognuno dei suoi cittadini e finisca nelle azioni degli amministratori". All'ingresso nella squadra amministrativa dell'assessore alla Comunità e alla Solidarietà si aggiunge un altro importante arrivo, quello del nuovo dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune che il sindaco ha individuato nell'architetto Armando Natalini. Il nuovo dirigente, che a breve assumerà formalmente

l'incarico ai sensi dell'art. 110 del Tuel, è stato incaricato a seguito della procedura di selezione avviata nelle scorse settimane.

"L'architetto Natalini - dichiara il sindaco - rappresenta una professionalità di grande esperienza che ci consentirà di recuperare il tanto tempo perduto a causa dell'assenza del dirigente tecnico. Dal nostro insediamento lo scorso anno l'ufficio tecnico, che rappresenta il fulcro dell'attività di un Comune, ha lavorato in pratica senza il dirigente, prima assente per malattia e poi per cessazione dell'incarico. In dodici mesi abbiamo avviato pratiche ferme da anni, partecipato a bandi, iniziato un lavoro di riqualificazione della città, rimesso in moto gli uffici. Averlo fatto senza il dirigente preposto dà la misura di quanto grande sia stato l'impegno della struttura comunale. Il mio ringraziamento va all'assessore Lorenzo Vergnetta, punto di riferimento centrale per professionalità e competenza, al Segretario Generale e ai dirigenti che, assumendo l'interim delle varie funzioni tecniche hanno consentito all'attività amministrativa di proseguire regolarmente, e, in modo particolare, ai dipendenti dell'ufficio tecnico e agli operai comunali, che con dedizione e sacrifici hanno lavorato in modo straordinario per consentire alla città di non subire le conseguenze che sarebbero derivate da un arresto dell'attività tecnica. Con l'arrivo del nuovo dirigente avremo una squadra al completo e potremo finalmente mettere a punto tutte le azioni programmate e di cui la città ha bisogno".

BREVI DI FABRIANO

~ MALMENANO 18ENNE GELOSI DELLA LORO FIGLIA

Fabriano, 30 giugno. Nel gennaio scorso, in piazza del Comune, padre e madre di una 18enne umbra, minacciarono un 18enne fabrianese - lei a parole e lui a "brutto muso". Poi l'uomo colpì il giovane - che aveva fatto apprezzamenti nei riguardi della loro figlia - alla base del cranio con il tubo metallico tolto da una sedia. Il giovane riportò ferite guaribili in 20 giorni, s. c. Il ragazzo, in un primo tempo si era rifugiato in un bar, i proprietari del quale avevano cercato di acquietare gli animi, ma una volta fuori - presenti tanti testimoni - era avvenuto il fattaccio. Gli umbri si erano subito allontanati e la Polizia di Stato, dopo lunghe indagini, li individuava e l'uomo - 40enne come sua moglie e pregiudicato - è accusato di lesioni aggravate e nei suoi confronti è scattato

il provvedimento Foglio di Via Obbligatorio cosicché per 3 anni gli è vietato l'accesso nel territorio fabrianese. Invece la donna - accusata di minacce aggravate - è stata ammonita.

~ ASSOLTA, NON ERA ESTORSIONE

Fabriano, 27 giugno. Una 40enne di origine nigeriana abitante in zona, aveva un tatuaggio in un braccio e per farselo togliere, nel 2009 si era rivolta ad un dermatologo fabrianese. Ma i risultati furono negativi con anche la perdita di funzionalità dell'arto, cosicché aveva chiesto un risarcimento di 150.000 euro. Il dermatologo l'aveva accusata di estorsione e giorni fa c'è stato il processo e la signora è stata assolta perché il fatto non sussiste.

~ GUIDATORE CON COCAINA, PASSEGGERO CON HASHISH

Fabriano, 24-25 giugno. In un posto di blocco, i Carabinieri fermano

un'autovettura e il conducente 25enne viene trovato in possesso di 3 grammi di cocaina e il passeggero - 30enne e residente in un'altra provincia - con quasi un grammo di hashish. Al guidatore è stata ritirata la patente per 30 giorni e entrambi sono stati segnalati come assuntori di sostanze stupefacenti. Le sostanze droganti le nascondevano tra i panni.

~ TRUFFA ON LINE PER ASSICURAZIONE

Fabriano, 28 giugno. Un 30enne di Napoli viene denunciato per truffa dai Carabinieri. Sua vittima, è un fabrianese 50enne che aveva assicurato on line il proprio veicolo e versato 200 euro. Il tagliando era arrivato ma al controllo dei militari, risultava falso cosicché il fabrianese aveva sporto denuncia. Il 30enne napoletano è già noto alle Forze dell'Ordine.



Si ringrazia



ore 10.00 - 13.30

Saluti istituzionali**DANIELA GHERGO** Sindaco Comune di Fabriano**PIERO CHIORRI** Presidente Associazione per lo Sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano**PRIMA SESSIONE: APPENNINO CONTEMPORANEO****Introduce e coordina****FABIO RENZI** Segretario generale Fondazione Symbola**Focus sul territorio del Distretto umbro-marchigiano****LORENZO BELLICINI** Direttore CRESME**PAOLO PIGLIACELLI** Fondazione Symbola**Intervengono****MARCO BUSSONE** Presidente nazionale UNCEM**CRISTINA COLAIACOVO** Presidente Fondazione Perugia**GIAN MARIO SPACCA** Vice presidente Fondazione A. Merloni**Conclude****PIETRO MARCOLINI** Assessore Bilancio e Progettualità Comune di Fabriano*Lunch (Giardini del Poio)*

ore 15.00 - 17.00

SECONDA SESSIONE: APPENNINO CHE FARE?**ALBERTO ALESSANDRI** Sindaco Comune di Cagli e Presidente Unione montana Catria e Nerone**MARCO CAPRAI** Amministratore Arnaldo Caprai viticoltore in Montefalco**FLAVIA FAGOTTO** Esperta in Destination Management Marketing**MATTEO MONTANARI** Direttore GAL Alta Umbria**LAMBERTO PELLEGRINI** Coordinatore ATS 10 Marche**LUCA POSSANZINI** Presidente Consorzio Marche Verdi**PATRIZIA RAMACCI** Imprenditrice Bottega d'Arte Gypsea**ANDREA SPATERNA** Prorettore Unicam e Presidente del Parco nazionale dei Monti Sibillini**LETIZIA URBANI** Direttore generale Meccano Spa

ore 17.00 - 18.00

TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA**DANIELA GHERGO** Sindaco Comune di Fabriano**FILIPPO MARIO STIRATI** Sindaco Comune di Gubbio**ROBERTO MORRONI** Assessore e Vice presidente Regione Umbria**GUIDO CASTELLI** Senatore e Commissario per la ricostruzione sisma 2016

Le Botteghe di umanità

La sfida fabrianese di Mondo Solidale nell'oceano del libero mercato

di TOMMASO MELACOTTE

Intentivi di proporre delle concrete alternative all'attuale modello di sviluppo legato alle logiche del profitto in favore di un commercio etico e vantaggioso nei confronti di ogni cittadino, possono sembrare orizzonti distanti dai progetti coinvolti nelle esperienze dirette del territorio all'interno delle leggi del "villaggio globale". Eppure, ricostruendo la tela delle varie realtà indipendenti del fabrianese, l'opportunità di un commercio fondato su economia sostenibile ed un differente rapporto fra merci, mercato e società nel nord del mondo ha incontrato la storia di una cooperativa radicata nel territorio marchigiano dal 1993 – ed ora estesa sull'intera regione con oltre 16 "botteghe" – che da quasi 30 anni si rende una circostanza tangibile di attività commerciale alternativa ed un punto di riferimento per la sua comunità. «Quello equosolidale resta un tipo di commercio a tutti gli effetti – spiega Gabriella, volontaria nella bottega di Mondo Solidale – che però vuole sostanzarsi in una dimensione più artigianale, la bottega, dove proporre un diverso rapporto non soltanto tra acquirente e prodotto, ma anche attraverso l'informazione necessaria per divulgare questo diverso tipo di commercio che non si basa unicamente sul guadagno, informando prima di tutto sulla provenienza e la storia di ogni articolo». Un equilibrio fra produttore ed acquirente all'interno di filiere controllate basate sulle prerogative fondamentali di rispetto dei diritti umani e del lavoro, al fine di promuovere relazioni economiche paritarie nell'ottica della sostenibilità economica ed ambientale. Un tipo di commercio con prodotti dalle molte storie, legate a settori produttivi strettamente coinvolti nella comunità



appartenenti alle varie località di produzione: «I produttori con i quali collaboriamo sono generalmente delle piccole realtà provenienti da paesi in via di sviluppo con difficoltà nel commercializzare i loro prodotti. All'inizio di ogni progetto si incontrano subito i produttori, si esaminano gli articoli ed è possibile proiettare insieme dei costi di produzione. Il tutto coinvolge chiaramente anche la stima di un sovrapprezzo al costo di produzione stesso per permettersi, ad esempio, di non dover accedere a mutui e finanziamenti che nel sud del mondo obbligano spesso a tassi di interesse esorbitanti. In questo modo, possiamo invece permettere al piccolo produttore di organizzare il proprio lavoro nel migliore dei modi a sua disposizione».

Il risultato del pianificato calcolo completo di ulteriori stime su spese di trasporto, margini per la cooperativa e dazi doganali per l'esportazione, permette soprattutto di stabilire un prezzo fisso sul lungo periodo, con lo scopo di svincolare i produttori dai fenomeni di oscillazione dei prezzi nella progettazione della futura produzione. Una tutela che il commercio delle multinazionali non fornisce. «Il tutto – spiega Gloria, anch'essa volontaria di Mondo Solidale – insieme all'opportunità di impegnarsi socialmente nella propria terra. L'idea di acquistare dei prodotti sani e biologici senza sfruttamento del lavoro si unisce all'occasione di agire concretamente sull'orizzonte sociale della comunità di produzione, non è solo un'alternativa commerciale».

Nei paesi di produzione come nel marchigiano. A livello regionale le principali attività riguar-

dando il mondo del biologico: affiancate all'artigianato proveniente quasi unicamente dalle filiere del commercio equo, tutte le botteghe si occupano di proporre beni ed articoli di provenienza locale, spesso con progetti fra realizzazioni tutte italiane e materie prime d'importazione: «Un progetto che ci inorgogliesce particolarmente nasce più di 15 anni fa come un'iniziativa diretta della nostra cooperativa in una piccola località del Guatemala, una città d'altura chiamata El Bosque. Questo progetto, ora del tutto autosufficiente, si è sostanzialmente nella cooperativa "Shadhilly", una "costola" di Mondo Solidale interamente marchigiana. La sede si trova a Fano e la sua attività, partecipata da anche dalla nostra stessa cooperativa, è tutta dedicata alla filiera del caffè, con importazioni persino dall'Uganda, unita al prodotto di una torrefazione all'italiana». Diversamente dalle cooperative come Altromercato, l'azione di Mondo Solidale resta quasi totalmente basata sul lavoro di volontari, con un ristretto numero di dipendenti per magazzino, organizzazione e servizi per le botteghe sparse nel marchigiano. Un'attività basata anche e soprattutto sullo stretto rapporto con i clienti, che trascende il prodotto stesso con un totale di circa 150 soci a Fabriano, 3.600 in tutte le Marche.



Uici Fabriano

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

L'Unione Italiana Ciechi nasce a Genova il 26 ottobre 1920 eretta in ente morale, come associazione non lucrativa di utilità sociale. Il fondatore Aurelio Nicolodi avvia questa realtà insieme ad alcuni suoi commilitoni che, come lui, avevano perso la vista durante la guerra. Nel tempo l'associazione è riuscita ad ottenere dei diritti sociali e di integrazione lavorativa e scolastica per i non vedenti; riuscendo inoltre ad estendere questi diritti anche alle persone ipovedenti che in passato si trovavano in un vero e proprio limbo, non erano in grado di svolgere mansioni dei normodotati, ma non avevano tutela di nessun tipo. L'associazione è strutturata in modo piramidale, con sede centrale a Roma, e si dirama per tutto il territorio nazionale, attraverso le sedi regionali e provinciali. Nello specifico la Provincia di Ancona annovera 284 iscritti, ma essendo la zona molto estesa, la sede non riesce a garantire dei servizi in maniera capillare; da qui l'idea di avviare una sede distaccata a Fabriano, gestita unicamente dalla consigliera Ales-

sandra Ruberti e da volontari. Ogni sede regionale e provinciale ha un proprio organico strutturato da un presidente e un Consiglio che gestiscono le attività giornaliere e specifiche della sezione. L'Uici di Ancona è composta dal presidente sezionale Andrea Cionna, il vice presidente Sauro Cesaretti ed i consiglieri Stefania Terrè, Alessandra Ruberti, Daniele Casarola, Luciano Carnevali e Barbara Roefaro. Come abbiamo detto, l'obiettivo principale della Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti è quello di garantire il rispetto dei diritti e la piena integrazione nella società delle persone non vedenti e ipovedenti; per questo motivo le attività svolte dalla sede riguardano diversi ambiti.

L'associazione è molto attiva nel settore della scuola e dell'istruzione, garantendo consulenze per i più giovani e corsi di formazione sui temi della tiflodidattica e dell'informatica sia per i giovani che per genitori, insegnanti ed educatori. L'avviamento al lavoro è un altro settore di cui l'Uici si impegna molto, supportando la formazione specifica per i lavoratori e garantendo il rispetto di tutti i diritti che li riguardano. Il lavoro fatto però non finisce qui, poiché la sede si occupa anche di informare, sostenere ed accompagnare ogni socio bisognoso nella compilazione delle pratiche per l'ottenimento di riconoscimenti, pensioni, agevolazioni e ausili specifici.

In tutto questo non viene trascurata la mobilità del socio, organizzando corsi di orientamento e mobilità e supportando i soci che lo richiedono, negli spostamenti attraverso la macchina sezionale e i volontari del servizio civile. L'attività dell'associazione non si rivolge solo al socio, ma alla società intera attraverso l'organizzazione di eventi di prevenzione e sensibilizzazione sul tema della vista e della salute dei propri occhi. Per ultimo, ma non per importanza la sezione organizza anche attività ludiche e culturali per i soci, come corsi e spettacoli teatrali, gite ed escursioni associative, cene al buio e altre occasioni di incontro e socializzazione. Nello specifico a Fabriano, sono state portate avanti molte attività con i soci del territorio, tra cui sono stati realizzati dei laboratori artistici con i ragazzi del Liceo Arti-

stico "Mannucci", grazie al supporto di Carifac'Arte; cene al buio con delitto, sempre in collaborazione con i ragazzi del Liceo Artistico "Mannucci", che si sono occupati della stesura della sceneggiatura e dell'interpretazione. Per la città di Fabriano l'associazione ha collaborato alla realizzazione del percorso "Passeggiando tra la storia", che si svolge in un tratto bonificato del fiume Giano. Poiché la partecipazione e l'attività dell'associazione sul territorio fabrianese è diventata sempre più fervida, si è resa necessaria la realizzazione di una sede stabile, nel 2023 si è provveduto ad acquistare un ufficio in via Stelluti Scala, 53, la cui ristrutturazione è stata resa possibile grazie al supporto economico da parte della Fondazione Carifac e anche ad altri contributi di Ariston Group, Whirlpool Management Emea S.r.l., Farmacom Fabriano S.r.l.U. Società Benefit, CSV Marche ETS. Questa partecipazione è stata fatta in virtù del fatto che l'ufficio verrà condiviso con le associazioni del territorio e ci sarà la presenza periodica dal CSV Marche ETS. Infine, si ringrazia Radio Gold che accompagna l'associazione in ogni sua iniziativa sul territorio di Fabriano, come media partner.



Un fondo inglese investe in città

VetPartners Italia, parte di VetPartners Ltd con sede nel Regno Unito, attiva nel settore delle cliniche veterinarie, approda nelle Marche e per farlo ha scelto la Clinica Veterinaria Sant'Anna di Fabriano dei veterinari Alessandro Colombo e Alessandro Traballoni. La clinica fabrianese, che da anni fornisce un servizio medico-chirurgico completo, occupandosi della prevenzione e della cura degli animali domestici, offrendo inoltre un servizio di pronto soccorso e terapia intensiva, è la trentacinquesima struttura rilevata dal 2019 nel Belpaese da VetPartners. Una rapida e imponente espansione della società controllata dal colosso fondo di investimento privato internazionale BC Partners, che ha deciso di investire in modo lungimirante e massiccio in Italia in un momento di transizione che investe anche il settore dei pet. Non è un caso come si stia assistendo a un cambiamento culturale nella relazione con gli animali domestici, ormai membri effettivi del nucleo familiare. Non solo con maggiore frequenza vengono impiegati in attività

mediche e socialmente utili nei confronti di bambini e anziani, ma è cambiata anche la percezione dell'opinione pubblica sul tema: proprio nel 2022 la tutela degli animali è entrata nella costituzione italiana. Pertanto, anche la professione veterinaria sta vivendo un continuo cambiamento, condizionata da variabili come volatilità, incertezza e complessità. Il rapido cambiamento del mercato, le perplessità dei veterinari circa il passaggio generazionale e l'evoluzione delle normative sono tra i fattori principali che richiedono la necessità di trovare un partner solido, dotato di una struttura organizzativa collaudata, col quale abbracciare le sfide del futuro e programmarlo con maggiore serenità. L'obiettivo dei gruppi come VetPartners è quello di portare quel valore aggiunto in termini di investimenti, innovazione, miglioramento delle strutture, qualità dei servizi e formazione del personale. "Non è un passaggio di consegne, ma un passo avanti, cercavamo un partner che ci affiancasse nella nostra crescita professionale e organizzativa e ora saremo supportati da una realtà che



Da sinistra Alessandro Traballoni e Alessandro Colombo

ha radici in Inghilterra, dove il mondo della medicina veterinaria è all'avanguardia. Il fatto che ci abbiano scelto per noi è un onore. Nel futuro la nostra intenzione è quella di offrire maggiori servizi, sempre più specializzati, per i nostri pazienti" ha commentato Alessandro Colombo, che resterà all'interno della struttura in veste di direttore sanitario. "In VetPartners abbiamo trovato un ambiente stimolante e un fantastico spirito di gruppo: condividiamo la stessa filosofia di lavoro e non solo" ha aggiun-

to Alessandro Traballoni, che come il collega continuerà ad essere punto di riferimento per la struttura. VetPartners, che ha sede a York, nel nord dell'Inghilterra, è stata fondata nel 2015 dalla veterinaria Jo Malone. Attualmente conta oltre 11.000 dipendenti e più di 700 sedi tra Regno Unito, Italia, Francia, Germania, Spagna, Irlanda, Portogallo, Olanda e Svizzera. E non vuole fermarsi qui, il gruppo è in continua espansione sia nella casa madre inglese sia in tutta Europa, dove sta

Scelta la Clinica Veterinaria S. Anna come prima sede delle Marche da parte di VetPartners

sperimentando servizi di cremazione per animali domestici, scuole per infermieri veterinari per piccoli animali e per equini, laboratori e un'agenzia di locum. "Ci riempie di orgoglio il fatto che la Clinica Veterinaria Sant'Anna abbia scelto

VetPartners per accompagnare la propria crescita avvalendosi delle nostre competenze organizzative e manageriali. Inizia un nuovo capitolo per la nostra famiglia nelle Marche!" ha concluso David Giraldi, amministratore delegato di VetPartners Italia.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ORIENTA IL TALENTO - FABRIANO

ITS Fabriano, in collaborazione con Gi Group, Centro per l'Impiego di Fabriano, Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, e con il patrocinio del Comune di Fabriano, organizza "Orienta il talento" - evento di orientamento su lavoro, formazione e servizi. L'incontro si svolgerà martedì 11 luglio presso il CAG (via De Gasperi n. 8) dalle ore 18:00 alle ore 20:00 ed è aperto a:

- diplomandi e neidiplomati;
- universitari titubanti;
- lavoratori insoddisfatti;
- inoccupati e disoccupati;
- genitori in pensiero.

L'evento sarà un'occasione per scoprire:

- opportunità di formazione;
- prospettive di lavoro;
- storie di successo;
- servizi all'impiego.

La partecipazione è gratuita.

Per informazioni contattare il numero 0732035590 o visitare il sito www.itsfabriano.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Se prenderti cura di qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per *migliaiaia* di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà un riparo, restituendo dignità a chi ha perso tutto.

Scopri come firmare su 8xmille.it



DORMITORIO CARITAS · Seregno



CULTURA

Sanguigno e umorale, l'artista fabrianese non amava le regole del gioco e spesso le infrangeva

Mannucci scultore informale

di GIAMPIERO DONNINI

Lingegno semplice e schivo, Edgardo Mannucci non ha mai goduto della spinta dei galleristi e della critica, di quella dinamica, cioè, che costituisce il propellente che lancia l'artista nel vasto e redditizio universo mercantile. Ciò deriva dalla refrattarietà del personaggio nei confronti del mondo ufficiale e burocratico dell'arte, nei confronti delle regole, scritte e non scritte, che assegnano ruoli precisi all'artista e ai suoi mecenati. Sanguigno e umorale, Mannucci non amava le regole del gioco e spesso le infrangeva.

Riflessivo di natura, dopo un breve tirocinio di timbro figurativo l'artista fabrianese scopri in se stesso una propria naturalezza di scultore, passando dalla semplicità espressiva di una materia popolare come il legno alla elaborazione di un linguaggio puramente astratto. Dopo il decennio della guerra, con una operazione di spregiudicata attualità, recuperò sculture di bronzi, spirali d'acciaio, frammenti metallici e gli splendori dell'oro e degli smalti. La frequentazione di artisti come Corrado Cagli e Alberto Burri, quest'ultimo appena rientrato dalla prigionia negli Stati Uniti, lo portò a rinunciare alle declinazioni etrusche e romaniche con le quali il grande Arturo Martini aveva illuminato la scultura nel corso del ventennio fascista. Nella tecnica di applicazione del maestro si rinviene la stessa spregiudicatezza, la stessa levità fantastica con cui Burri componeva i suoi celebri sacchi, le sue ardite combustioni. Mannucci si serve dei metalli con grande abilità, fissandoli a grumi, lacerandoli in aerei equilibri, oppure fondendoli e forandoli con la fiamma ossidrica. E' l'homo faber che organizza e gestisce spazi e superfici, padrone di una tecnica sapiente che applica con modernità le regole di una manualità antica. La sua mano pesante, rozza come quella dei fabbri e dei calderai, stupisce per levitezza e sensibilità nel montare e comporre aeree sequenze di fili, scrigni di capsule, emblemi di colori brillanti, scomparti di luce e di bronzo, tra cenere e fossile.

"Dopo Hiroshima - affermava l'artista - ci siamo convinti che l'energia, compressa nella materia, può dare nuovi risultati espressivi". E Mannucci esprime l'energia dell'esistenza dell'uomo, misteriosa e oscura, in perenne divenire. Un linguaggio informale, il suo, che avvicina le istanze e il sembiante della scultura cinetica, ma con effetti diversi, che si ricollegano al concetto di movimento proclamato da Boccioni e dai futuristi.

La scultura, per Mannucci, è dunque legata alle esigenze di momenti particolari della civiltà umana e perciò soggetta ai cambiamenti linguistici che le novità dei tempi richiedono. Ma accanto alle forme della contemporaneità essa conserva e continua, senza mai privarsene, quel gesto e quel moto pri-

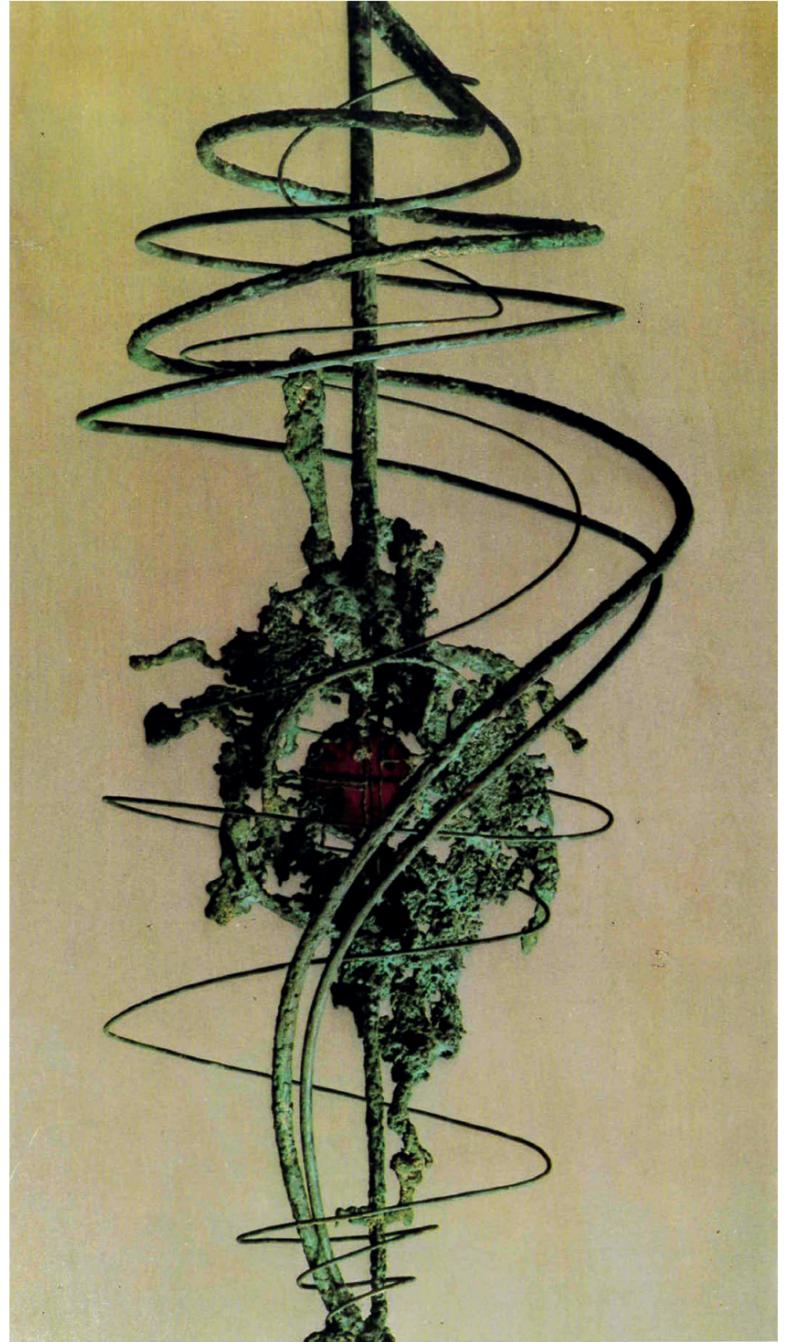
mordiale che la qualifica come espressione primaria dell'arte. La politezza, la definizione magistrale delle sue opere rassomigliano a un prodotto di design avveniristico, tanto che il lavoro dell'artista non è separabile da quello dell'artigiano industriale o dell'operaio di una fonderia.

Per lungo tempo le sue sculture si sono fregiate di un nome preciso: "Idea". E' sempre da lì, dall'idea, che inizia il dialogo serrato tra la sua fantasia di artista e i brandelli metallici che ne costituiscono il risultato finale. Le sue forme cominciano, in embrione, a prendere sembianze ma, come Mannucci stesso dichiarava, non sapeva mai dove andavano a finire. Il suo era un lento e sofferto processo di elaborazione espressiva che si definiva nel progredire delle vibrazioni dell'animo, nelle aggregazioni dei fili, dei vetri e delle spirali bronzee in un contesto plastico che si esauriva nel momento stesso in cui cessava il contatto con l'autore. L'opera era terminata. E ne cominciava un'altra, sempre sostenuta da una concezione plastica che col tempo divenne sempre più aerea e vorticosa, sino a ingigantirsi a scala monumentale ed ambientale.

Il colpo d'ala che Mannucci seppe imprimere alla sua originale poetica è stato quando, alle accentuazioni energetiche e cosmiche, seppe affiancare la concentrazione di una materia sontuosa, ricca di mistero, in forma di placche e lamine, saldate con minuziosa abilità artigiana, al limite tra la scultura e l'oreficeria.

Nel 1966 Edgardo Mannucci rientra da Roma nelle Marche, dove è chiamato ad insegnare all'Istituto d'Arte di Ancona. Si stabilisce ad Arcevia in un antico palazzo del centro e organizza il suo studio nella chiesa sconosciuta di San Francesco. Era il ritorno ad una condizione umana più consona alla sua natura, dove ritrovava pulsioni e valori che la lunga permanenza romana aveva sopito. Era anche un ritorno alle origini, che gli consentiva la ripresa di un rapporto immediato con le pristinie fonti di ispirazione archetipa che si intuiscono alla base del suo messaggio stilistico. Ad Arcevia prendono vita opere tra le più mature che la mente e l'industria di Edgardo abbiano mai concepito. In esse si avverte il dispiego di un ripensamento completo della sua posizione autonoma e singolare all'interno della cultura informale, una rivisitazione dello spazio cosmico nel quale l'artista si era lanciato alla fine degli anni Cinquanta.

Edgardo Mannucci, Idea 5 "1969"



Mannucci è stato anche un uomo generoso, sia di idee che di mezzi, e aveva un senso antico, sacrale dell'ospitalità. Gli ha di certo giovato, sino a smussarne il suo carattere intollerante e ribelle, la lunga militanza di docente, il suo costante rapporto coi giovani. Attestati di prima mano come quelli di colleghi d'età più verde, quali Trebbiani, Perilli o Mattiacci, parlano con affetto delle sue sfuriate, dei suoi attacchi polenici alle vestali del mercato e della critica. La sua marchigianità scaturiva anche da questa sua collera breve e tempestosa, che si sprigionava dai recessi di un animo geneticamente portato alla ritrosia e alla polemica.

Poi tutto passava. Il sangue si placava e il rifugio in una cucina sapida e generosa rimetteva al suo posto le cose e gli uomini. Se non fosse che siamo concittadini, vorremmo poter gridare al mondo che Mannucci è stato un grande scultore, uno dei più geniali scultori informali che l'Europa abbia mai avuto. E gridarlo fino a quando una critica meno provinciale e prezzolata di quella che oggi ignora il suo percorso si accorgerà di lui e si aprirà alla sua lunga e originale stagione creativa.

La finalissima di "Poetry Slam" alle Conce

Lo scorso mercoledì 28 giugno, presso Zona Conce, si è svolta la finalissima del Poetry Slam Marche-Umbria Lips (Lega Italiana Poetry Slam), parte del Festival "La Punta della Lingua", realizzata da Nie Wiem, organizzatrice del festival, con il contributo della Regione Marche e della Proloco di Fabriano, che ha visto vincitore il poeta Giovanni Monti. Purtroppo, essendosi già qualificato nella finale in Emilia Romagna, il titolo è passato al secondo classificato Giuliano Logos, ex campione del mondo di Poetry Slam, a rappresentare Marche e Umbria alla prossima finale nazionale del Campionato della Lega Italiana Poetry Slam, che si terrà a settembre a Rimini dal 14 al 17 settembre. L'evento ha visto la partecipazione durante l'arco della serata di molti artisti, tra cui Martina Belelli, Daniela Falone, Giuliano Logos, Andrea Mitri, Giovanni Monti, Arianna Olivia Silveri e Chiara Zanoli, nonché dei maestri di cerimonia: Lorenzo Allegrini e Francesca Gironi e di un ospite speciale: Ivan Talarico. La serata svoltasi a Fabriano, come detto, è parte

della programmazione della "Punta della Lingua", festiva nato nel 2006, con oltre 650 autori finora ospiti, provenienti da Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Polonia, Romania, paesi balcanici e paesi baltici, per oltre 400 eventi complessivi in un'intera settimana di programmazione, con ibridazioni tra poesia, web, teatro, musica e cinema. Il festival, ormai itinerante nella provincia marchigiana, è curato dai direttori artistici Luigi Socci e Valerio Cuccaroni. Nel pomeriggio del 28 giugno, presso il Museo della Carta, il grande poeta Milo De Angelis ha presentato la sua opera omnia e la traduzione dal latino di "De rerum natura" di Lucrezio (libro pubblicato da Mondadori nel 2022). E' stato introdotto dal poeta e critico Alessandro Moscè che si è soffermato specie sul linguaggio orfico di De Angelis, sul tema ricorrente vita/morte e sul senso di finitudine umana espresso sin dall'opera esordiale, "Somiglianze", edita da Guanda nel 1976.

Flaminia Fabbrizi



PRO- SPET TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
MERITOCRAZIA
E NON ARISTOCRAZIA**

**CLESSIDRA:
GUIDO CONTI
E UNA TERRA RIBELLE**

**ZIG ZAG:
IL GIOVANE POETA
GIOVANNI ROSSI**

**MONDO ARTE:
SAN GIOVANNI BATTISTA
DEL CARAVAGGIO**

**GRILLO PARLANTE:
IL FUMETTO E LE MIGRAZIONI**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**



ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Il cambiamento di mentalità, dopo la crisi economica, produttiva ed occupazionale, non è mai avvenuto, a Fabriano come in molte altre aree urbane. Idee e argomentazioni innovative capitolano dinanzi all'incapacità di far prevalere una visione d'insieme svincolata da logiche di appartenenza, da pregiudizi e rivalità, da divisioni aprioristiche, di bandiera (oltre, dunque, la legittimazione elettorale nella politica in senso stretto). Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e non solo, prevalgono un certo nanismo culturale, scelte approssimative, municipalistiche, un insieme dispersivo ed estemporaneo di micro realtà ben lontane da progetti lungimiranti attuabili con il supporto sempre più crescente dell'Europa, di enti sovranazionali e di istituti privati. Sulle pagine di "Repubblica", pochi giorni fa, Luciano Violante rimarcava le cattive pratiche attraverso le quali si passa da una fase all'altra della storia del nostro Paese. "Gli intellettuali non sono ancora schierati con il fronte dei catastrofisti e non ancora iscritti al

club degli acquietati. Potrebbero forse dare una mano", afferma l'ex magistrato e parlamentare. La provocazione non trova alcun riscontro. Bisognerebbe partire dal concetto di meritocrazia, seguire un criterio specie nell'assegnazione dei ruoli. Cosa che normalmente non avviene perché nulla è rivolto ad esprimere un giudizio tanto obiettivo quanto compiuto, a partire dai concorsi, dalla selezione delle persone. Ha ragione l'ex Governatore delle Marche Gian Mario Spacca, coordinatore di Hamu, un hub per l'analisi e la soluzione di problemi complessi in campo economico e sociale nell'area di Abruzzo, Marche e Umbria, tre regioni in transizione. Nelle Marche mancano dei centri di riferimento qualificati. Gli interventi risultano frammentati e le risorse spesso mal utilizzate. Si verifica l'indisponibilità degli attori economici, sociali, istituzionali e culturali a mettersi insieme per avviare progetti integrati e dimensionalmente significativi. È evidente che vada stabilita una scala di valori per distinguere una programmazione di ampio respiro rispetto all'interesse localistico, di parte. La formazione e la qualità professionale delle organizzazioni appaiono elementi imprescindibili da cui partire per l'affidamento degli stessi contributi econo-

mici. Così come la competenza, la professionalità degli attori e l'esperienza maturata negli anni sono fattori indispensabili. L'attitudine a cercare la sinergia e la coesione vuol dire lavorare per progetti macro, dalla cultura al turismo, ai servizi, perché le performance possano essere ottimizzate (il cosiddetto effetto leva). Non si può mettere tutto sullo stesso piano, ma è vero che la meritocrazia, in Italia, è un problema di cultura, spesso confusa con la legittimazione della disuguaglianza, con l'aristocrazia. Eppure la buona concorrenza nasce dal confronto, dalla comparazione, dalla trasparenza, dal talento degli individui. È questo il leitmotiv che tiene insieme una buona comunità all'insegna della giustizia sociale, dove le eccellenze dovrebbero emergere a discapito dei privilegi. C'è sempre un pubblico che merita di meglio, diceva qualcuno. Specie contro le rendite di relazione, che sono la pratica peggiore del nostro sistema distopico. "Esci dalla storia che ti trattiene. Entra nella nuova storia che sei disposto a creare", sostiene la regina indiscussa dei mass media statunitensi Oprah Winfrey. Un esempio perfetto di utopia reale in un tempo difficile da cambiare, ma ben distante del catastrofismo al quale alludeva Luciano Violante.

LA TERRA CHE SI RIBELLA

*Il romanzo di Guido Conti
e il destino di uomini e animali*

Guido Conti (scrittore, editore e saggista nativo di Parma) con *La siccità* (Bompiani, 2023) ci racconta di un paese dell'Oltrepò Pavese oltre il quale si delinea il profilo massiccio delle montagne. Sembra di essere calati in un mondo arcaico, eppure la storia è ambientata ai nostri tempi, in un contesto triviale, pieno di meschinità, di invidia, ma anche di contadini che conservano una pervicacia ereditata dai padri, dai nonni. Gente attaccata alla terra, alle proprietà, alle radici come fossero una parte di sé, un prolungamento del proprio corpo. Non piove da due anni e fa un caldo torrido, se si accentua qualche sporadica grandinata che inumidisce la temperatura e la fa immediatamente alzare. "Se la terra soffre soffriamo anche noi. Se il bosco ha sete anche la nostra anima ha sete. L'aridità è nell'anima delle persone", scrive Conti. I tassi hanno scavato sotto il

muro di cinta del cimitero e riempito le tombe di terriccio "disturbando i morti". Altri animali sembrano impazziti e fanno cose strane. I cinghiali muoiono di sete e le volpi si avvicinano alle case per mangiare il pasto dei cani e dei gatti. Qualcuno ha pensato bene di decapitare due volpi e di appendere le teste ad un filo di ferro in mezzo alla strada. Il sindaco del paese palesa la sua disperazione. Manca l'acqua, i raccolti sono scarsi, si teme per la vendemmia e la popolazione è in subbuglio. Andrea è il ragazzino che terminata la scuola, durante l'estate, aiuta il padre e lo zio a coltivare l'orto, la vigna, i campi di patate in un luogo sempre più abbandonato, dove "la polvere la senti in bocca". La vita è difficile tra la pietra rovente, senza l'erba, con una coltre lattiginosa nell'aria e il frinire ossessivo delle cicale, specie di notte. E' come se una presenza sinistra si fosse impadronita di questo paese. Nel bosco vengono

sistemate le tagliole dei bracconieri che catturano i caprioli e li rivendono, che non permettono ai cinghiali di invadere l'area domestica. Guido Conti ha scritto un romanzo che nel presente eredita un'amplificazione antropologica, un rimando di accadimenti persi nel tempo, un sapore antico e un modo di fare altrettanto desueto. Ma la vicenda innesca un processo di riconoscimento familiare e le stesse diversità generazionali, specie di un figlio che non vuole rimanere nel paese ma studiare, emanciparsi, vedere gli amici, lontano dalla sguaiataggine del padre. Due mondi a confronto che si incontrano e si scontrano. Conti ha dichiarato che il romanzo prende spunto da una trilogia di Romano Bilenchi e che l'autore toscano è sempre stato un punto

di riferimento. E' facile intuire i punti di contatto: la periferia, la marginalità, una visione del mondo ristretta, un'intensa partecipazione emotiva dei protagonisti, uno sfondo sociale e una conflittualità che non escludono il dissenso verso la politica tutta. E' stato annotato che *Siccità* è un libro indispensabile per capire l'Italia abbandonata "dove il bosco avanza e la civiltà indietreggia". Un romanzo uscito in prossimità dell'alluvione impressionante che ha colpito l'Emilia Romagna, quasi che Guido Conti fosse



CLESSIDRA

di Elisabetta Monti



presago di una sorta di iattura a discapito della sua amatissima regione. "Se provi a guardare nelle crepe della terra, tanto sono larghe, ci vedi l'inferno". Un inferno che ha assorbito l'acqua in eccesso, paradossalmente proprio al contrario di quanto accaduto a maggio del 2023. I cambiamenti climatici rimangono un mistero reale, stavolta in un Oltrepò sconvolto dalla natura matrigna.

LA CRESCITA E IL DISTACCO

ZIG ZAG

di Alessandro Moscè

Giovanni Rossi nei giorni che tracciano addii, rimpianti e silenzi

La poesia italiana dei giovani sta recuperando progressivamente una partitura lirica, una direttrice concreta, intimista e simbolica contro l'imbarbarimento della cosiddetta quarta rivoluzione (quella dei social e della comunicazione asettica). La cronistoria del nostro tempo e l'affanno della solitudine casalinga determinano, nei ragazzi più talentuosi, un controcanto di frammenti quotidiani. Una malinconia adulta e un sogno rimasto a metà, scivolato da qualche parte: sono questi i due elementi essenziali (personali) che si uniscono ai caratteri generali (generazionali) che connotano la raccolta poetica del giovane, sorprendente Giovanni Rossi, nato ad Alatri, nel frusinate (1997). Il titolo, del resto, è già una promessa mantenuta: *La vita finché resta* (Ensemble, 2023) dice tutto. Antonio Veneziani, un vero talent scout, sottolinea che il ragazzo è influenzato dalla scuola romana, dal classicismo e naturalmente dalla vita di tutti i giorni, rappresa tra i palpiti, i ricordi e un anelito che proietta Rossi anche nella dimensione invisibile, quella dell'eternità che attira e spaventa, che

seduce e allarma senza che mai si possa ravvisare una funzione salvifica. La vita del ragazzo sanguina (di amore e incompiutezza) ed è un "fiume in piena," per usare le sue stesse parole (colme di desiderio trattenuto). Rossi fa i conti con una memoria di matrice ungherese, per cui la foglia estiva è "aggrappata a un ramo" e aspetta solo di cadere. Cade il tempo, con i giorni che tracciano addii, rimpianti, silenzi rivolti ad un tu che rimane quasi sempre nascosto, volutamente anonimo. Il vento è la parola chiave di Giovanni Rossi: porta via la festa dei vent'anni, la spensieratezza, l'innamoramento, la trasparenza e la propria, incorruttibile verità. "Tristezza mia / stasera vesti elegante / sconsolata signora / collane non indossi / china non cogli i fiori". Rossi risalta nell'appartenenza ad un pensiero in cui l'essere in formazione fa perdere il controllo della propria emotività, dominata

a volte da un incolmabile vuoto, dalle ombre della ragione, dalla voglia di sparire. Ogni parola passa per la cruna della perdita, in un presente tanto fuggevole e incostante, quanto solitario. Si ravvisano punti di contatto con il giovane più promettente della generazione dei nati negli anni Novanta, Gabriele Galloni, che si muoveva sulla riva dei corpi e delle anime richiamando a sé la morte

nel tentativo, primario, di esorcizzarla. Scrive Rossi: "Fuggire dove, poi?". Nei limiti dell'immaginazione, con gli occhi innocenti del bambino, nello spettro del buio alternato a qualche lampo improvviso di luce. "I lampioni vuoti / senza più luce dentro / assomigliano ai loro / corrispettivi acqui-

trini". Si nota la crescente riflessione abbinata al dubbio più assillante: quale destino attende l'uomo, ogni uomo? Forse solo la vita finché resta, appunto, nella testimonianza degli effetti personali, delle figure familiari e non, dei paesaggi urbani e delle stanze domestiche. Il poeta indica strade, come annota Veneziani, suggerisce ipotesi e ben poche certezze. Il suo linguaggio è eloquente, con un verso dall'andamento regolare, mai terremotato o insipiente. Rossi dimostra di conoscere la poesia, di leggerla e di averla assimilata a partire dagli autori più affini. E' questo il metodo privilegiato di affratellamento che scopre radici comuni. Quelle che da Saba discendono fino a Sereni, a Pasolini, a Bellezza.



MONDO ARTE

di Francesco Fantini

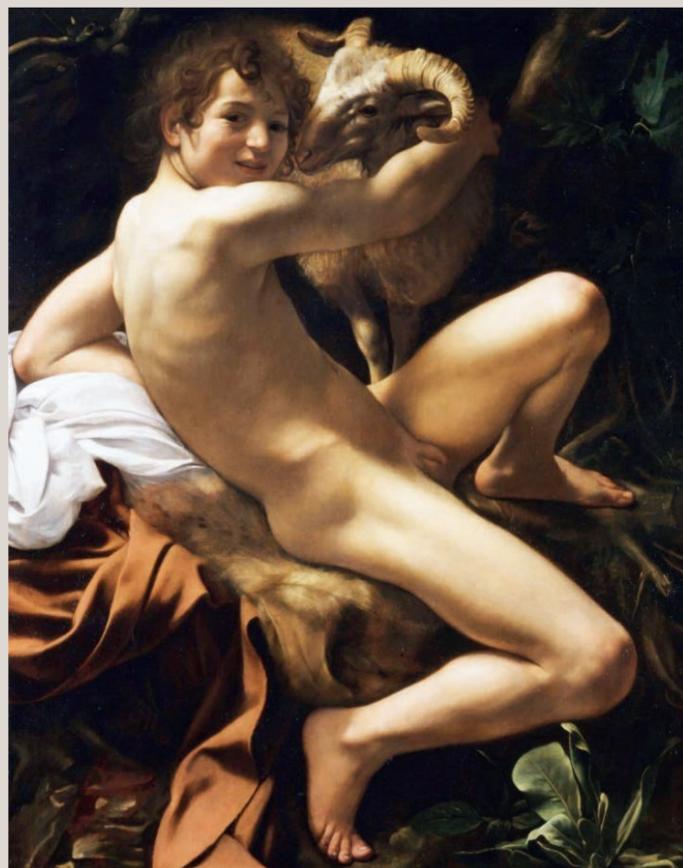
SAN GIOVANNI BATTISTA DEL CARAVAGGIO

San Giovanni Battista, 1602, olio su tela cm 132 x 97, Roma, Pinacoteca Capitolina

Nei giorni della festività di San Giovanni Battista, il 24 giugno, ho pensato al capolavoro di Michelangelo Merisi, il Caravaggio, che mi colpì molto quando lo vidi presso la Pinacoteca Capitolina ai Musei Capitolini di Roma. Parliamo del *San Giovanni Battista* realizzato da Caravaggio nel 1602. Un documento ci dice che nel 1601 Michelangelo Merisi risiedeva nel Palazzo Mattei di Roma, di proprietà della nobile e potente famiglia. Il palazzo ubicato in piazza Mattei è il più antico edificio dell'insula Mattei. Si affaccia sull'omonima piazza abbellita dalla Fontana delle Tartarughe. Tante le opere che la famiglia Mattei commissionò al Caravaggio. Tra l'altro non è ancora ben chiaro se il soggetto raffigurato sia davvero il Santo, in onore del figlio maggiore di Mattei che si chiamava Giovanni, oppure se nel dipinto debba riconoscersi un

tema differente dalla rappresentazione di San Giovanni Battista. Il dipinto venne realizzato dal Caravaggio su commissione del banchiere romano Ciriaco Mattei, che a sua volta gli commissionò anche il dipinto *La Cattura di Cristo* o *Presa di Cristo nell'orto*, databile al 1602, conservato nella Galleria nazionale d'Irlanda, a Dublino. L'opera passa successivamente nella collezione del Cardinale Francesco Maria del Monte e poi del Papa Benedetto XIV. San Giovanni Battista si pone come un giovinetto con il sorriso di un adolescente, malizioso, ambiguo, con un corpo acerbo tipico delle statue tardo-alessandrine della collezione Mattei. Massima attenzione naturalistica per le superfici, la tenera pelle del San Giovanni, il pelo e la perfezione dell'ariete o montone raffigurato, che sembra appena fuoriuscito dalla roccia, il realismo delle corna. La raffigurazione di un ariete o di un montone al posto dell'agnello richiama, molto probabilmente, la

Passione di Cristo. La posa del giovinetto santo proviene da quella degli ignudi di Michelangelo Buonarroti della Cappella Sistina (qui viene preso come modello un ragazzo del popolo della periferia romana). Il giovane effigiato viene identificato in Francesco Boneri, meglio conosciuto con il soprannome di Cecco del Caravaggio, garzone, allievo, modello e forse anche amante del pittore, che ritroviamo nel celebre dipinto *Amor Vincit Omnia* conservato nella Gemäldegalerie di Berlino. Le numerose incongruenze di questo personaggio hanno ispirato altrettanti commenti tra gli esperti, che non riescono a capire come Merisi abbia potuto rappresentare un santo così importante senza l'aureola. Forse, allora, non si tratta di San Giovanni, anche perché gli manca uno degli attributi fondamentali, la croce fatta di canne, che Caravaggio non dimenticherà mai di dipingere negli altri quadri. È stato colto il lato più sensuale e provocante di



San Giovanni, trasformato in un protagonista a cavallo tra sacro e profano, con il rischio di essere accusato di eresia. L'artista, come di

consuetudine, spoglia i santi di ogni abbellimento e li mette di fronte ai fedeli in tutta la loro umanità, in tutto il loro crudo verismo.

L'Approdo e tanto altro

La narrazione delle migrazioni tramite il fumetto

Non è la prima volta che parlo di questo argomento. È un mio interesse principale, oltre ad argomenti di cultura, storia in generale e comunicazione. La narrazione per fumetti, che pratico oggi con più insistenza, mi affascina sempre, soprattutto mi interessano le immense possibilità che ha il fumetto di comunicare cose, cronaca, passioni, storie anche nel campo della scuola, come uso didattico. Oggi parlo di cosa il fumetto sta facendo o può fare per il problema delle migrazioni. Nell'ambiente scolastico, su questo argomento, ci sono molti progetti da diversi anni, spesso realizzati con la cooperazione fra associazioni e soggetti esterni alla scuola. Progetti che portano avanti l'uso didattico del fumetto per lo studio delle cosiddette "questioni sensibili", come ad esempio l'immigrazione. L'ambiente del fumetto italiano e internazionale, che già aveva cominciato ad interessarsi all'argomento fin dai primi anni Duemila, ha reagito all'esigenza del dibattito sui diversi temi nei quali si può dividere questa problematica: le seconde generazioni, le frontiere, il razzismo, usando i diversi generi narrativi insiti nel medium di cui stiamo parlando (il reportage, la memoria, la fiction).

Esempi italiani

Non è possibile menzionare tutto il lavoro editoriale che gravita in questo campo. Racconto qualcosa per un veloce sguardo dall'alto. Riconosciuto da tutti come base di queste narrazioni è il silent book *L'approdo* (Tunué) dell'illustratore australiano Shaun Than. Una narrazione senza parole, con immagini che ci raccontano la necessità di lasciare la famiglia e il proprio Paese alla ricerca di una vita nuova, di una libertà tanto agognata ma spesso anche sconosciuta e con la quale bisognerà fare i conti. Immagini molto interessanti, dettagliate e a volte anche intime e realistiche, ispirate alle prime immigrazioni negli USA a volte oniriche, surreali, con macchinari fantastici, grandi architetture urbane a suggerire anche un senso di straniamento, di sicuro un'opera artistica che non lascia indifferenti per capacità espressiva e narrativa, capolavoro assoluto. Un approccio molto diverso è quello che propone *Storiemigranti* (Feltrinelli Comics) di Nicola Bernardi e Sio, non un vero graphic novel come struttura narrativa, perché contiene delle brevi storie autoconclusive, ma lo è come tipo di volume e negli intendimenti di un progetto organico di comunicazione sociale, grazie alla collaborazione con

l'associazione "Razzismo brutta storia". Sono vicende vere di migranti raccolte sul campo, disegnate da Sio con lo stile che lo caratterizza, cioè dialoghi assurdi con poche vignette, al limite del nonsense, coloratissimo. Stile che ha portato l'autore ad avere migliaia di follower sui social.

Un altro gruppo interessante di opere riguarda la narrazione delle varie rotte seguite dai migranti irregolari, soprattutto dalla Libia, dal Messico. Storie molto vicine al giornalismo di inchiesta per come vengono identificati luoghi e fatti, storie tutte tese a far comprendere la sofferenza vissuta dai migranti, realizzate spesso con la collaborazione degli enti volti al salvataggio di queste vittime. Veri reportage, insomma, simili alle altre inchieste realizzate sulle rotte pericolose di questi migranti con altri media, giornali, televisione. Nel libro *La crepa* (Add) dei due fotoreporter Carlo Spotorno e Guillermo April, sono rap-

presentati, con l'uso di foto elaborate graficamente, i loro viaggi fatti nei luoghi cruciali del confine europeo, vedi Melilla e Lampedusa. A metà strada fra fumetto e fotogiornalismo, tra diario e inchiesta, vengono documentate le frontiere europee.

Conclusioni

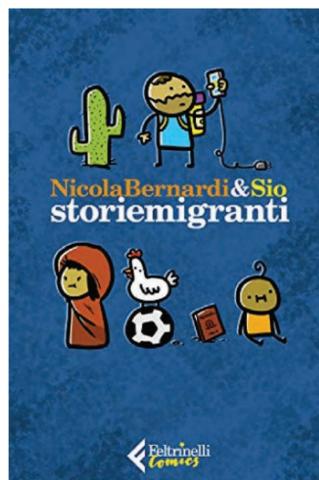
Ho solo accennato a pubblicazioni adatte sia ai ragazzi che agli adulti. Ce ne sono molte, molte di più. Il fumetto è capace di veicolare contenuti anche complessi come la migrazione. Da un lato il tratto e lo stile del disegnatore supportano la narrazione potenziandola, dall'altro il collegamento con l'autobiografia giornalistica degli autori, non nascondendo il loro punto di vista dei personaggi che vivono quelle terribili esperienze, coinvolge molto il lettore. Tutta la pagina trasmette la complessità narrativa, e spesso è la fragilità dell'autore stesso che viene portata

GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

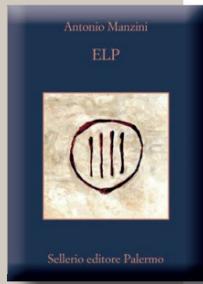


in primo piano sulla scena della storia, tra immagini e testi, favorendo un sicuro coinvolgimento. In un mondo quotidiano dominato dalle immagini sbandierate soprattutto sui mezzi che veicolano i social, che spesso banalizzano il reale, il segno grafico del fumettista-reporter fa comprendere bene la materialità degli strumenti, dei tempi e dei metodi usati per narrare la storia. Tutto ciò sta conquistando sempre di più i ragazzi lettori. I dati delle ultime kermesse del libro, straniere e italiane, dimostrano con tangibilità di numeri il crescente interesse delle giovani generazioni verso questo tipo di narrazione.



1. Help Manzini Sellerio

Non si fa che parlare dell'ELP, l'Esercito di Liberazione del Pianeta. Il vicequestore Rocco Schiavone guarda con scetticismo ai gesti clamorosi di questi disobbedienti che liberano animali d'allevamento in autostrada.



2. Madre d'ossa Tuti Longanesi

Il commissario Teresa Battaglia ha perso davvero la sfida più grande di tutte contro la sua memoria? Sembra di sì. È questo che pensano i colleghi e chi le vuole bene. Intanto potrebbe essere stato compiuto un feroce crimine.



3. Donne che pensano troppo Nolen-Hoeksema Pienogiorno

Tre illuminanti step con cui imparare a mettere in pausa il cervello, per riprendere in mano la nostra vita. Molte donne si sentono soffocate da pensieri, emozioni, preoccupazioni che si accavallano fuori controllo.



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

NARRATIVA ITALIANA

1. **ELP**
Manzini
Sellerio
2. **Madre d'ossa**
Tuti
Longanesi
3. **Tre ciotole**
Murgia
Mondadori
4. **Oro puro**
Genovesi
Mondadori
5. **Stigma**
Doom
Magazzini Salani
6. **Sorelle**
De Giovanni
Rizzoli
7. **La vita intima**
Ammaniti
Einaudi
8. **La portalettere**
Giannone
Nord
9. **Come d'aria**
D'Adamo
Elliot
10. **Il primo sole dell'estate**
Raimondi
Nord

NARRATIVA STRANIERA

1. **Il figlio sbagliato**
Läckberg
Marsilio
2. **Dammi mille baci**
Cole
Always Pub
3. **Il passeggero**
McCarthy
Einaudi
4. **It starts with us**
Hoover
Sperling & Kupfer
5. **E' colpa mia?**
Ron
Salani
6. **Teddy**
Rekulak
Giunti
7. **Qui, solo qui**
Dabos
e/o
8. **Luna rossa**
Nesbø
Einaudi
9. **Come uccidono le brave ragazze**
Jackson
Rizzoli
10. **Guerra**
Céline
Adelphi

SAGGISTICA

1. **Donne che pensano troppo**
Nolen-Hoeksema
Pienogiorno
2. **Spare**
Prince Harry
Mondadori
3. **Michele Ferrero**
Giannella
Salani
4. **Fa bene o fa male?**
Bressanini
Mondadori
5. **La fisica che ci piace**
Schettini
Mondadori Electa
6. **A pugni chiusi**
Recalcati
Feltrinelli
7. **Buchi bianchi**
Rovelli
Adelphi
8. **Il volto del male**
Nazzi
Mondadori
9. **Chimere**
Cottarelli
Feltrinelli
10. **Materia**
Tonelli
Feltrinelli

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

ARCHIVIO MOSTRE

	<p>PALAZZO FAVA BOLOGNA</p> <p>Viaggio verso l'ignoto</p> <p>data di apertura: 26.05.23 data di chiusura: 24.09.23</p>		<p>MUSEO ARCHEOLOGICO FERRARA</p> <p>Spina etrusca</p> <p>data di apertura: 22.12.22 data di chiusura: 31.08.23</p>		<p>MAXXI ROMA</p> <p>Enzo Cucchi. Il poeta e il mago</p> <p>data di apertura: 17.05.23 data di chiusura: 24.09.23</p>
	<p>PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA</p> <p>Yōkai. Le antiche stampe dei mostri giapponesi</p> <p>data di apertura: 07.04.23 data di chiusura: 23.07.23</p>		<p>VILLA BARDINI FIRENZE</p> <p>La grande fotografia italiana</p> <p>data di apertura: 03.05.23 data di chiusura: 08.10.23</p>		<p>MUSEO ROMANO ROMA</p> <p>L'istante e l'eternità. Tra noi e l'antico</p> <p>data di apertura: 04.05.23 data di chiusura: 30.07.23</p>
	<p>PALAZZO D'ACCURSI BOLOGNA</p> <p>Elisabetta Sirani. Sibille</p> <p>data di apertura: 06.03.23 data di chiusura: 26.09.23</p>		<p>MUSEO NOVECENTO FIRENZE</p> <p>Lucio Fontana. L'origine du monde</p> <p>data di apertura: 02.03.23 data di chiusura: 13.09.23</p>		<p>SCUDERIE QUIRINALE ROMA</p> <p>L'Italia è un desiderio</p> <p>data di apertura: 01.06.23 data di chiusura: 03.09.23</p>

Alcuni personaggi matelicesi non smettono di far parlare di loro nemmeno dopo secoli dalla loro scomparsa... E' il caso del musicista e compositore matelicese Giuseppe Leotardi, che nel 1847, durante il conseguimento del Diploma di Maestro compositore alla Regia Accademia di Bologna, fu lodato da Gioachino Rossini per le sue composizioni. La sua vicenda è tornata recentemente alla ribalta grazie all'interessante articolo pubblicato nella rivista bolognese "Savena Setta Sambro" dalla dott.ssa Ida Zanini impegnata presso l'Archivio-Biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Bologna. La ricerca effettuata dalla dott.ssa Zanini si è potuta arricchire di dettagli riguardanti le attività matelicesi svolte dal musicista, anche grazie alle testimonianze rinvenute negli Archivi storici della nostra città, in particolare presso l'Archivio del Teatro, recentemente inventariato e digitalizzato. Ringrazio vivamente la dott.ssa Zanini per l'interessamento e lo studio effettuato verso il nostro concittadino.

Dott.ssa Barbara Marinelli

Oggi, cari lettori, ho il piacere e l'orgoglio di raccontare e condividere con voi un'esperienza che mi ha molto gratificato, legata all'impegno di accademica che svolgo presso l'Archivio-Biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Bologna, insieme all'archivista, prof. Romano Vettori. Non dimenticherò mai quel martedì 6 dicembre 2022, un normale pomeriggio d'inverno, quando entrambi stavamo conducendo una ricerca su un accademico. Quel giorno memorabile Romano esamina i documenti, gli atti amministrativi, i doni, i lasciti conservati nella capsula relativa

Un matelicese da scoprire: Giuseppe Leotardi



all'anno 1954, mentre io, espressamente, scelgo il faldone con la raccolta dell'anno successivo. Ognuno sopra la propria scrivania, ma in stanze diverse, apre quel panorama annuale, dove affiorano tutte le manifestazioni che l'istituzione musicale organizza, ospita, e inoltre tutta la corrispondenza intercorsa con enti e musicisti di tutto il mondo. È una ricerca approfondita e quelle carte 'raccontano' quel periodo che m'incuriosisce molto, con un significato in più, legato a un periodo poco precedente la mia nascita. L'accordo tra noi è quello di segnalare l'uno all'altro testimonianze e materiali utili anche per eventuali successive ricerche. Alla fine dell'ispezione della capsula, trattengo un documento che un senso mi dice di riesaminare. È una lettera dattiloscritta indirizzata all'Accademia dall'avvocato Renato Leotardi di Fabriano, datata 7 giugno 1955, con la quale il legale dona all'istituzione bolognese un documento di un suo antenato, convinto che meriti di essere conservato in questo prestigioso archivio: vi è allegato infatti un

foglietto ripiegato in quattro, piccolo, ingiallito dal tempo, riposto come in segretezza. Lo apro con delicatezza, ma la grafia manoscritta, un po' scomoda a una veloce lettura, mi porta a cercare subito la firma: ...Gioachino Rossini... Con pazienza decifro la lettera da capo: «Avendo io sottoscritto preso in esame alcune composizioni musicali del Maestro Giuseppe Leotardi mi compiacio dichiarare averle trovate bene elaborate nel genere scolastico, con melodie spontanee buona strumentazione ed eleganza di stile; ritengo quindi potere al prelodato Maestro Leotardi con onore disimpegnare il posto di Maestro di Caappella in qualsiasi cattedrale. In fede. Bologna li 3 aprile 1847, Giochino Rossini». Sotto la firma di Rossini c'è una certificazione dell'Accademia Filarmonica. Non trovo un senso razionale a tutto ciò che sto leggendo: non può essere un atto originale, altrimenti vista anche l'autenticazione dell'Accademia, il foglio non dovrebbe trovarsi lì nascosto. Subito penso a una fotocopia... però... quel luccichio... poi, non penso più a niente.

Ora il desiderio di capire diventa travolgente, chiamo Romano con voce concitata e lui, prontamente, fa capolino [...] Ragioniamo sul perché il documento sia rimasto tra le carte d'archivio di quell'anno senza trovare una risposta logica. Dal Dizionario Universale dei Musicisti di Carlo Schmidt ricavo notizie sul musicista destinatario della lettera: il compositore Giuseppe Leotardi (Matelica 2/5/1818 - Fabriano 2/8/1902) fu buon allievo di Giachino Rosini ed autore di lodati lavori, in specie nel genere sacro. Leotardi studia musica a Bologna, oltre che con Gioachino Rossini anche sotto la guida del compositore Giuseppe Busi ed è il capostipite di una famiglia di musicisti: i figli Virginio, Alfredo e il nipote Ciro, figlio di Virginio. Giuseppe Leotardi viene nominato Accademico Filarmonico nella classe dei Maestri Compositori nell'anno 1847, mentre gli altri suoi tre discendenti furono aggregati all'Accademia Filarmonica sempre nella stessa classe, nella seconda parte del XIX secolo e primissimi anni del XX. Il compositore è un musicista molto operoso nella sua

Matelica dove, oltre che come compositore, è organista, istruttore di strumenti musicali e direttore del gruppo bandistico matelicese dal 1852 fino al 1884; anche i due figli e il nipote ricopriranno incarichi musicali in terra marchigiana. Nel 1847, presso il Teatro Condominiale di Matelica dirige le due opere "Don Pasquale" di G. Donizetti, "I due Foscari" di G. Verdi, mentre nel 1852, per la riapertura del Teatro cittadino, dopo lavori di restauro, il Leotardi sarà maestro concertatore nell'opera di G. Verdi "Luisa Miller". Presso l'Archivio dell'Accademia sono custoditi tutti i documenti relativi alla nomina di Giuseppe Leotardi quale Accademico Compositore. Senza altro il Leotardi presenta alla commissione esaminatrice anche l'attestato redatto da Rossini e la prova è la certificazione dell'Accademia Filarmonica, proprio sullo stesso documento, con la data. Dopo questa fase trascorrono ben 108 anni: nel 1955 l'Accademia riceve per posta, da un discendente del musicista di Matelica, il ritrovato foglio, a cui fa seguito una lettera di ringraziamento, datata 25 agosto 1955, dell'allora segretario dell'Accademia Filarmonica, Mario Mancini. Facendo alcune considerazioni su ciò che ho descritto, devo ammettere che il maestro Leotardi ha avuto una sorte propizia: si è preparato con bravi maestri e ha poi lavorato nella sua città natale; la sua formazione, gli studi, i titoli li ha ottenuti entro il 1847 esattamente un anno prima della "fuga" di Rossini a Firenze.

Iva Zanini

Enrico Mattei, ex comandante partigiano e Medaglia d'Oro, può essere considerato protagonista fondamentale del cosiddetto "boom economico" e importante artefice della politica italiana del secondo dopoguerra. Fu nominato commissario della Agenzia generale italiana petroli (Agip), vecchia struttura non più operativa, a suo tempo creata per gestire le concessioni per le esplorazioni petrolifere. Il suo compito era di liberarsi di una inutile spesa. Mattei però non lo fece, anzi, convinto della importanza e della assoluta necessità della energia, coordinato dai dipendenti della società, ripristinò i vecchi impianti, riportando al lavoro migliaia di operai. Fu il tempo della scoperta di giacimenti di metano nella provincia di Lodi. Realizzò una rete capillare di metanodotti, offrendo alle industrie combustibile a basso prezzo. Favorì il passaggio delle stufe a legna o a carbone alle stufe a gas. Nel 1953 costituì l'Eni (Ente nazionale idrocarburi) di cui divenne presidente e che trasformò in un colosso internazionale. Nel 1960 diminuì per tre volte il prezzo della benzina che divenne il più basso d'Europa. Raggiunse con la Russia un importante accordo per la fornitura di greggio a prezzi stracciati anche con l'esportazione di tubi Findesit, macchine Fiat, cavi Pirelli, tubi e fertilizzanti azotati. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta favorì l'indipendenza della Algeria dalla Francia. Grazie a Mattei, Agip ed Eni divennero potenze economiche mondiali, superando le "Sette Sorelle", per lo più statunitensi. Mattei intendeva anche migliorare le condizioni di vita dei popoli africani che continuavano ad essere sfruttati. Questo l'intento del governo Meloni, che vede oggi l'ascesa di nuovi Stati quale la Cina. Quel "sogno" andrebbe oggi ripreso, pur con le varianti emerse nel frattempo.

Il Piano Mattei

Lo statista intendeva migliorare le condizioni del popolo africano



Enrico Mattei in Africa



Enrico Mattei e Nasser

Fiorella Conti

Il ritorno delle opere di Paglialunga a Matelica

È stata inaugurata nel pomeriggio di sabato 1° luglio la mostra dedicata al ritorno delle opere di Lucio Paglialunga nella sua Matelica. Dopo una presentazione in teatro, dove sono intervenuti sul palco il sindaco Massimo Baldini, l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, il professor Angelo Antonelli e la signora Cellini, erede della moglie di Lucio Paglialunga, sono state aperte le porte del centro espositivo di vicolo Cuoio I dove si trovano molte opere selezionate dalla collezione di famiglia. I quadri di Lucio Paglialunga rimarranno esposti fino al 30 luglio, con i seguenti orari di apertura al pubblico: dal martedì al venerdì dalle ore 17.30 alle 20, sabato e domenica dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 17.30 alle 20 (la mostra rimarrà chiusa sabato 8 e domenica 9 luglio). L'ingresso è libero. Grande entusiasmo per il primo cittadino di Matelica, Massimo Baldini, che ha ringraziato la famiglia per il prestito delle bellissime tele. «Non posso dimenticare le sue opere e le sue mostre come non posso dimenticare i vari incontri con lui - ricorda Baldini -. Tutti a Matelica volevano un suo quadro, anche io ne comprai uno.

Parliamo di immagini bellissime e molto apprezzate. Ci piacerebbe avere qui le sue opere nella pinacoteca al momento della riapertura. Ringraziamo la famiglia Cellini per questo bellissimo dono». Si accoda ai ringraziamenti l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini. «È un onore per noi avere qui le opere di Paglialunga, un grande grazie va alla signora Cellini e a tutta la famiglia - conferma Ciccardini -. L'intenzione è quella di riaccendere i riflettori su una delle figure illustri della recente storia matelicese,

come fatto con l'autore Libero Bigiaretti e come vorrei fare a breve con un altro artista di cui non voglio ancora svelare il nome». Sul palco la signora Cellini ha ringraziato il Comune «e le persone che hanno collaborato nella realizzazione di questa mostra. Sono veramente molto contenta che vengano valorizzate le opere di Lucio nella sua città, realizzando così il desiderio di mia sorella Maria Teresa che, fino ai suoi ultimi giorni, si è spesa per promuovere le opere di suo marito Lucio». A chiusura di presentazione il professor Angelo Antonelli ha presentato al pubblico alcune opere di Paglialunga confrontandole con opere di artisti di tendenza dell'epoca. Lucio Paglialunga nasce a Matelica il 9 novembre 1935. Frequenta l'Istituto d'Arte di Macerata e si diploma Maestro d'Arte in Decorazione Pittorica nel 1956. Nello stesso anno partecipa con successo al Premio Marche di Macerata; è questo l'inizio della sua lunga attività artistica che si svolgerà per circa 40 anni attraverso mostre ex-tempore, mostre-concorso, mostre personali e mostre collettive in Italia e all'estero. Docente di Disegno e Storia dell'Arte, insegna in varie Scuole Medie Inferiori e Superiori della regione Marche, concludendo la sua carriera scolastica presso il Liceo Scientifico "Campana" di Osimo dove svolge la sua opera di docente per quasi 20 anni. L'artista muore ad Osimo il 10 giugno 2006.



Comunità energetiche, capofila di otto Comuni

Lo scorso martedì 27 giugno la Cabina di coordinamento integrata, presieduta dal commissario straordinario per la Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli (nella foto), tra le varie misure approvate ha raggiunto l'intesa sulla graduatoria del bando del Piano nazionale complementare sisma 2009-2016 per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili, all'esito del di valutazione dei 105 progetti giunti in risposta all'avviso. Tra le novità riguardanti le Marche segnaliamo il finanziamento al tratto della Pedemontana Macerata-Fabriano, il finanziamento alla basilica di Plestia nel territorio di

Serravalle del Chienti e i vari dettagli sulle Cer. Nella Cer con capofila Matelica, sono coinvolti altri 8 Comuni, oltre alla Provincia di Macerata: Treia, Castignano, Apiro, Esanatoglia, Montapone, Cossignano, Montelparo, Monteleone di Fermo. Alla Cer hanno aderito 614 privati, e sono previsti 590 impianti fotovoltaici da installare, di cui 302 su aree private e 288 su superfici pubbliche, per una potenza totale di 3.510 kW. Il contributo per la Cer è di 12,2

milioni, a fronte di un investimento complessivo di 18,9 milioni. «Quella della sostenibilità ambientale è una sfida che si vince insieme – ha dichiarato il commissario Guido Castelli –, a partire dal

coinvolgimento dei Comuni. Le comunità energetiche rinnovabili a traino pubblico sono una delle risposte più interessanti e possibilmente anche tra le più efficaci al problema, di fortissima attualità, del costo economico e ambientale dell'energia e ci consentono di fare dell'Appennino centrale un territorio nel quale l'autoconsumo da fonti rinnovabili ha anche la funzione di incentivare le persone a non lasciare queste comunità. La realizzazione di servizi utili, innovativi, è strategica per contrastare lo spopolamento dell'Appennino centrale».



La Festa Europea della Musica a Teatro

Solstizio d'estate, un bellissimo modo di dare il benvenuto alla bella stagione salutandola in musica. La "Festa Europea della Musica", organizzata dall'APS metodo Rusticucci e dalla Scuola Civica di Musica Città di Matelica, sotto la direzione artistica dell'org. Luca Migliorelli, e con il patrocinio del Comune, si è celebrata anche a Matelica, mercoledì 21 giugno scorso. Sul palco del Teatro Piermarini si sono esibiti vari strumenti espressivi, comprese la voce e la danza; ogni forma di comunicazione, legata alla musica, ha trovato spazio, sia nell'appuntamento pomeridiano delle ore 17, sia in quello serale delle ore 21. Si sono esibiti gli allievi della Scuola Civica, quelli del corso di orientamento musicale bandistico, alcuni

allievi del corpo di danza "Scarpette Rosa", ed anche allievi di scuole musicali di città limitrofe. Un'occasione di incontro fra sensibilità e generi differenti, tutti legati nel nome della musica, senza limiti di età... dai piccolissimi allievi che hanno svolto corsi propedeutici attraverso

il gioco, fino ai grandi che hanno dato prova di abilità e competenze musicali di alto livello. Una bella festa davvero, testimonianza di come l'apprendimento musicale sia soprattutto motivazione e slancio verso il bello. L'occasione non è andata persa, visto il numero dei partecipanti

e degli spettatori, una grande opportunità di conoscenza e di confronto nel segno dell'armonia. Il direttore artistico ringrazia calorosamente tutte le associazioni che hanno partecipato all'evento, e l'ente comunale per aver promosso l'iniziativa.

Gli organizzatori



La Junior Band in concerto con tante colonne sonore

Nel mese di giugno si chiude il corso di Orientamento musicale della nostra Banda musicale che quest'anno ha visto la partecipazione di ben 24 allievi, parecchi dei quali suonano già ai concerti della Banda o nella Junior Band che è il nostro fiore all'occhiello. Da diversi anni il Corso bandistico si chiude con il Concerto della Junior Band che quest'anno è stato dato il 25 giugno al Teatro Piermarini alla presenza di un nutrito pubblico. Con la direzione del maestro Andrea Mori che è anche il maestro del corso Flauti, i ragazzi e le ragazze della Junior si sono esibiti una serie di gustosi brani musicali, tra i quali le colonne sonore di famosi film come i Pirati dei Caraibi, Titanic, 2001 Odissea nello spazio, Il ponte sul fiume Kway. Pochi giorni prima, il 21 giugno, ancora al Teatro Piermarini, gli allievi del corso Ottoni sotto la guida del loro Maestro Luciano Lucertini si sono esibiti in

una serie di duetti e di quartetti alla Festa Europea della Musica, sottolineati dall' apprezzamento del pubblico. Un sentito ringraziamento va agli inseganti del Corso bandistico, agli allievi che si sono impegnati durante questo anno di corso 2022-2023 e alle loro famiglie che hanno agevolato la frequenza al corso. Il prossimo corso bandistico 2023-2024 inizierà ad ottobre. La data di inizio Corso sarà comunicata successivamente. Tutti si possono iscrivere, non c'è limite di età. Vi attendiamo ad ottobre alla ripresa del corso, ma intanto la Banda musicale vi dà appuntamento al prossimo concerto che sarà domenica 9 luglio in località i Macchioni di San Vicino (la zona della cosiddetta Casetta della forestale) nell'ambito della Festa della Montagna, organizzata dagli Alpini. Il Concerto in montagna sarà alle ore 10 e subito dopo ci sarà la Messa e poi il pranzo. Per chiudere, complimenti alla Junior Band per il suo concerto e un grazie all'amministrazione comunale rappresentata dall'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini e alla Halley Informatica che sostiene la nostra attività.

Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica



Campionati universitari, a Matelica premiato il Cus Lecce

Sono state ben 11 le partite di calcio che si sono svolte presso lo stadio Giovanni Paolo II di Matelica in occasione dei Campionati Nazionali Universitari organizzati quest'anno dal Cus Camerino. L'impianto sportivo matelicense è stato scelto come sede della disciplina del calcio a 11, con le prime partite, valide come quarti di finale, che si sono tenute lo scorso martedì 20 giugno. Mercoledì (21 giugno) si sono svolte invece le semifinali, con la giornata di venerdì 23 giugno in cui si sono giocate le finali. A spuntarla è stato il Cus Lecce, secondo posto per il Cus Cosenza e terzo posto per il Cus Brescia ad ex aequo con il Cus Parma. Presente in tribuna e poi in campo per le premiazioni, l'assessore allo Sport Graziano Falzetti. «Tre giorni di sfide e di emozioni che abbiamo seguito con grande passione – ha commentato Falzetti – siamo grati al Cus Camerino per aver scelto il nostro impianto sportivo come sede per il calcio, a conferma della grande qualità della struttura e della collaborazione che c'è da sempre tra Comune di Matelica, Cus Camerino e Università di Camerino».



Il Verdicchio sarà facoltativo sull'etichetta

Matelica con i suoi oltre 400 ettari di terra vignata potrà d'ora in avanti mettere più o meno in evidenza il nome Verdicchio sulle etichette delle bottiglie. La decisione infatti è stata presa dall'Imt, l'Istituto Marchigiano Tutela vini, per salvaguardare i produttori dalla sempre possibile appropriazione indebita da parte di Paesi stranieri di indicare il nome Verdicchio sulle proprie bottiglie, un po' come accaduto ad esempio per il Parmigiano Reggiano con il sosia Parmesan o simili. In questo senso si pensa in particolare all'Australia, dove il vitigno è già presente, ma non solo. Il Doc e Dogg di Matelica, ma così pure il vino cugino di Jesi, potranno quindi mettere in evidenza ciò che non potrà mai essere delocalizzato e l'individuazione di un territorio particolare con la particolarità del suo microclima. Nel nostro caso è semplicemente il valore aggiunto della Sinclinale Camerte, che non a caso si appresta alla candidatura Unesco per la sua unicità.



Una vespa nell'abitacolo, incidente sulla Muccese

Hanno vissuto momenti drammatici, lo scorso 28 giugno, due studentesse di 19 anni che a bordo di una Lancia Ypsilon stavano uscendo da Matelica in occasione dell'esame di Stato di quinto superiore. All'improvviso infatti una vespa sarebbe entrata nell'abitacolo da un finestrino rimasto aperto e avrebbe talmente spaventato la conducente, facendo perdere il controllo del veicolo, lungo la provinciale Muccese 256, andando addosso al guardrail e finendo con un pericoloso testacoda. Tantissimo lo spavento delle due ragazze, che fortunatamente non hanno riportato ferite o lesioni di particolare gravità. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto in questo incidente quantomai possibile in estate. Sul posto sono immediatamente intervenuti i Carabinieri, mentre il mezzo, gravemente danneggiato, è stato trasferito con un carroattrezzi a Camerino.

Ambiente, monachesimo, Roti

L'Appennino con la sua storia al centro dell'incontro

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

“**A**mbiente e Monachesimo” scritto da Jacopo Angelini in collaborazione con Maurizio Bolognini, è stato il libro presentato sabato 24 giugno nella sala della “Fondazione il Vallato” nell’ambito della rassegna “Il Cammino per Roti” promosso dal Comune di Matelica e dall’Organizzazione di Volontariato Roti. L’argomento principale del pomeriggio è stato: l’Appennino con la sua archeologia, storia, natura, biodiversità, fauna e religiosità legata al Monachesimo che ha dato origine alla nascita di tante Abbazie collegate alla regola di San Benedetto da Norcia.

I relatori: Jacopo Angelini conosciuto per le sue pubblicazioni legate alla tutela della fauna locale e della biodiversità, nonché presi-

dente regionale del Wwf Italia e lo speleologo Maurizio Bolognini, grazie a lui e ai suoi amici poco più che adolescenti, che nel settembre del 1971 si deve alla scoperta delle Grotte di Frasassi, fu la prima persona ad aver messo piede all’interno della Grotta grande del vento. Hanno presentato il libro dopo un lungo lavoro di ricerca durato per anni, descrivendo l’evoluzione e la modifica degli habitat naturali a seguito della pressione antropica e delle dinamiche migratorie dei popoli che si sono succeduti nell’Appennino umbro marchigiano. Un testo ricco di approfondimenti, suddiviso in schede che iniziano dal Paleolitico superiore fino ad arrivare all’età contemporanea, uno studio che si svolge per un arco di tempo di 10.000 anni, fino ai nostri giorni, illustrando le variazioni vegetazionali e faunistiche di tutte le epoche protostoriche e storiche

della nostra civiltà appenninica. Nella sua presentazione Jacopo Angelini ci evidenzia: «Nel primo capitolo si potrà apprendere quanto sia stata determinante la presenza e l’azione dei popoli che si sono succeduti nella storia in questo angolo d’Italia centrale, attraverso i segni e le testimonianze archeologiche delle loro civiltà. Si potrà conoscere come specie animali per noi abituali come pecore o capre o cavalli al pascolo, siano generate nel Neolitico, addomesticate dai popoli della Mezzaluna fertile e dell’Asia Centrale e portate al seguito delle loro migrazioni». Successivamente fa riferimento ai monaci, anche, dell’Abbazia di Santa Maria de Roti: «Determinante nella evoluzione degli habitat e nella modellazione del paesaggio, nella conservazione della biodiversità e degli ecosistemi forestali, è stato il fenomeno del monachesimo benedettino che, nel

tratto montano preso in esame, ha avuto una delle sue più rilevanti espressioni. La presenza capillare delle strutture religiose, mediamente una ogni dieci chilometri, ha reso l’Appennino umbro marchigiano uno dei luoghi di studio più interessanti. In questo secondo capitolo si presentano 100 sintetiche schede storiche di strutture (anche se in condizioni fatiscenti) relative a abbazie (72), eremi (18) e priorati benedettini (3), santuari (2) e basiliche paleocristiane (2) evidenziandone gli effetti economico - sociali e il ruolo esercitato nella conservazione della biodiversità e nella tutela degli ecosistemi forestali, in gran parte eliminati nel resto dell’Appennino». L’intervento del prof. Andrea Catorci della facoltà di Scienze naturali dell’Università di Camerino è stato molto interessante in quanto legato alle specie arboree e arbustive del nostro Appennino nel corso dei

secoli, evidenziando il problema antropico cresciuto negli ultimi 50 anni, dove l’avanzamento del bosco con la sua copertura erbosa e arbustiva toglie superficie ai pascoli e modifica il paesaggio. I cambiamenti nell’uso del suolo influenzano quindi non solo la flora e la fauna, ma agiscono anche come fattori economici rilevanti con ricadute, in questo caso, sugli agricoltori.

È stato un incontro stimolante e formativo che ha gettato le basi per una futura ed imminente collaborazione con esperti e studiosi del nostro territorio.

Al termine del convegno l’associazione Comitato Feste di Braccano ha offerto una degustazione con i prodotti locali, molto apprezzati insieme al miele di Roti offerto dagli Apicoltori Montani, innaffiato il tutto con il vino offerto dall’Azienda Vinicola Gagliardi.



I flautisti per la Notte Romantica

Esanatoglia – Grande successo per il quartetto della classe di flauto dell’indirizzo musicale della secondaria di I grado “G. Boccati” di Camerino, formato da Gianluca Morosi, Cecilia Formentelli, Ilaria Grasso e Amine Amakhmakh, in occasione della partecipazione alla Notte Romantica nei borghi più belli d’Italia, manifestazione organizzata dal Comune di Esanatoglia lo scorso sabato 24 giugno. Un evento curato nei minimi particolari dal Comune, articolato in più sezioni: una visita guidata dal titolo “Villa Varano e i suoi tesori” curata dalla prof.ssa Fiorella Paino dell’Archeoclub d’Italia di Camerino, i flash mob di danza, ginnastica ritmica e musica con artisti vari, una cena romantica sotto le stelle e la musica della pianista Oksana Polatayko... Tra le varie esibizioni quella dei nostri giovani alunni flautisti, che hanno presentato interessanti brani tardo-medievali riscuotendo grande successo da parte del pubblico che ne ha apprezzato la cura dell’insieme strumentale e della prassi esecutiva dell’epoca,

nonché la raffinatezza dell’esecuzione, padronanza dello strumento e capacità interpretative frutto di serio impegno e lavoro costante. Guidati dalla prof.ssa Valentina Del Carpio, i ragazzi si sono esibiti nella piazza antistante Villa Varano e presso la suggestiva chiesa della Pieve di Santa Anatolia a seguito dell’evento Magie e Suoni dell’Organo rinascimentale del Malamini, concerto d’organo tenuto dal maestro Luca Migliorelli. Ai nostri allievi vanno i complimenti e i ringraziamenti più sentiti del sindaco di Esanatoglia,



Luigi Nazzareno Bartocci, e dell’amministrazione comunale che, oltre ad apprezzare la qualità dell’esibizione dell’ensemble, hanno sottolineato l’entusiasmo degli alunni, alcuni dei quali nei giorni precedenti hanno affrontato con impegno e serietà l’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Il sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, in merito, si è complimentato dichiarando: «Ottime interpretazioni e grande guida della prof.ssa Valentina del Carpio che già conoscevamo ed alla quale vanno tutti i nostri apprezzamenti, centrati i costumi e soprattutto l’esibizione nella chiesa, anche per l’acustica propria del luogo, ha reso il gradito regalo ancora più apprezzato. Bellissima realtà quella del Boccati di Camerino e quindi avanti così con la musica come importantissima disciplina artistica e di vita. Niente nella musica è casuale ma frutto di impegno e duro lavoro ed i risultati poi si vedono, ottima scuola, ottima maestra e soprattutto ottimi ragazzi, in bocca al lupo per il vostro futuro».

Buona riuscita per la Festa del Cacciatore

Dopo tre anni di pausa, dovuti al Covid, finalmente nei giorni 10 e 11 giugno si è tenuta a Matelica in località Cavalieri la XIII Festa del Cacciatore, sapientemente organizzata dal locale circolo “La Beccaccia” della Liberacaccia. Tante le occasioni per essere parte attiva alla festa: dal tiro al cinghiale al percorso di caccia, dal tiro al cartello al tiro alla lepre. Tali iniziative non potevano, grazie anche alla clemenza del tempo, non attirare tantissima gente, non solo appassionati del settore, ma anche intere famiglie accompagnate dai propri figli. A testimoniare la socialità dell’evento, nonché la grande partecipazione sono intervenuti: il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani e l’assessore allo Sport Graziano Falzetti di Matelica, nonché il presidente nazionale della Liberacaccia Paolo Sparvoli ed il responsabile della cinofilia nazionale sempre della Liberacaccia Luigi Parsi.

Infine non poteva mancare l’immancabile grigliata e la cena a base di prodotti locali preparata ad arte dai soci Sandro Baldini e Paolo Antonelli. Nello specifico sono risultati vincitori per il Tiro al piattello percorso caccia categoria Cacciatori: 1° Riccardo Giacomini, 2° Denis Maiolini, 3° Enrigo Paciarotti; per il Tiro al piattello percorso caccia categoria Tiratori: 1° Giuseppe Fratini, 2° Massimo Balducci, 3° Samuele Giuliani; per Tiro al cinghiale: 1° Bruno Giacomini, 2° Roberto Romaldini, 3° Riccardo Giacomini; per Tiro alla lepre: 1° Andrea Giacomini, 2° Rocco Brasile, 3° Denis Pocognoli; per Tiro al cartello: 1° Giovanni Fiorgentili, 2° Massimo Falzetti, 3° Michele Tittarelli. Parte dell’incasso della manifestazione è stato devoluto in beneficenza alla locale sezione della Croce Rossa. Con l’occasione si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione.

Giampiero Cerioni, presidente della Liberacaccia di Matelica



Ida Montanari con il vice sindaco Denis Cingolani e l’assessore Rosanna Procaccini

Un secolo... in Comune: i 100 anni di Ida con il vice sindaco Cingolani e l’assessore Procaccini

Festa grande nella sede comunale di via Spontini per i 100 anni della signora Ida Montanari. La nuova centenaria ha scelto di festeggiare la ricorrenza proprio in Comune, a conferma del suo attaccamento alla città di Matelica. Madre, nonna e bisnonna, nata nel 1923 a Matelica, Ida ha ricevuto un mazzo di fiori e una medaglia raffigurante piazza Enrico Mattei accompagnata dalla sua famiglia, la signora Montanari ha ringraziato tutti con il sorriso e con grande affetto. «Come amministrazione comunale facciamo i nostri più vivi auguri alla signora Ida per questo suo traguardo così importante. Siamo onorati di averla ricevuta qui in Comune insieme alla sua famiglia» hanno fatto sapere gli amministratori.

Sì alle fonti rinnovabili senza danni al territorio

Sassoferrato - Grande partecipazione dei cittadini sassoferratesi all'assemblea, tenutasi venerdì 30 giugno, nella sala parrocchiale di Monterosso, convocata dal Comitato Monte Strega per illustrare i contenuti del Progetto per l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra, "Sassoferrato 1" e "Sassoferrato 2" nell'area industriale sovracomunale di Monterosso Stazione. L'ing. Simone Biocco, uno dei portavoce del Comitato, ha evidenziato le caratteristiche dell'iniziativa della Società proponente "Solar Challenge 7 Srl", non tralasciando una serie di altri aspetti di natura tecnica e di natura legale che saranno ulteriormente approfonditi. Ne è seguito un ricco dibattito, con proposte e valutazioni che hanno arricchito di contenuti le ipotesi operative e le azioni del Comitato. Tra queste, da segnalare, il rischio salute per la vicinanza dei pannelli alle abitazioni. La

proposta che il Comitato ha posto all'attenzione dei cittadini, che ha trovato ampi consensi, è la seguente: Sì alle Fonti di Energia Rinnovabile (FER) se non devastano il territorio e se portano benefici alla collettività e danno luogo alle Comunità di Energia Rinnovabile (CER). E' già iniziata la raccolta delle firme che proseguirà nei prossimi giorni, con un numero già consistente di adesioni. E' stata ribadita l'apertura del Comitato alla ricerca di energie alternative, ma - è stato detto - ci sono altre possibilità che non siano l'invasiva occupazione di suolo con il fotovoltaico, che può essere ben collocato altrove e non aprire così una ferita gravissima che segnereb-

be, per decenni, un territorio ad alta valenza ambientale e naturalistica, anche perché collocato in prossimità di produzioni agricole bio e a ridosso delle abitazioni. E' stato richiamato l'art. 9 della Costituzione, uno dei più significativi secondo Salvatore Settis: "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Come pure è stato richiamato l'impegno di molte generazioni che ci hanno consegnato una risorsa indispensabile per uno sviluppo non più industriale: "Il territorio - ha detto uno dei portavoce del Comitato - è un'opera d'arte: forse la più alta, la più corale che l'umanità abbia espresso nel tempo lungo della storia". E qualcuno venga a spiegarci perché dovremmo distruggerlo solo per un guadagno ed una speculazione di pochi, lontani e insensibili ad ogni valore che non sia il vil denaro.



Montale e Leopardi con Libera-mente

Sassoferrato - Montale e Leopardi, "estremi opposti di un medesimo spettro", l'impegnativo ed interessante tema dell'evento in programma alle ore 21 di **sabato 8, domenica 9 e lunedì 10 luglio**. Gli incontri, che si terranno presso la Sala Convegni di Palazzo Oliva, organizzati dal Gruppo di Lettura "Libera-mente in-

sieme" che opera con successo e partecipazione ormai da qualche anno a Sassoferrato, si svolgeranno con la collaborazione della Pro Loco e della Soc. Coop. Happennines e con il patrocinio del Comune di Sassoferrato. Nel corso delle serate saranno sviluppati argomenti specifici ad iniziare sabato con "Il Pessimismo", "Poetica e figura femminile" saranno trattati domenica 9, e "La memoria" lunedì 10, ogni serata sarà arricchita dalle letture di opere scelte e magistralmente interpretate da alcuni componenti del Gruppo di lettura. Ingresso libero - per info Punto Iat Sassoferrato 0732-956257 - 3337300890, iat.sassoferrato@happennines.it.

Cerreto d'Esi - La settimana scorsa si è svolto il pranzo solidale a chiusura della prima edizione de "Gli amici del caffè" di Cerreto d'Esi, promosso dall'associazione Alzheimer Marche.

Nell'incredibile cornice paesaggistica e panoramica della Cantina Bisci, che ringraziamo per la totale disponibilità e sensibilità al progetto, un nutrito gruppo di circa una cinquantina di persone si è riunito a tavola in un momento conviviale: un'occasione gioiosa e allegra in cui il protagonista indiscusso è stato lo straordinario gruppo di utenti che settimanalmente frequenta "Gli amici del caffè". Il direttivo dell'associazione Alzheimer Marche, nelle persone di Daniela Renzulli (organizzatrice e coordinatrice) e Claudia Grini (vice presidente dell'associazione), con Teresa Cioffi (spina dorsale dell'iniziativa), ha lavorato alacremente per organizzare una degna conclusione di un percorso laboratoriale che si svolge settimanalmente presso il centro di aggregazione "Luigina Mazzolini", con numeri e risultati lusinghieri e totalmente inaspettati. Un obiettivo centrato, con cui si è iniziato a dare una risposta ad un bisogno della fascia anziana della comunità. Il sindaco Grillini, il vice sindaco con delega ai Servizi Sociali Michela Bellomaria, gli assessori Carnevali e Cesaroni non sono voluti mancare a questa bellissima iniziativa. Nei loro interventi, Grillini e Bellomaria hanno ringraziato

Pranzo solidale con "Gli amici del caffè di Cerreto"

l'associazione Alzheimer Marche, le figure professionali e le volontarie con cui l'amministrazione ha collaborato in maniera fattiva e quotidiana per la concretizzazione de "Gli amici del caffè": un'azione sinergica con cui anche a Cerreto d'Esi, finalmente, si supporta e sostiene gli anziani con degli iniziali segni di deterioramento cognitivo e le loro famiglie, nella positiva ottica di sollievo familiare. Da sottolineare la significativa ed importante presenza dell'arciprete parroco don Ferdinando Dell'Amore, dei rappresentanti del tessuto associativo di Cerreto d'Esi, l'Avis, la 4 maggio 2008, la San Vincenzo de' Paoli: una testimonianza tangibile dell'unità di intenti e della condivisione che animano tutti i livelli della comunità cerretese. A corredo del pranzo solidale, l'associazione Alzheimer Marche ha realizzato una pregevole mostra all'interno della cantina, con dei commoventi scatti dei vari appuntamenti al centro di aggregazione e dei molteplici laboratori proposti. Daniela Renzulli e Claudia Grini hanno concluso l'iniziativa con dei sentiti ringraziamenti all'amministrazione comunale per aver creduto in questo importante progetto, per la grande sinergia ed il notevole impegno condiviso, alle famiglie, alle volontarie e a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita del progetto, dando appuntamento a settembre. L'amministrazione comunale esprime grande soddisfazione per l'ottima riuscita de "Gli amici del caffè" e lavorerà con impegno insieme all'associazione



Alzheimer Marche, alle famiglie, alle associazioni, affinché questo significativo e valido progetto, che risultava uno degli obiettivi dell'azione politica - amministrativa della Giunta, continui e si rafforzi.

L'anniversario dell'uscita dei "sepolti vivi" ed un video

Sassoferrato - Mercoledì 5 luglio era il 71° anniversario dell'uscita dei "sepolti vivi". Quando il 5 luglio 1952, dopo 40 giorni di occupazione della miniera di Cabernardi, i minatori misero fine allo sciopero senza riuscire ad impedire la chiusura del polo estrattivo più grande d'Europa. Un anniversario che questa volta l'associazione "La Miniera" onlus, in collaborazione con Associazione Palio della miniera di zolfo, il Circolo Acli e la cooperativa Happennines e con il patrocinio del Comune di Sassoferrato e il Parco Nazionale di Zolfo di Marche e Romagna hanno celebrato coinvolgendo le arti visive. Ad inizio serata è stata inaugurata presso il Museo della Miniera di Zolfo "Solfifero" la mostra permanente fotografica del fotografo Emanuele Scorcelletti che, nel segno del suo amore profondo per raccontare l'importanza dei luoghi ha riservato anche a Cabernardi che visitò a dicembre 2020. Un colpo di cuore che diventa memoria collettiva. Originario di Jesi, è cresciuto tra Lussemburgo e Francia dove la sua famiglia si trasferì per lavoro, studiando i grandi maestri Henri Cartier-Bresson e Mario Giacomelli. Scorcelletti ha il pregio di regalare un altro sguardo sulle Marche dove spiega «ci sono zone, scorci rimasti come negli anni '40-'50, che il mondo moderno non ha danneggiato e amo far emergere».

Poi, presso l'auditorium del Parco Archeominerario, è stato presentato il cortometraggio "Ombre di luce" di Sabrina Bernardi. Rientra nel format dei "Très court". Pellicole

brevissime che raccontano in una manciata di minuti una storia puntando all'essenziale. Una sfida che richiede tanti talenti. Quello della sceneggiatura, di saper con tecnica veicolare le emozioni e delle competenze audiovisive. Capacità che la sassoferratese Sabrina Bernardi, 21 anni, studentessa all'Università di Urbino nel corso del laboratorio di produzioni audiovisive del docente regista Michele Senesi, ha messo a sistema producendo "Ombre di luce". Due minuti e cinquantadue secondi dedicato alla storia della miniera di zolfo di Cabernardi che narra con autenticità. Esplora il racconto con una struttura chiara, intimistica, empatica. I protagonisti Diego Cappellini (Adamo Cappellini) e sua moglie nella vita e nel film Alessia Coni-



gli (Iole Curzi) rappresentano una coppia costretta ad emigrare mentre il postino è l'assessore comunale Lucio Polverari. Nel cast Maurizio Greci (il sindaco di Sassoferrato), Stefano Pieri, Patrick Ruzziconi, Diego Bernardi, Michele Carbonari e Simone Bernardi. Musica di Secondamarea che hanno dedicato l'album "Canzoni a carburo" ai minatori dell'Isola del Giglio.

Véronique Angeletti

Ciak... si canta sotto la Rocca

Sassoferrato - Torna il tradizionale appuntamento estivo della Corale "Città di Sassoferrato" sotto la maestosa Rocca di Alborno. In programma per **venerdì 14 luglio** alle 21.15 l'appuntamento con "Ciak... si canta!". Il concerto ripercorrerà le colonne sonore e i brani musicali dei film e delle trasmissioni televisive più famosi. Una storia lunga che ci ha, inconsapevolmente, tracciato e fissato nella mente momenti di vita abbinati ad essi.

Intervento sul giardino della Residenza Protetta

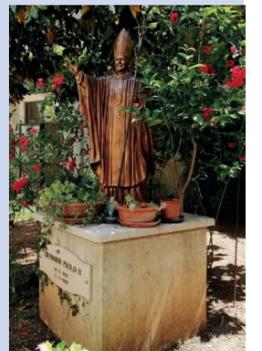
Cerreto d'Esi - Un primo importante risultato del progetto civile per anziani è stato raggiunto: grazie all'impegno dei volontari, è stato realizzato un bellissimo intervento di manutenzione del giardino all'interno della residenza protetta.

Il Servizio civile volontariato per anziani è stato istituito con Legge Regionale al fine di favorire il potenziamento e l'ampliamento dei servizi alle persone e l'impiego degli anziani in attività socialmente utili, e viene realizzato con il supporto di enti pubblici e privati.

Nel caso di Cerreto d'Esi, questa iniziativa è stata fortemente voluta dall'amministrazione e lo scorso ottobre è stato presentato all'Ambito Territoriale il progetto dal titolo Green Age - Anziani attivi per la tutela e valorizzazione del verde e del decoro urbano del castello. Obiettivo generale del progetto è quello di potenziare e accrescere la qualità manutentiva del verde pubblico e del decoro urbano in alcuni angoli caratteristici del nostro centro storico.

In particolare, il progetto intende caratterizzarsi attraverso interventi di manutenzione del verde e dell'arredo urbano per rendere fruibili gli spazi del Castello e limitrofi.

Il progetto rappresenta inoltre una positiva esperienza di cittadinanza attiva per i volontari impiegati, un'occasione di partecipazione ai servizi pubblici e di scambio intergenerazionale nei momenti di supporto ad altre iniziative locali che potranno essere organizzate.



Settimana sociale 2024. Cei: "Non c'è democrazia senza partecipazione"

Publicato il Documento preparatorio dell'evento, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema: "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro".

"Nella società italiana si legge il desiderio di una ripartenza che stenta ad arrivare, di qualcosa che faccia riscoprire il valore di una nuova cittadinanza fondata sul contributo di tutti". Ne è convinta la Chiesa italiana, che nel documento preparatorio della Settimana sociale dei cattolici in Italia, in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro", sulla scia della "Fratelli tutti" di Papa Francesco ricorda che "il cristianesimo non è una competenza, non è un ideale astratto o una morale etica e sociale, ma un desiderio profondo che ci fa cercare la pienezza dell'amore" e ne rilancia le parole-chiave: "fraternità, ospitalità, amicizia sociale, pace, tenerezza, dialogo, cultura dell'incontro, riconciliazione, creatività, amore per il bene comune. Nuove e mai comprese fino in fondo. Nuove e tutte da sperimentare. Nuove e da inventare da capo.

Ripartendo dall'Abc". Da queste parole sono nati i "Laboratori della Partecipazione", luoghi di confronto, di dialogo, di elaborazioni comuni che scandiranno i lavori delle giornate di Trieste per misurarsi "con le grandi questioni civili, come il potere, l'educazione, la dimensione politica della carità, la responsabilità della cura dei luoghi e dell'ambiente, l'immaginazione politica". "Il futuro del Paese richiede persone capaci di mettersi in gioco e di raccordarsi tra loro per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere", la tesi centrale del documento preparatorio: "È una sfida che riguarda tutti i cittadini: tutte le voci di una comunità devono trovare parola, ascolto e sostegno, per elaborare pensiero e percorsi di partecipazione, per trasformare il presente e liberare più bellezza nel futuro", ripartendo dai luoghi

dove le persone vivono e immaginando il futuro "in sintonia con la tappa profetica del Cammino sinodale". "Non basta il momento elettorale o il rispetto formale dei diritti delle minoranze per definire una democrazia", si legge a proposito della parola-chiave del documento, partecipazione: "Non può esistere una democrazia che non abbia in sé questa tensione vitale, questa spinta al cambiamento, anche un certo conflitto positivo che non lascia in pace le persone e le sfida a trovare insieme le soluzioni di cui hanno bisogno". La partecipazione, inoltre, "non attiene solo al campo del fare, delle buone pratiche, alle azioni concrete", ma coinvolge anche la dimensione culturale, spirituale e politica: "Partecipazione è sempre un campo di azione plurale, collettivo, comunitario, vitale, generativo, espressione di un 'noi comunitario'. È un campo accessibile, dove nessuno deve sentirsi escluso dalla possibilità di incidere nei processi cruciali

per la difesa e la promozione del bene comune; dove nessuno può chiamarsi fuori dalle responsabilità condivise, ma deve poter mettere in gioco i suoi talenti per il bene del suo quartiere, della sua città, del suo paese". "Poter godere di un lavoro dignitoso, riconosciuto, capace di far fiorire capacità e talenti, che consenta tempi di conciliazione con gli altri aspetti della vita (famiglia, figli, tempo libero, salute) è un nodo fondamentale di ogni democrazia, se abbiamo a cuore non solo la crescita economica ma soprattutto lo sviluppo integrale delle comunità

e delle persone". È una delle richieste del testo, in cui si descrive la crisi attuale come un unico processo con diverse componenti: la componente sociale, dove l'incertezza "pesa sulle nostre vite quotidiane generando paura e spaesamento"; la componente climatica, che "mostra gli effetti della nostra incuria sul pianeta ed è ormai sotto gli occhi di tutti"; la componente geopolitica, che "ha messo a nudo la fragilità delle interdipendenze politiche, economiche, energetiche, e ha mostrato quanto sia complesso tenere insieme democrazie e Stati autoritari, come la pace sia un bene fragile che fatichiamo a difendere e tutelare"; la componente migratoria, che "ci racconta di un mondo che si muove, di giovani generazioni che cercano un futuro fuori dai loro Paesi, di nuovi migranti ambientali che pagano il costo dei cambiamenti climatici e che sollecitano la nostra capacità concreta di accoglienza e di fraternità universale". Per quanto riguarda lo scenario internazionale, "il mondo sembra fare passi indietro", il monito della Cei, a partire dalla guerra che "torna a devastare nel cuore dell'Europa".

L'Italia dei "senza" e l'Italia dei "con", il ritratto contenuto nel documento preparatorio: "senza cittadini, senza abitanti,

senza fedeli, senza lavoratori", ma anche con "il protagonismo di tanti cittadini che si sono incamminati, che si stanno rimboccando le maniche, ma che forse abbiamo perso di vista". Ascoltare le donne e i giovani, i due imperativi. "I cristiani non sono (solo) quelli che frequentano le chiese", si precisa nel testo a proposito dell'attività di tante realtà associative, del mondo cooperativo, delle tante imprese sociali e civili: "li troviamo nelle corsie degli ospedali, disposti ad ascoltare i pazienti, nelle scuole dove ci sono insegnanti che sanno educare e capire i loro allievi, nelle aziende sane dove si coltiva un'idea di economia civile capace di mettere al centro la persona e l'ambiente. I cristiani li troviamo nei luoghi della vita quotidiana, nei quartieri dove si fanno carico delle solitudini delle persone, nelle reti di prossimità, nelle azioni in difesa del pianeta e della biodiversità, dove fanno esercizio di creatività e di immaginazione. Osano, propongono, mettono a terra idee e progetti. Spesso danno fastidio, provocano". Ma senza di loro - la citazione di Papa Francesco - "la democrazia si atrofizza".

M. Michela Nicolais

Appuntamento a Casa Italia, dove ne vedremo di tutti i colori

L'Accademia della grafica di Bergamo ha completato il progetto grafico per "vestire" il quartier generale italiano a Lisbona per la Gmg. Lettere, forme e tinte per sottolineare la gioia e la festa dell'incontro

Il vestito di Casa Italia è finalmente pronto. Chi passerà dalla scuola delle Dorotee di Lisbona, durante la Gmg, troverà un "quartier generale" coloratissimo, pensato per esaltare al massimo la gioia di incontrarsi nuovamente dopo i duri anni della pandemia. Idea e realizzazione sono griffati dagli studenti dell'Accademia di arti grafiche del Patronato San Vincenzo di Bergamo. Il professor Herbert Bussini, che ha orientato la loro ispirazione, spiega: "La possibilità di potersi vedere, abbracciare e salutare dal vivo è al centro del nostro progetto. Proprio questi e altri verbi ne rappresentano i tratti distintivi, anche graficamente. Le lettere si avvicinano tra loro fino a sovrapporsi. Essendo di colori diversi, creano nuove sfumature e tonalità. Esattamente quello che accadrà durante la Gmg: conoscersi e confrontarsi darà vita a nuove idee, relazioni e amicizie".

I pannelli copriranno la facciata dell'edificio delle Dorotee, ma il tocco dei ragazzi del Patronato raggiungerà anche l'interno. Il salone

adibito a mensa, ad esempio, sarà impreziosito con slogan che invitano a "condividere" il pasto e il piacere di sedersi in compagnia. Cibo per il corpo, ma che possa fare bene anche allo spirito. La parola d'ordine sarà "insieme", un filo comune che unirà ogni tipo di attività e che sarà rappresentato graficamente sopra il logo Casa Italia, come un ideale srotolarsi di un gomito che tutto lega e unisce. Infine, nel cortile ci saranno grandi pannelli dove tutti saranno chiamati a lasciare un "segno", scrivendo una frase o un pensiero su quello che la Gmg avrà lasciato, sugli incontri fatti, sulle suggestioni e le riflessioni ricavate dalla partecipazione al grande evento. Non

poteva mancare un riferimento alle bellezze artistiche delle città italiane, con le sagome del Duomo di Milano, del Colosseo e della Torre di Pisa ad accompagnare i passi lungo un corridoio. Da apprezzare anche l'omaggio all'Emilia Romagna ferita: "Lontan da te non si può stare..." è la citazione della celebre canzone dedicata alla regione che si sta rialzando dall'alluvione di maggio. Altre frasi celebri, tratte dalla letteratura e dalla musica, spunteranno qua e là per condire al meglio l'esperienza culturale (e sociale) che si vivrà negli spazi di Casa Italia. "La difficoltà è stata trovare l'idea comune - spiega Egle, una dei magnifici sette creativi che hanno realizzato il progetto - ci abbiamo messo un po' ma una volta trovata siamo partiti con convinzione e abbiamo messo a punto tutte le grafiche necessarie". Tra poco più di un mese il "filo" passerà nelle mani dei visitatori: toccherà a loro usarlo per tessere relazioni.



DEFUNTI

ANNIVERSARIO



Nel 3° anniversario della scomparsa dell'amata

GIULIANA CHIARI
ved. **CAPPELLETTI**

la ricordano con affetto le figlie Daniela e Laura, i generi Gianni e Michele, il nipote Alessandro, la sorella, il fratello ed i parenti tutti. S.Messa domenica 9 luglio alle ore 18.15 nella chiesa di S.Venanzio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 25 giugno, a 89 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

AGOSTINO STROPPA

Lo comunicano la moglie Lina, la figlia Alessandra con Alberto, la sorella Rita, i cognati, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 26 giugno, a 93 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

PIETRO SILVI

Lo comunicano la figlia Paola con il marito Stefano Carlucci, la nipote Vittoria, le famiglie Paradisi e Paggialonga, i nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Domenica 9 luglio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

ITALO MEZZANOTTE

Il suoi cari lo ricordano con infinito amore. S. Messa domenica 9 luglio alle ore 11.30 nella chiesa di S. Maria in Campo. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
La dolcezza del tuo sguardo e del tuo sorriso ci accompagna in ogni momento della giornata. Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

ANNIVERSARIO

Mercoledì 5 luglio è ricorso il 18° anniversario della scomparsa di mia madre

AIDA (AIDE) ACCORIMBONI
ved. **STELLA**

Sante Messe in suffragio mercoledì 5 luglio presso la chiesa Beata Maria Vergine della Misericordia e sabato 22 luglio ore 16.30 chiesa Madonna della neve a Campodonico. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito

ANTONIO STELLA

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Cara mamma il tuo ricordo non si è spento ma continua ancora a vivere in me e nei tuoi cari.

ANNUNCIO



Domenica 2 luglio, a 92 anni, a Roma, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO MEI

Lo comunicano la moglie Maria Sofia, le figlie Maria Grazia e Claudia, i generi Alberto e Corrado, i nipoti Marta con Francesco, Cristina e Costantino, la pronipote Lily, il fratello Americo, i parenti tutti.
Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUMERIE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO **0732 21321** **335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO **Santarelli** IMPIGLIA CAV. PIERO 24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

Riportiamo l'intervista, fatta su *Interis.it* sui temi della pace, le discriminazioni, migranti e libertà religiosa al Sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato Vaticano, Monsignor Edgar Peña Parra

Seminare la pace

Monsignor Parra alla celebrazione del patrono San Giovanni Battista in Cattedrale (Foto Luigi Luzi)

di MANUELA PETRINI

“**P**rima di tutto vorrei ringraziare don Aldo (Buonaiuto ndr) e tutti i presenti per il bene che fate. Mentre parlavano, mi sono venute in mente le prime comunità cristiane, riconoscibili per come si amavano. Sono contento di essere qui con voi. Vi porto il saluto e la benedizione di Papa Francesco che vi chiede di pregare per lui. So che il Pontefice vi vuole molto bene. Grazie don Aldo per quello che fai, posso vedere il volto del Signore in ognuna delle persone qui presenti”, ha detto Mons. Peña Parra che, al termine della visita alla struttura dell'Apq23 a Fabriano, ha rilasciato in esclusiva un'intervista a *Interis.it*.

Eccellenza, qual è lo stato di salute della Chiesa nel mondo? “Lo stato di salute della Chiesa potremmo definirlo ‘variato’. In Europa troviamo una Chiesa viva, un esempio è questa casa. Ma ci sono anche tante difficoltà per il futuro: non mancano nuove forze e nuove vocazioni, ma diminuiscono; questo anche a causa dell'inverno demografico, come ha affermato

Papa Francesco di recente. Inoltre, abbiamo una Chiesa altrettanto viva e bella anche fuori dell'Europa, come ad esempio quella che ho trovato a Timor Est, un'isola di un milione di abitanti. Nel seminario maggiore ci sono 300 studenti. Dobbiamo ricordare che la Chiesa è una, unica, siamo tutti fratelli, magari non siamo tutti nati nello stesso posto, ma nella Chiesa non ci sono stranieri e questo lo respiro in questa casa, dove trovo persone della Nigeria, dell'Est Europa, dell'Iraq. E' questa la Chiesa di Gesù Cristo”.

Recentemente il cardinale Matteo Zuppi si è recato in Ucraina per la missione di pace che gli è stata affidata da Papa Francesco. Nei prossimi giorni si dovrebbe recare a Mosca. Quali sono le aspettative su questo viaggio? Crede che si potrà arrivare a un cessate il fuoco per raggiungere la pace?

“Siamo consci di essere dei seminari. Il cardinale Zuppi è andato in Ucraina a seminare il seme del bene e della pace. Con questo stesso sentimento andrà a Mosca a lottare per la pace. La Chiesa fa questo, ma i risultati non dipendono

tutti da noi. Ma così fa il seminatore, lascia il seme e prega Dio affinché cresca e porti frutto. Speriamo di poter avere presto dei frutti di pace in Europa e nel mondo”.

Parlando della situazione globale, più volte Papa Francesco ha denunciato che stiamo vivendo una terza guerra mondiale a pezzi. Pensa che sia possibile, in un futuro, vivere in un mondo in pace?

“Mi consola questa frase: ‘Per Dio niente è impossibile’. La guerra non scoppia solo per problemi di tipo geopolitico, ma anche per interessi economici – il Papa lo ha denunciato – traffico di armi e di persone. Dio fa la sua strada tramite tutti noi, gli uomini e le donne di buona volontà”.

Nei giorni scorsi abbiamo assistito all'ennesimo naufragio nel Mar Mediterraneo. Un peschereccio è affondato al largo delle coste della Grecia e si teme ci possano essere centinaia di vittime. Come mettere fine a queste tragedie? Perché i governi non riescono a trovare un accordo sulle politiche migratorie?

“E' una sofferenza grande. Papa Francesco più volte ha dichiarato

che il bellissimo Mar Mediterraneo si è trasformato in un cimitero ed ha ragione. Non è giusto che ci siano queste tragedie, non è giusto che persone in cerca di una nuova vita si trovino poi abbandonate. Papa Francesco, durante l'Angelus, ha detto che la barca si trovava nel mare quieto, non è frutto solo di un disastro naturale. Dobbiamo pregare tanto e dobbiamo continuare a lottare con tutte le forze perché questo non accada più. Dobbiamo andare nei Paesi di origine e portare loro un po' di benessere. Queste popolazioni fuggono in cerca di una vita migliore per poi, in molti casi, trovare la morte. Un invito sempre aperto ai governi, agli uomini e alle donne di buona volontà: dobbiamo migliorare la vita di queste persone nei loro Paesi, ma se migrano dobbiamo accoglierli. So che non è facile, è un tema molto complicato, ma credo che diversi Paesi, tra cui anche l'Italia, stanno cercando di fare un lavoro molto importante in questo senso”.

Si parla molto delle minoranze cristiane, in quei posti del mondo dove i cristiani sono perseguitati. Come la Chiesa può aiutare questi popoli dove ci sono queste

discriminazioni? Come si può risolvere il problema delle discriminazioni religiose e come andare incontro a queste minoranze?

“Papa Benedetto XVI mi ha ordinato vescovo e al momento del saluto liturgico della pace mi ha detto: ‘Monsignor Edgar si ricordi che la Chiesa sempre è stata presente nel mondo per evangelizzare, condividere e custodire i cristiani con tre elementi: la carità, l'educazione e la salute’. Quando mi trovavo in Pakistan, ho avuto una lunga conversazione con il presidente sull'educazione che viene impartita nelle nostre scuole dove si formano anche mussulmani: sono scuole di tolleranza. Io credo che noi cristiani abbiamo tanto da condividere nel mondo. Un modo per poter creare rispetto nei nostri confronti è proprio tramite la misericordia, quello che don Aldo sta facendo in questa casa. Dobbiamo evitare di fare proselitismo e di trasmettere un'idea della Chiesa diversa da quella di Cristo: in questo modo la gente potrà percepire che siamo in quel Paese per fare del bene, per accompagnarli e proteggerli. Così ci sarà più convivenza tra le comunità”.

Diversamente dalle altre religioni, il cristianesimo non ha alcun “luogo sacro” esclusivo, al di fuori del quale non si possa pregare o celebrare il culto: la casa di Dio è tutta la creazione.

L'uso di celebrare le lodi di Dio all'aperto, in alcune circostanze, si ricollega a questo. Già la chiesa delle origini ne era consapevole, dal momento che per circa duecento anni non si costruirono edifici per il culto. L'eucaristia veniva celebrata nelle abitazioni o nei luoghi di incontro, come le taverne: dove i cristiani si riuniscono per la celebrazione, là vi è un luogo sacro. Non è il luogo

Luoghi sacri a cura di Don Vincenzo Bracci O.S.B., direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

che rende santi gli uomini (questa è un'idea magica), ma il contrario. Le prime “chiese” nelle abitazioni della chiesa primitiva richiamano la comunità ecclesiale più piccola: la famiglia, la chiesa domestica: perciò, anche la messa celebrata in famiglia (messa domestica) è una forma molto vicina all'uso della chiesa primitiva. Se la celebrazione della messa è unita al mangiare e bere insieme, la vicinanza con l'ultima cena diventa ancora più chiara.

È tuttavia non giusto chi considera la chiesa come luogo privilegiato per la comunità e come casa di Dio.

La comunità ha bisogno di un luogo in cui radunarsi. Le piccole “comunità domestiche” delle famiglie dei cristiani costituiscono insieme la Chiesa vera e propria, quale comunità più estesa dove viene annunciata la parola di Dio e dove si celebra l'eucaristia. Il “padre” di questa famiglia parrocchiale più ampia è

il parroco. E anche il cristiano che viene da un'altra comunità o che è di passaggio vi si trova “come a casa propria”.

All'interno della casa di Dio sono riconoscibili luoghi particolari, resi sacri dalla funzione che hanno: la mensa del pane (altare), la mensa della parola (ambone), ma anche il luogo in cui si conserva il pane eucaristico (tabernacolo), quello del battesimo e della penitenza (fonte battesimale e confessionale). Anche il coro e

l'organo, dove la preghiera si fa canto e musica, una cappella o un'immagine sacra davanti a cui si sosta in meditazione silenziosa, contribuiscono a dare alla chiesa il suo particolare carattere.

Più propriamente ognuno di questi luoghi è come una sosta, uno spazio per ritemperare le forze, lungo la strada che ci porta alla meta comune.

Il luogo proprio della nostra vita è la strada (il pellegrinaggio, la processione)? Questa strada è diretta verso la casa che sarà la nostra patria ultima.

(continua)

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 9 luglio
Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,25-30)
Una parola per tutti**

Sono parole forti ma piene di speranza quelle che Gesù rivolge alle folle descritte nei Vangeli e a tutti noi. Il suo insegnamento, duro per i “sapianti” di ieri e di oggi che mettono la propria intelligenza al di sopra di Dio, è fonte di gioia per i “piccoli”, ossia gli umili, i poveri in spirito, i mansueti, quanti sono abbandonati e oppressi per le ingiustizie del mondo. Il peso della croce diventa leggero per coloro che, riconoscendo la propria pochezza di fronte alla grandezza divina, permettono all'Altissimo di convertire il loro cuore. La presenza viva del Signore fa sì che l'uomo cammini nella via della libertà dei figli e non in quella della schiavitù generata dal peccato. “Il mio giogo è facile da portare” – dice il Salvatore – un “peso leggero” che porta il cristiano al distacco dalla propria presunzione e dalla solitudine che essa produce, aprendo così la strada al conforto e alla pace.

Come la possiamo vivere

- Non poniamo resistenze e ostacoli allo Spirito di verità, ma accettiamo umilmente la Parola di Dio ed essa ci ristorerà.
- Amare significa unirsi al Signore permettendogli di entrare in noi per riempirci di lui. Quando la pietas effusa nei nostri cuori crescerà, invadendo tutto il nostro essere, capiremo ciò che non è dato di comprendere a chi non ama, agli eruditi di questo mondo.
- La prova infallibile di quanto sperimentiamo realmente la carità è la condivisione con gli ultimi. Prendendo in carico, sulla nostra pelle, la condizione dell'altro diveniamo piede per lo zoppo, occhio per il cieco, appoggio per chi vacilla.
- Il bene di Cristo è “a priori”: non deriva né dall'esperienza maturata, né dai meriti personali; è gratuito e illimitato, ci libera da tutte le paure e da ogni egoismo.
- Gioiamo, perché vivendo come Gesù la nostra esistenza diventa un canto nuovo, una stupenda sinfonia, speranza per tutta l'umanità. Solo in questo modo si evita quella lenta morte interiore che deriva dalla supponenza e dalla superbia senza limite!

La verità... e il pensiero del Paradiso

La festa della Madonna delle Grazie il 13 luglio

di DON FRANCESCO OLIVIERI

Fabriano. Mercoledì 13 luglio 1796. Una mamma e la sua bambina stanno attraversando il Ponte del Salnitro, accanto alle Conce. Si fermano a pregare di fronte ad una edicola votiva che custodisce un'Immagine della Madonna, appesa al muro di un vecchio magazzino, "una stalla, o fascinaio, nella cui facciata esterna eravi una nicchia". Non conosciamo la loro richiesta di Grazia, ma sappiamo ciò che è accaduto dopo pochi istanti: la Vergine muove gli occhi, come se fosse persona viva, nell'Immagine! Lo stupore è così grande che la notizia si diffonde subito per tutta la città. Tanti fedeli accorrono per verificare il prodigio: gli occhi della Vergine si muovono più volte nell'arco della giornata. Non è un'illusione ottica e molti rivoluzionari si convertono. «Presenta linee regolari, pastosità di colorito, ispira modestia e devozione, mentre all'occhio, tutto dolcezza e amore, pare che sorrida la vita. Rappresenta la Vergine in atto di stringersi al seno con le braccia il Bambino, il quale a Sua volta Lei si avvicina dolcemente al collo» (Cro-

naca Religiosa di Fabriano, 12/1909, can. Sante Agostinelli). A distanza di 64 anni il can. Giacomo Costantini redige una memoria con tanto di nomi e cognomi, tra cui 2 testimoni ancora viventi, Pietro Pastuglia e Giuseppe Rossi, e ricorda con stupore: «Nel giorno 13 luglio 1796, transitando per detta strada, alcune per-



La chiesetta della Madonna delle Grazie nella zona delle Conce



Martedì 11 luglio - mercoledì 12 luglio

Chiesa della Madonna delle Grazie
Ore 18 Rosario - ore 18.30 S. Messa

Giovedì 13 luglio
Festa della Madonna delle Grazie

Sante Messe (entrambe precedute dal Rosario)
ore 11 chiesa Madonna delle Grazie;
ore 18.30 chiesa Collegiata di San Nicolò

Confessioni tutto il giorno

sone alzando gli occhi per salutare la Regina degli Angeli vi avvidero con grande stupore che la detta Immagine elevava in alto e girava le pupille degli occhi. In un tempo la città tutta fu a cognizione del fatto, benché il tempo con lampi, tuoni, dirottissima pioggia minacciasse il finimondo, pure da ogni parte accorrevano persone in numero indicibile ad ammirare il prodigio». Il magazzino viene trasformato in tempietto, che dal 1797 ha un rettore, il 1° è don Francesco Albacini. Pochi giorni dopo il prodigio si ripete mentre un birocciaio che stava annegando è salvato dalla piena del Giano dopo il crollo del ponte del Salnitro ma anche il 26 giugno 1799, giorno in cui lo sguardo vivo della "Madonna" ha fatto fuggire in una notte le truppe napoleoniche del generale Monnier che devastavano Fabriano, proprio alla preghiera incessante dei fedeli per la pace. Ricorda il can. Agostinelli: «Sorgeva l'aurora nefasta del 26 giugno 1799, di quel giorno fatale che, a causa del cruento saccheggio, della strage e della rovina arrecata a Fabriano dall'esercito francese del generale Monnier, doveva suggellare l'ultima e più nera pagina del liber luguberrimus della nostra Fabriano. Maria che tanto amò ed ama Fabriano, come buona Madre che, all'appressarsi della tempesta, raduna sotto il Suo manto i figliuoli schivi, già da parecchie immagini e da questa in specie più volte muove prodigiosamente i Suoi occhi dinanzi ad un popolo stupefatto e previene il terribile disastro del saccheggio francese». Stessa supplica rivolta nella sua chiesetta alla Vergine delle Grazie durante la II Guerra Mondiale, fino al 13 luglio 1944, giorno in cui Fabriano è stata liberata dalle truppe nazi-fasciste. Anche quest'anno la parrocchia di san Nicolò guidata da don Aldo ha pensato al triduo dell'11-12-13 luglio in cui affideremo la nostra città e diocesi al Cuore della Madre di Dio, pregando secondo le intenzioni del Santo Padre in particolare per le nostre famiglie, per la pace, per i poveri, le vocazioni e per tutti i giovani che si preparano alla Gmg di Lisbona certi che la "la gioia cristiana è un volto con 2 occhi: la verità e il pensiero del Paradiso!".

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Bilancio diocesano 2022 - trasparenza

RENDICONTO ANNO 2022

FONDI 8XMILLE FINALITÀ CULTO E PASTORALE (TOTALE ASSEGNATO DALLA CEI € 424.303,57)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	IMPORTO EROGATO
ESERCIZIO DEL CULTO	
Manutenzione di chiese e musei	€ 31.803,57
CURA DELLE ANIME	
Attività pastorali diocesane e mantenimento Curia	€ 309.500
Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€ 5.000
Formazione teologico pastorale del Popolo di Dio	€ 52.000
SCOPI MISSIONARI	
Centro Missionario	€ 2.000
CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA	
Associazioni e aggregazioni ecclesiali (Uffici pastorali e Consultorio)	€ 24.000
TOTALE EROGATO	€ 424.303,57

RENDICONTO ANNO 2022

FONDI 8XMILLE FINALITÀ INTERVENTI CARITATIVI (TOTALE ASSEGNATO DALLA CEI € 403.738,23)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	IMPORTO EROGATO
DISTRIBUZIONE A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE	
Carità della Diocesi e Centri di Ascolto delle parrocchie	€ 75.000
OPERE CARITATIVE DIOCESANE	
Famiglie disagiate	€ 55.000
Aiuto alla precarietà lavorativa	€ 30.000
Sostegno alle persone anziane	€ 45.000
Personne senza fissa dimora	€ 55.000
Aiuto a persone con disabilità	€ 10.000
Prevenzione devianza giovanile e prostituzione	€ 10.000
Richiedenti asilo ed immigrati	€ 20.000
Recupero vittime della tratta	€ 20.000
Clero malato ed in difficoltà	€ 23.738, 23
Caritas Diocesana	€ 60.000
TOTALE EROGATO	€ 403.738,23

Bilancio approvato dal Consiglio degli affari economici del 21 giugno 2023

L'Agricom è senza pace

Fabriano Progressista denuncia la vendita di mezzi e mandria da parte di Fileni

La precedente Giunta Santarelli aveva provveduto inopinatamente alla messa in liquidazione dell'Agricom, al Bando per la vendita e alla assegnazione preliminare alla Fileni S.r.l. a fronte di soli 2 operatori che avevano manifestato l'interesse all'acquisto. Un po' di cronistoria: nel febbraio del 2020 l'assemblea dei soci dell'Agricom dà mandato al liquidatore di avviare le procedure per la vendita, attraverso un Bando di gara ad evidenza pubblica. In data 23 luglio 2021 la Società Agricom riceve una proposta irrevocabile di acquisto e questa "viene assunta come base del prezzo dell'asta competitiva da indire, con possibilità degli eventuali partecipanti di sottoporre offerte economiche migliorative rispetto al prezzo della proposta citata". Il Comune, però, solamente a dicembre del 2022 delibera l'ammontare della perizia per l'affitto dei terreni fissando il canone a 21.300 euro annui, mentre per l'affitto degli immobili a 9.600 euro. La Giunta il 21 marzo 2023 decreta che l'affitto dei terreni è condicio sine qua non per la vendita e il 30 marzo il Bando viene pubblicato con scadenza fissata al 29 aprile. Come mai, un operatore economico, ha potuto presentare una proposta d'acquisto, anticipando la pubblicazione del Bando di quasi due anni e un'offerta ritenuta congrua da parte del liquidatore per soddisfare i creditori? Quella proposta, avanzata nei modi e nei tempi sospetti, non ha forse condizionato il normale andamento della

procedura del Bando? Che qualche gola profonda a conoscenza dei dati dell'azienda ne abbia parlato in sedi non dovute? La vendita, oltre ai bovini e alle attrezzature, prevedeva anche l'impianto fotovoltaico, realizzato con un mutuo quindicennale ed autofinanziato con la produzione di energia fino al 2024, anno di scadenza. Dal 2025 e per almeno 7/8 anni il fotovoltaico produrrà un utile di circa 40 mila euro annui. Sebbene le perizie abbiano trascurato questo fondamentale aspetto, è possibile affermare che per l'azienda agraria sia dunque avvenuta non una vendita, bensì una svendita. Nel dettaglio, all'interno del Bando è inoltre indicato che l'affittuario nella conduzione dell'azienda agricola sui terreni e fabbricati concessi in affitto dovrà assumere e rispettare i seguenti ulteriori impegni, riguardanti: - l'allevamento bovino allo stato semibrado e in regime biologico volta anche alla fornitura di carne alle mense scolastiche del Comune di Fabriano; - la disponibilità ad avviare/sostenere progetti riguardanti l'allevamento suinicolo allo stato semibrado con conseguente sostegno a progetti riguardanti l'allevamento dei maiali finalizzati alla produzione del Salame di Fabriano e partecipazione alle attività del Consorzio per la Tutela e produzione del salame di Fabriano; - disponibilità a partecipare al progetto di recupero della razza dell'agnello fabrianese e sua commercializzazione sul territorio; - disponibilità a collaborare con partner scientifici, quali l'Università e Istituto agra-



Una manifestazione dello scorso anno da parte di Fabriano Progressista a proposito dell'Azienda Agraria del Comune di Fabriano

rio a progetti ritenuti di interesse strategico per l'amministrazione comunale e per il territorio quali l'implementazione di un progetto di azienda agricola sostenibile e a supporto della biodiversità; - riavvio della fattoria didattica allestita all'interno dell'azienda agricola con l'obiettivo di utilizzare la struttura per collaborazioni sia con le scuole di ogni ordine e grado sia con enti specifici del settore sui temi sensibili come "agricoltura biologica, agricoltura sostenibile, produzioni a km 0, alimentazione consapevole ecc."; - organizzazione di colonie estive per i bambini. La ditta Fileni S.r.l. con nota prot. 15716 del 28 aprile 2022, (riteniamo che fosse il contenuto dell'offerta), chiedeva di essere autorizzata al subaffitto della gestione dell'intera azienda. La motivazione di tale richiesta: la "Fileni S.r.l. non era in grado di assolvere a questo compito, perché specializzata in allevamenti di carni

avicole". In ogni caso, ha ugualmente partecipato al bando, forse convinta di poterla spuntare. La Giunta Ghergo, il 26 luglio successivo, effettuava l'assegnazione definitiva della vendita alla Fileni S.r.l. e i funzionari stipulavano i relativi contratti in data 10 agosto 2022. Per di più, questa Giunta con delibera n. 274 del 15 dicembre 2022, autorizzava anche il subaffitto a favore di quell'operatore economico che si era "avventurato" ad avanzare la proposta di acquisto e che era l'unico "concorrente" di Fileni. Notizie di questi giorni, la Fileni S.r.l. ha venduto l'intera mandria ed alcuni mezzi al subaffittuario che essa stessa aveva prescelto. Riteniamo, che il tutto sia avvenuto in violazione delle clausole del Bando e in dispregio delle sue indicazioni. Questa Giunta mai avrebbe dovuto procedere alla assegnazione definitiva dell'azienda e men che meno autorizzare il subaffitto. Di fatto,

risultava incomprensibile l'interesse della Fileni S.r.l. (che alleva polli) per i nostri bovini, suini e pecore. Per cui, l'ipotesi sostenuta è che Fileni S.r.l., affidando la gestione della stalla e dei terreni a terzi, è solamente alla ricerca di grandi spazi per insediare nuovi allevamenti avicoli e/o smaltire le grandi quantità di "pollina" prodotta altrove. Per Fileni S.r.l., espandere le proprie attività in luoghi ancora "vergini" da questo punto di vista, è diventata una necessità di fatto. Il concentramento di allevamenti, che si registra nella media e bassa provincia di Ancona, ha già creato qualche problema alle popolazioni. A tal punto che il Consiglio di Stato ha recentemente messo l'ultima parola, alla chiusura definitiva dello stabilimento intensivo di Monte Roberto della Fileni S.r.l. Complici anche i partiti di questa nuova maggioranza, i quali non hanno minimamente valutato la possibilità di uno stop e rimessa in discussione di quella scelta scellerata. Del resto, il Pd in passato aveva contrastato con decisione l'indirizzo dei cinque stelle e si era battuto per il mantenimento dell'azienda come bene comune, utile alla collettività fabrianese. Mentre, ora non ha mostrato nessun tentennamento nell'autorizzare anche il subaffitto, che guarda caso la Fileni S.r.l., lo ha fatto a favore dell'altro partecipante. I consiglieri comunali, Vinicio Arteconi e Lorenzo Armezzi hanno rivolto alla sindaca più istanze, ma ricevuto risposte assolutamente non convincenti ai quesiti posti.

Associazione Fabriano Progressista

Binni Autolinee, storia economica del territorio

Ci parli, con Agnese e Renzo Binni, e subito hai l'impressione, se non la certezza, di trovarti di fronte a due persone speciali! E speciali, questa sorella e questo fratello, lo sono davvero. Lo sono, speciali, per la loro giovialità, per il tratto affabile che li distingue, per la cordialità che mostrano verso l'interlocutore, segno di calda disponibilità verso l'altro. Due persone che, negli anni, hanno costruito intorno a sé una cerchia di amicizie preziose, di persone che li ammirano ed a loro vogliono sinceramente bene, magari gente che li ha conosciuti fin dagli inizi della loro scalata nel mondo imprenditoriale marchigiano. Anni vissuti con la determinazione e la certezza che con il lavoro e tanta fatica ce l'avrebbero fatta a realizzare quello che era stato il sogno del nonno, prima, e dei genitori, poi. Agnese e Renzo Binni hanno rappresentato per il territorio e per il mondo imprenditoriale marchigiano un esempio ed un insegnamento: l'esempio di quanto l'impegno ed il lavoro serio sappiano ripagare, l'insegnamento a non demordere mai, a non cedere alle difficoltà né alla paura di non farcela! Neanche quando le difficoltà dovessero apparire insor-

Un mezzo della Binni alla Pisana negli anni Novanta



montabili! E di difficoltà ne hanno avute, Agnese e Renzo, durante il loro cammino! Come hanno ben illustrato, con assoluta sincerità, in una loro autobiografia... Un racconto spontaneo, dai toni di genuina e commovente confessione, in cui ampio spazio è stato dedicato alla storia della propria famiglia, ai primi passi dell'azienda di "trasporto persone" sorta all'inizio del secolo scorso grazie alla lungimiranza di nonno Neno, un uomo cui non mancavano, di certo, coraggio e capacità decisionale. Chi, fra i più "avanti con gli anni" non ha mai sentito parlare de "li postali de Vinni"? E c'è da scommettere che anche a qualcuno fra i più giovani il nome Binni suggerisca più di un semplice nome, che rimandi, magari, ad un luogo preciso,

a quella piazza, la "Pisana", a lungo sinonimo di "dove Binni ferma", oggi sostituita, quale stazione di autobus, da un posto anonimo e lontano dal centro! Una azienda che ha significato molto per il territorio, quella di Agnese e Renzo Binni, avendo dato ai più l'opportunità di spostarsi agevolmente dai luoghi di residenza alle fabbriche sorte, numerose, ovunque. Al servizio, non è esagerato affermare, dello sviluppo industriale che avrebbe fatto delle Marche, in particolare nel Fabrianese, un insieme di poli industriali di prim'ordine, attirando sulla regione l'attenzione dei più grandi economisti. Chi poteva contare su auto private, in quegli anni? Solo pochi privilegiati! Ma sulle strade c'erano le corriere di Binni a portare migliaia di persone anche

verso le scuole e le università, sulla rotta di una rivoluzione sociale, oltre che economica, tale da trasformare un popolo di mezzadri in lungimiranti e colti imprenditori, attenti alle innovazioni tecnologiche e sensibili alle necessità sociali conseguenza di una produzione industriale sempre più intensa. Ed Agnese e Renzo Binni costantemente lì, impegnati, lei negli uffici amministrativi, lui nella cura e nella scelta delle "macchine" più rispondenti alle esigenze dell'azienda, diventata "Binni Autolinee S.r.l.", con nel cuore e nella mente quella realtà costata fatica, lavoro e tanta dedizione. Oggi si legge la serenità negli occhi di Agnese e Renzo, si legge la soddisfazione, priva però di ogni segno di spocchiosa alterigia, nelle loro parole: la serenità e la soddisfazione di chi è consapevole di un successo ampiamente meritato, raggiunto grazie ad intelligente "saper fare", ad ottimismo e fede nelle proprie capacità, alla coscienza di quanto il lavoro, se svolto con passione ed amore, possa portare lontano. E lontano Agnese e Renzo ci sono arrivati, tanto da far identificare il nome Binni con tutto ciò che viaggiare implica, ancora oggi che la loro azienda è passata in altre

mani e sulle fiancate degli autobus si legge un generico acronimo. Un cambiamento che non ha cancellato che cosa l'azienda è stata per il territorio, né quanto essa abbia umanamente significato per Agnese e Renzo, pur se altri interessi riempiono ed animano attualmente le loro giornate: basta vedere il gran numero di libri sugli scaffali dello studio di casa, una stanza luminosa avvolta in un clima di calda intimità, dove regna una atmosfera di ospitalità e gentilezza. Cultura ed iniziative benefiche sono il focus dei loro giorni, mai "sempre uguali", spesi in nome dell'amore per il sapere, del desiderio di essere sempre informati di tutto, non mancando di dare una mano concreta quando ci sia

necessità per un'opera d'arte, per un monumento, per una iniziativa culturale. La generosità, l'altruismo, la vocazione ad essere di aiuto al prossimo si possono definire la cifra di una esistenza che ora sta scorrendo nella calma e nella tranquillità, in una città bella come Fabriano, da decenni l'ombelico della loro esistenza. Una città che Agnese e Renzo farebbero qualsiasi cosa per vederla rinascere allo splendore di una volta: testimone di antiche tradizioni produttive, culla di cultura e di mirabile creatività artistica, motore propulsivo di un miracolo industriale che ha sbalordito il mondo. Una città in cui il ricordo de "li postali de Vinni" non si è affievolito... anzi!

Lucia Tanas



Foto d'epoca con autobus in centro a Fabriano

Tutta la verità sul Guercino

di ENRICO BARGAGNATI

L'undici giugno 1862 viene indirizzata una lettera dall'amministratore della Collegiata di S. Nicolò in Fabriano, Domenico Canonico Parri, a un mio antenato, il N.H. Giovanni Battista Bargagnati, per informarlo di un triste accaduto ovvero del furto avvenuto nella notte precedente, il dieci giugno 1862, del quadro del S. Michele Arcangelo dipinto dal Guercino di cui G.B. Bargagnati era proprietario. Il Parri conferma che lo stato delle cose, "tolta e rotta la cornice, tagliata la tela lungo il perimetro del telaio...", è stato esaminato e confermato da suo figlio Giuseppe Bargagnati, bisnonno del sottoscritto. A seguito del furto sia G.B. Bargagnati che il Canonico Parri effettuano le opportune denunce e querele alle autorità competenti. Dopo pochissimi giorni si viene a sapere che il quadro è stato ritrovato in Bologna e lì trattenuto per le indagini del caso. In realtà il ladro e i suoi complici vengono arrestati nella notte stessa del furto come si evince da una delle tante corrispondenze intrattenute dal Bargagnati aventi per oggetto il furto del quadro. Il 13 agosto 1862 G.B. Bargagnati scrive una lettera al Conte Francesco avvocato Stelluti incaricandolo di fare in modo che il quadro ritrovato non finisca in mani sbagliate e che venga restituito il più presto possibile. A tale scopo lo informa di aver solertemente provveduto ad apposita querela presso la locale Giudicatura Mandamentale esponendo l'accaduto e depositando tutti i titoli autentici comprovanti la sua assoluta proprietà del quadro; dai

documenti si desume quanto segue e si dimostra l'assoluta proprietà del S. Michele Arcangelo di G.B. Bargagnati e di conseguenza della famiglia Bargagnati negli anni a seguire fino ad oggi.

L'originario acquisto del quadro esistente nella Cappella gentilizia ex Fattorelli e poi Bargagnati, nella Collegiata di S. Nicolò, fu fatto da Pinto Fattorelli fin dal 1644 come consta dal Registro delle opere del Guercino esistente in Bologna nell'archivio del Principe Ercolani (pag. 105 e 106). La proprietà del quadro passò poi a Francesco Gio: Antonio Fattorelli unico discendente di Pinto che dispose, con suo ultimo testamento rogato il 2 settembre 1673 dal Notaio Francesco Maria Bentivoglio, chiuso e sigillato il 27 dicembre 1673 e successivamente aperto dallo stesso Notaio, che gli eredi universali di tutta la sua proprietà, ivi compresa la cappella gentilizia a S. Nicolò, il quadro del Guercino e tutti gli accessori li collocati, in parti uguali, fossero la sorella vivente Nicola Fattorelli coniugata con il Marchese Honorati di Jesi e il Sig. N.H. Giuseppe Bargagnati suo nipote ex sorella figlia di Angela Doralice Fattorelli coniugata al Sig. Silvestro Flaminio Bargagnati. Con istrumento del 27 gennaio 1790 in atti, essendo Francesco Antonio Righi notaio in Fabriano, il Marchese Ignazio Honorati, discendente della suddetta Nicola Fattorelli e Honorati, proprietario della giusta metà della Cappella in questione e quindi dei suoi dipinti e accessori, ivi compreso il quadro del Guercino, vendette il suo diritto a questa Cappella al fu Marchese Giuseppe Benigni. Quest'ultimo con atto privato del 3

Febbraio 1808, fornito di analogo decreto esecutoriale per l'approvazione dell'Ordinario Monsignor Buttaoni, rivendette il diritto sulla metà della Cappella e di tutto ciò che essa conteneva al Sig. Luigi Bargagnati padre di Giovanni Battista. Dopo la morte di Luigi Bargagnati suo figlio Gio: Battista Bargagnati, erede unico di Luigi, divenne così l'unico proprietario della Cappella e quindi del S. Michele Arcangelo.

L'avv. Stelluti in una lettera del 28 agosto 1862 informa G. Battista che il quadro è custodito a Bologna e che lì dovrà rimanere a disposizione della giustizia fino a giudizio definitivo nei confronti dei responsabili del furto e che solo dopo sarà restituito alla chiesa di provenienza. Infatti le cose non si svolgeranno in modo semplice. Dopo una copiosa corrispondenza del Bargagnati intessuta con il suo avvocato e altre persone vicine alla burocrazia nazionale, bisognerà attendere il 30 settembre 1865 affinché Gio: Battista Bargagnati, Domenico Parri insieme al Giudice di Mandamento di Fabriano e al segretario di tale mandamento firmino un verbale dove si dà comunicazione che la Regia Corte di Appello di Bologna, con Decreto dell'11 agosto 1865, abbia mandato a restituire il quadro del Guercino alla chiesa di S. Nicolò con la responsabilità del Canonico Parri di ricollocare la tela nella Cappella d'origine e con la presenza di Gio: Battista Bargagnati per verificarne l'autenticità. Poco dopo il quadro sarà ricollocato a S. Nicolò. Quanto esposto sin qui è la verità storica e legale basata su documenti e lettere che il sottoscritto custodisce nell'archivio storico di famiglia.



Chiunque volesse approfondire o visionare i documenti descritti può contattarmi alla seguente e-mail: enrico.bargagnati@libero.it. Mi sia consentita, per cortesia, una piccola osservazione finale. E' curioso che nelle varie vicende degli ultimi decenni il S. Michele Arcangelo sia stato oggetto di commenti, articoli, mostre e restauri senza che nessuno abbia mai interpellato la famiglia Bargagnati ancora oggi legalmente e storicamente proprietaria della tela. Infatti, come già spiegato, dopo il passaggio di proprietà Benigni - Bargagnati del 1808 non sono state più effettuate altre compraven-

dite o passaggi di diritti. Viceversa, quarantacinque anni fa il 2 gennaio 1978, l'amministrazione della Pinacoteca Civica di Fabriano con molta solerzia mi chiese di firmare una liberatoria, cosa che io feci con grande piacere, per autorizzarla a far eseguire il restauro dell'affresco di Antonio da Fabriano raffigurante Madonna con Bambino, S. Antonio Abate, S. Giacomo e il committente, anch'esso di proprietà Bargagnati e sin dagli anni 30 depositato in comodato d'uso nella Pinacoteca di Fabriano. Forse i tempi sono cambiati! La memoria si indebolisce! Ma la Storia non si cambia.



La folta vegetazione ostruisce il Giano

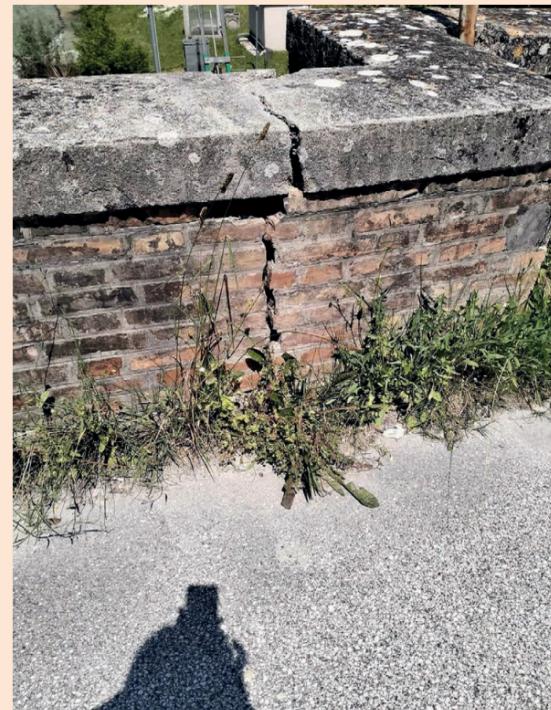
Chi amministra la nostra bellissima città dovrebbe fare meno chiacchiere e più fatti. Evidentemente il sindaco e tutta la sua maggioranza non vivono la città e di conseguenza non vedono le cose che non vanno a cui bisognerebbe dare rimedio. A ridosso del muro di contenimento del fiume, nel tratto cittadino, si è venuta a creare una folta vegetazione la cui caduta potrebbe ostruire il corso dell'acqua, impedendone il regolare deflusso e conseguenti rischi per la sicurezza. Ecco perché chiedo un intervento immediato di pulizia.

Pino Pariano, consigliere comunale

Tuteliamo il ponte di Borgo Tufico

Ho più volte sollecitato l'amministrazione comunale ma non ho mai ottenuto risposta sullo stato di degrado e la mancanza di pulizia del ponte di Borgo Tufico. La situazione sta diventando sempre più difficile, anche perché le erbacce hanno invaso la carreggiata e noi passanti faticiamo non poco nel camminare senza invadere troppo la sede stradale. Serve un intervento urgente di pulitura e di messa in sicurezza del ponte, visto che presenta qualche crepa.

Carlo Lippera



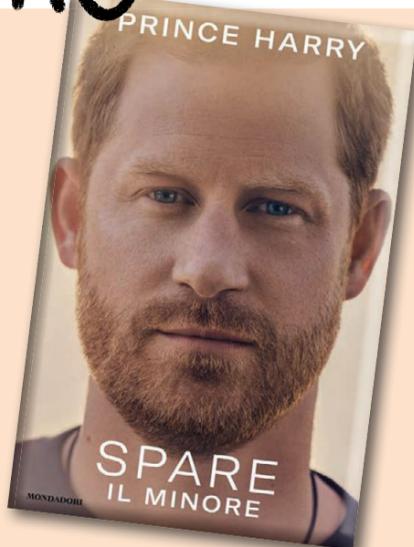


*Se fosse per me, cancellerei
gennaio dal calendario
e vi aggiungerei un luglio
in più.*
(Roald Dahl)

il mio

LIBRO

a cura di
Alessandro Moscè



L'amore vince sempre sul dolore

Harry è il Duca di Sussex. Nobile e militare britannico, principe e membro della famiglia reale britannica, quinto al trono di successione al trono del Regno Unito e dei reami del Commonwealth, dopo il fratello e i nipoti. Tutti ricordano una delle immagini più strazianti del Ventesimo secolo: due ragazzini, due principi, che seguono il feretro della madre sotto gli occhi addolorati e sgomenti del mondo intero. Mentre si celebrava il funerale di Diana, principessa del Galles, miliardi di persone si chiedevano quali pensieri affollassero la mente di William e Harry, quali emozioni passassero per i loro cuori e come si sarebbero dipanate le loro vite da quel momento in poi. Prima di perdere la madre, il principe Harry, all'epoca dodicenne, era considerato l'allegria e spensierata "riserva" (in inglese *spare*) del più serio erede al trono. Quel lutto, però, ha cambiato ogni cosa. Harry si è trovato ad affrontare problemi scolastici e a combattere contro la rabbia e la solitudine. Avendo incolpato la stampa per la morte della madre, faticava ad accettare una vita sotto i riflettori. A ventuno anni è entrato nell'esercito. La disciplina gli ha dato stabilità e le missioni svolte hanno fatto di lui un eroe in patria, ma ben presto si è ritrovato più smarrito che mai, affetto da un disturbo da stress post-traumatico e da paralizzanti attacchi di panico. Harry parla del suo rapporto con le droghe e rivela di aver preso per la prima volta la cocaina all'età di 17 anni e provato funghetti psichedelici. Soprattutto non riusciva a trovare il vero amore. Quando ha conosciuto Meghan il mondo è rimasto conquistato da una storia da film e ha gioito per il loro matrimonio da favola. Fin dal principio Harry e Meghan sono stati presi di mira dalla stampa e hanno dovuto subire ondate di insulti, razzismo e menzogne. Vedendo la moglie soffrire e temendo per la loro sicurezza e salute mentale, Harry si è trovato costretto a lasciare il paese per impedire che la storia, tragicamente, si ripetesse. Nei secoli in pochi avevano osato abbandonare la famiglia reale. L'ultima era stata proprio sua madre. Per la prima volta il principe Harry racconta la sua storia, e lo fa con implacabile onestà. *Spare. Il minore* (Mondadori, 2023) è un libro denso di particolari, rivelazioni e riflessioni, illuminato dalla consapevolezza, conquistata a caro prezzo, che l'amore vince sempre sul dolore. *Spare*, uscito dopo quattro mesi dalla morte della nonna, è stato scritto con l'aiuto di J.R. Moehringer, ghost writer di culto.

le mie antiche
vie
e cammini

a cura di
Aldo Pesetti



Cammino dei Cappuccini

Tocca anche il nostro territorio l'itinerario di 400 km in 17 tappe che ripercorre i luoghi delle origini dell'Ordine dei Cappuccini. Parte da Fossombrone ed arriva ad Ascoli Piceno, attraversando da nord a sud la dorsale interna delle Marche, in una variegata cornice naturalistica. Presentato ufficialmente nel 2021, nasce da un'idea di Fra Sergio Lorenzini. Sono sempre più i pellegrini che lo percorrono, provenienti dall'Italia, alcuni dall'estero. Fabriano è punto di arrivo della quinta tappa che da Pascelupo, attraversa gli abitati di Rucece, Viacce, Vallina, Cupo, passando quindi per l'abbazia di San Cassiano, Melano, Marischio. Entrando in città, in via Romualdo Sassi, il camminatore incontra il bel murale, opera dell'artista Simone Salimbeni, che raffigura, tra l'altro, il logo del cammino ed un tipico paesaggio naturale locale. Da Fabriano che, visti i collegamenti ferroviari e stradali, rappresenta anche un valido snodo logistico per l'arrivo e la partenza dei gruppi, parte quindi la sesta tappa che attraversando la zona della Serraloggia, Argignano, Albacina termina a Poggio San Romualdo. In quest'ultimo tratto si trova l'Eremo dell'Acquarella, uno dei luoghi più rilevanti e suggestivi dell'intero percorso, dove i più antichi cronisti narrano si sia tenuto il primo capitolo dei Cappuccini nel 1529. Già a partire dal 1520-25 il frate francescano Matteo da Bascio, originario di Pennabilli, si era unito ad alcuni compagni tra cui i fratelli Tenaglia di Fossombrone e Giuseppe Antonini da Collamato, nel tentativo di restaurare l'osservanza più letterale possibile della regola di san Francesco. L'ordine nacque ufficialmente il 3 luglio 1528 quando fra Matteo ottenne, con la mediazione di Caterina Cybo, duchessa di Camerino, l'approvazione del Papa. Dalle Marche i Cappuccini si sono poi diffusi così capillarmente nel mondo, tanto che oggi, l'ordine, che nel 2028 compirà 500 anni, è composto da oltre 10mila religiosi, in ben 110 nazioni; uno dei più numerosi nel mondo.


la mia
ricetta

a cura di
Daniela Pi.



Piadine di Grano Saraceno senza glutine

INGREDIENTI

- ~ 200 gr di farina di grano saraceno
- ~ 2 cucchiaini di olio evo
- ~ 120 gr di acqua naturale
- ~ 1 pizzico di bicarbonato
- ~ un pizzico di sale

PREPARAZIONE

Setacciate la farina con il bicarbonato, unite il sale, l'olio evo e l'acqua poco alla volta (e possibile che non dovrete aggiungere tutta l'acqua), fino ad ottenere un impasto liscio, elastico e lavorabile. Lasciatelo riposare per 10 minuti. Suddividete l'impasto in 5-6 palline e stendetele tra due fogli di carta da forno (cercate di stenderle molto sottili, ma attenzione, perché l'impasto è piuttosto delicato). Se l'impasto dovesse attaccarsi, spolverate leggermente con un po' di farina di grano saraceno.

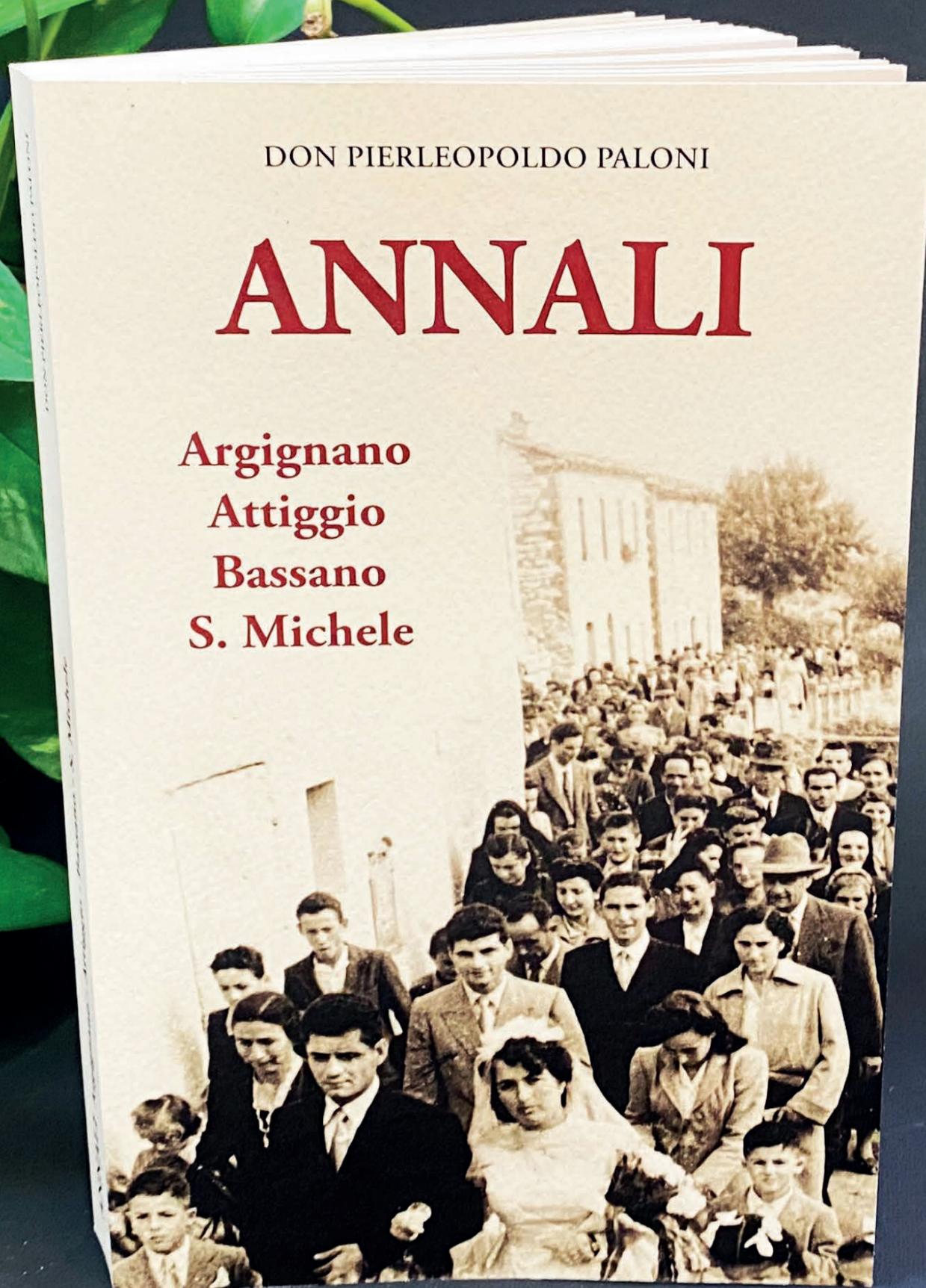
Una volta ottenute tutte le piadine, riscaldare una padella (possibilmente in pietra) e quando sarà rovente, cuocete le piadine, una alla volta, per 2-3 minuti per lato.

Disponete le piadine di grano saraceno su un piatto da portata, farcitele con la maionese di mandorle home made e con le verdure tiepide. Servite immediatamente oppure conservare le piadine non farcite in frigo per un massimo di 2 giorni e all'occorrenza, riscaldarle in padella per qualche istante e farcitele.

IDEE PER FARCIRE LA PIADINA:

- ~ Petto di pollo a cubetti, mais, yogurt greco oppure formaggio caprino o philadelphia.
- ~ Brie, salsa cocktail, prosciutto crudo, insalata.
- ~ Verdure gratinate al forno insieme alla salvia, parmigiano grattugiato.

È ARRIVATO IL SESTO VOLUME SULLE FRAZIONI FABRIANESI



DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI

Argignano
Attiggio
Bassano
S. Michele

**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**

di DON PIERLEOPOLDO PALONI

**STORIE, FATTI,
PERSONAGGI
E CURIOSITÀ
SUI NOSTRI
PAESI**

Potete trovarlo
nella redazione de L'Azione

Editore: L'Azione-Diakonia Ecclesiale

Costo euro 20

SPORT

Cambio di timone alla guida della Ristopro Fabriano: a sinistra il coach uscente Daniele Aniello, che va ad allenare a Chieti, e a destra il nuovo tecnico biancoblù Federico Grandi proveniente dall'Andrea Costa Imola

di **LUCA CIAPPELLONI**

La Ristopro Fabriano sceglie Federico Grandi come nuovo allenatore. Sulla panchina dei cartai nella stagione 2023/24 siederà il tecnico emiliano, classe '86, reduce dall'esperienza biennale all'Andrea Costa Imola e in precedenza da otto stagioni alla Sinermatic Ozzano, con la quale ha scalato varie categorie, portandola dalla C Regionale alla Serie B dopo 255 partite. «Un allenatore giovane, preparato, che ha dimostrato nella sua carriera di saper migliorare i singoli all'interno del collettivo. Il suo profilo rispecchia i canoni che cercavamo, per quella che è la nostra realtà: spirito di squadra, entusiasmo, disponibilità e consapevolezza della piazza», ha detto di lui il direttore sportivo fabrianese Simone Lupacchini. Fissato il tassello del coach, la Ristopro inizia a scandagliare il mercato. Grandi potrà in primis contare su Nicolas Stanic in regia. «Ripartiamo con nuove sfide ed obiettivi, ma con le stesse cose di sempre: tanto lavoro e sacrificio quotidiano», ha scritto sui social il 39enne argentino, primo volto ufficiale della nuova stagione che rispetterà il contratto pluriennale stipulato a giugno 2022. Per Stanic la stagione appena conclusa è stata la più prolifica in attacco della sua carriera in B: nelle 38 partite ufficiali, 15,6 punti, 6,3 assist in 34' di impiego medio. Fra le ulteriori possibili conferme ci sono quelle di altri due cardini quali Simone Centanni e Patrizio Verri. Il cannoniere anconetano del 1991 appare il più vicino alla permanenza, ma sembrano esserci concrete chance anche per Verri, nonostante su di lui la società dovrà ragionare in chiave recupero dall'infortunio: l'ala emiliana classe '88 si è sottoposta a metà aprile all'operazione al legamento crociato del ginocchio e dovrebbe tornare in campo a novembre. Se il trio Stanic-Centanni-Verri resterà in biancoblù, è probabile che il giocatore straniero, tesserabile in B dal 2023/24 se in possesso di passaporto comunitario, vada a ricoprire uno dei ruoli sotto canestro. Tanto più perché le voci di mercato spingono lontano dalla Ristopro capitano Francesco Papa, in predicato di accettare l'offerta recapitata dall'ambiziosa Faenza. Si è già congedato sui social invece Daniele Aniello, nuovo coach di Chieti. «Ci sono avventure che ti rimangono nel cuore. I momenti che restano scolpiti nella memoria della vita di uno sportivo di qualsiasi livello sono pochi e tantissimi di questi per me sono legati a Fabriano. Sono felice che la Janus possa giocare in B Nazionale e non posso che ringraziare la società, ed in particolare il presidente Mario Di Salvo, per avermi



BASKET



Serie B Nazionale

Janus: la panchina da Aniello a Grandi

E per quanto riguarda la squadra, la prima conferma è il play Nicolas Stanic reduce da una super stagione

offerto, la scorsa estate, per la seconda volta la possibilità di essere al timone di questa grande famiglia. Un'occasione che, dopo questa splendida stagione, mi permette ora di affrontare nuove e stimolanti sfide. Ci tengo inoltre a ringraziare tutte le persone che mi sono state vicine nei momenti più duri, i giocatori e tutti i tifosi, il vero sesto uomo e forse anche il settimo». Il coach di Grottammare ritroverà Fabriano da avversario, se nella composizione dei due gironi, che sarà ufficializzata dal Comitato Federale venerdì 14 luglio, le marchigiane saranno inserite nello stesso raggruppamento delle abruzzesi. Giovedì 3 agosto verranno poi diramati calendari.

Nicolas Stanic giocherà ancora con la Janus (foto di Marco Teatini)



CALCIO A 5, SERIE B: MARCO BETTELLI NUOVO MISTER DELLA CHEMIBA CERRETO D'ESI

La Chemiba Cerreto d'Esì, in vista del suo secondo campionato in serie B di calcio a 5, ha scelto il nuovo allenatore: si tratta di Marco Bettelli, classe 1968, originario di Gubbio. È uno dei tecnici di maggior carisma dell'Umbria, avendo sviluppato una grandissima esperienza sia nel mondo del calcio a undici che in quello del futsal. Per lui parlano i titoli acquisiti per la sua attività professionale: patentino Uefa A per allenare nel calcio e di Primo Livello (ora Licenza A) per esercitare nel calcio a cinque. Ha legato il suo nome a tante squadre che hanno avuto il pregio di portare in alto i colori umbri: dal Real Gubbio (guidata per cinque anni) alla Virtus Gualdo (diretta per quattro anni anche in serie B), quindi Terni, Real Torgianese (con una promozione nei cadetti), Todi (con la finale nazionale dei playoff e il successivo salto in serie B), la Virtus Tiferno, con un'altra promozione in B centrata. Da lì il ritorno nella sua Gubbio, dove prende la Vis in C2 e la porta prima in serie B e quindi in A2 e sfiora l'accesso ai playoff. Nell'ultima stagione ha guidato l'Atletico Foligno cimentandosi nella serie A2 Femminile: e indovinate come è finita? Con la storica promozione delle biancazzurre in Serie A.



Mister Marco Bettelli

CALCIO

Promozione

Fabriano Cerreto, team giovane e locale



Matteo Gabrielli
(foto di Maurizio Animobono)

Il Fabriano Cerreto targato Stefano Tiranti ripartirà dai giovani del vivaio affiancati da senior di valore.

Annunciato il ritorno in panchina del tecnico classe '64, la società inizia a progettare la rosa con la quale affrontare un campionato di Promozione di prima fascia per mettersi alle spalle le delusioni della scorsa stagione.

Il nucleo dei confermati comprenderà tanti elementi under 23 che hanno accumulato esperienza negli ultimi anni di Eccellenza e hanno origini fabrianesi o del territorio: il portiere Lorenzo Bruni, i difensori Samuele Stortini, Lorenzo Carnevali, Andrea Crescentini e Alex Mulas, i centrocampisti Francesco Carmenati e Giordano Santinelli e l'attaccante Jordan Gubinelli vestiranno di nuovo di biancorossone. Fra i senior che facevano parte della rosa in Eccellenza, sono probabili le conferme dei difensori Rinaldo Lispi e Aurelio Barilaro e del centrocampista Matteo Gabrielli, mentre non sembra facile la permanenza del portiere Nicolò Santini, che veste la maglia del Fabriano Cerreto dal 2018.

Al fianco di Stefano Tiranti in panchina ci sarà il fabrianese Francesco Ruggeri, già assistente di Pazzaglia prima e Giacometti poi due stagioni fa, all'interno di uno staff tecnico in cui resteranno il preparatore dei portieri Luca Tamburini e il preparatore atletico Giuseppe Vastano.

La società ha invece comunicato la separazione con Besim Useini, che nelle ultime quattro stagioni era stato nei quadri tecnici sia come responsabile della Scuola Calcio che come vice di Flavio Destro.

l.c.

RUGBY

Settore giovanile

Al prossimo anno con tanta passione

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Tempo di bilanci e nuove prospettive per la palla ovale fabrianese. Il **Fabrizio Rugby** guarda al prossimo anno con impegno e rinnovata passione.

A partire dalla stagione 2023/24 si ritornerà alle categorie ad anni pari, quindi tutto pronto in casa fabrianese.

Ultimi momenti in campo anche per l'Under 16 (foto), che ha partecipato ad un torneo di rugby a 7 a Pesaro. Due sconfitte contro San Benedetto del Tronto (36-33) e Fano (29-27), ottime prestazioni nonostante il grande caldo.

Resta il rammarico per le sconfitte di misura ma l'impegno di Riccardo Stelluti, Angelo Bravetti, Lorenzo Giubbilei, Francesco Bravetti, Diego Alegrini e Michelangelo Armezani è di buon auspicio per il



prossimo anno. Impegnati con la selezione regionale di rugby a 7 Simone Barbacci e Mattia Dolce, impegnati a Bologna per l'ottavo "Memorial Brunori". Ottime le prestazioni dei giovani fabrianesi, che hanno dimostrato ancora una volta i buoni risultati del percorso di crescita sportivo. Neanche una settimana di ri-

poso, e Mattia Dolce e Simone Barbacci sono scesi nuovamente in campo con l'Under 18. E proprio Simone e Mattia hanno raccontato le loro sensazioni al termine della stagione. «Quest'anno ho preso parte al campionato interregionale con Jesi, in una sorta di franchigia a quattro squadre. L'inizio è stato

fondamentale per conoscerci e sono stato molto soddisfatto del risultato finale. Il terzo posto nel campionato è la dimostrazione dei miglioramenti nel corso dell'anno rispetto alle prime partite. Ho preso parte anche a due selezioni regionali, scendendo in campo a Roma e a Firenze. Sono state esperienze che mi hanno permesso di crescere e di mettermi alla prova. Per quanto riguarda l'anno prossimo voglio continuare a crescere e migliorarmi, giorno dopo giorno».

«Quest'anno ho preso parte al polo di formazione regionale fino alla fine di giugno. Ho partecipato a diversi momenti che ci hanno permesso di conoscere altri atleti provenienti da altre realtà. Ci sono stati buoni risultati e voglio ricordare quello di Cesena. Abbiamo concluso il torneo al terzo posto battendo la Romagna, pareggiando con la Toscana e perdendo contro Parma».

TAEKWONDO

Ad Ancona

Tiger Team Fabriano conquista un bel dodicesimo posto



La Tiger Team Fabriano al PalaRossini di Ancona

Dopo aver gareggiato in quasi tutti i tornei italiani, il **Tiger Team Fabriano** torna fra le mura "domestiche" in quel del Pala Rossini di Ancona. La kermesse marchigiana, seppur in calendario tra le ultime stagionali, ha richiamato un buon numero di società (52) da tutta Italia.

La società fabrianese di taekwondo si è piazzata al dodicesimo posto, tra le prime di tutte le Marche e in una posizione di tutto rispetto considerando il numero di atleti a disposizione; l'ottimo risultato di squadra è cornice di una bella prova dei singoli: Tommaso Spreca (oro), Matilde Agosti (oro), Tosca Pierosara (argento), Gabriele Bartoli (argento), Marisol Vitali (argento), Adriano Panuccio (bronzo). La gara è stata un momento di approccio all'agonismo per quegli atleti che non hanno avuto modo di fare esperienza in questo anno e come rodaggio in vista degli impegni nazionali per i ragazzi più esperti, come i fratelli Spreca: Andrea e Tommaso; il primo al suo rientro dopo oltre sei mesi per un infortunio e quindi con il solo obiettivo di testare lo stato di forma, mentre Tommaso quale vincitore della sua categoria è stato convocato a rappresentare le Marche nella prossima Coppa Italia (Dream Cup); stessa sorte toccata a Pierosara Tosca, vice campionessa italiana e chiamata a partecipare alla Dream Cup grazie anche al secondo posto conquistato nel parterre dorico, in una finale nel segno della parità e decisa solo per verdetto arbitrale contro la campionessa

italiana di categoria.

Ottimo l'oro conquistato da Matilde Agosti alla sua seconda esperienza agonistica, quindi con tanta emozione e tanta voglia di fare bene.

Bella prova di Adriano Panuccio (bronzo), anche lui quest'anno ha avuto poche chance per acquisire un'esperienza agonistica rilevante e essere fermato in semifinale dal vincitore del torneo è un ottimo risultato.

Un po' di rammarico per l'argento di Marisol Vitali che è più un oro sfumato all'ultimo secondo per una disattenzione, uno spunto di lavoro e miglioramento per un atleta che ha delle doti importanti ma che deve sicuramente maturare.

Bravo e in crescita Gabriele Bartoli (argento) che seppur uscito sconfitto in finale ha mostrato ottimi miglioramenti nella gestione degli incontri.

Rovere Francesco vince con sicurezza il primo incontro fermandosi al secondo, pur facendosi valere, contro un atleta di maggiore esperienza.

Restano da completare gli ultimi impegni che vedono la squadra in trasferta a Roma per il torneo "Kim e Liu", tra i più importanti in Europa per il settore giovanile, e poi la Dream Cup per selezioni regionali, affiancati dal maestro Alifano, quindi i Campionati Italiani Universitari e l'ultimo impegno in Francia prima della sosta estiva; dunque un calendario ricco e di tutto rispetto a dimostrazione di quanto la compagine fabrianese tenga e creda nel proprio lavoro e nell'impegno dei suoi atleti.

Tiger Team Fabriano

NUOTO

Settore Propaganda

E' terminata una bella stagione sportiva

Lusinghieri risultati ottenuti dai giovani virgulti della Ns Fabriano

Portata a termine, con risultati lusinghieri che fanno ben sperare per il futuro agonistico della società, la stagione natatoria 2023 del settore "Propaganda" nuoto della **Ns Marche Nuoto Fabriano** (foto), squadra rimessa in gioco solo in questa stagione agonistica dopo la decimazione di praticanti dovuta ai due anni di pandemia. Purtroppo la non perfetta organizzazione gare come da protocollo da parte del Comitato Regionale Marche, che ha previsto solo pochissime gare per questa categoria, ha fatto in modo che i nostri atleti si sono potuti mettere in gioco solo con una manifestazione interna a febbraio, una alla fase regionale e una in questo meeting a Fano; riteniamo invece opportuno incentivare e potenziare questo settore con più gare e manife-

stazioni in genere, perché per la nostra e altre società natatorie marchigiane e non, rappresenta il futuro e il mantenimento del nuoto agonistico in generale. Questi i risultati dello Sprinter Day: Federico Ottaviani (3° posto, metri 50 dorso), Pietro Diana (3° posto, metri 25 rana), Diego Cipriani (3° posto, metri 50 stile libero). Altri piazzamenti positivi per il resto della truppa settore maschile composta da Francesco Rosa, Simone Gambella, Federico Ghirardelli, Angelo Campioni, Leonardo Pellegrini, Metteo Guza, Gabriele Bomprezzi, Christian Mosciatti, Filippo Campioni, Giulio Giampieri, Luca Corsetti. Altri piazzamenti positivi per il resto della truppa settore femminile composta da Melissa Gobbi, Irene Gambella, Camilla Polieri, Beatrice Latini.

Questi infine i componenti della squadra, appuntamento per tutti settembre 2023 per rituffarci di nuovo insieme: Andrea Bagaglia, Asia Bazzoli Marini, Loris Bertani, Emanuele Bianchetti, Serena Cacciamani, Maria Vitto-

ria Colombo, Manuel Faggioni, Michelangelo Finocchi, Agata Lobello, Sofia Luchetti, Agnese Mancini, Pietro Mascioni, Asia Romagnoli. Grazie ai tecnici Andrea Casoni e Matteo Mancini.

Ns Marche Nuoto Fabriano



CALCIO

L'evento

Revaivol '70: in campo le "vecchie glorie"

Il Fabriano Calcio stagione 1976/77



Sabato 8 luglio alle ore 10 presso l'Antistadio di Fabriano è in programma una partita di calcetto tra le Vecchie Glorie del Fabriano Calcio dagli anni '70 agli '80, evento inserito all'interno della festa che c'è a Fabriano nei giorni 7 e 8 luglio "Reivaivol '70", organizzato da Eventi Radio Gold. Per dar vita a questa partita è stato incaricato Fabio Tiberi, con la collaborazione di Gisleno Compagnucci e Giorgio Giannini. Dopo la partita, pranzo "alla romana" da Miki a Collepaganello di Fabriano. Prevista una buona adesione di ex calciatori locali, al momento sono diciotto, ma i partecipanti sono destinati ad aumentare, soprattutto per il pranzo... La sera poi, per chi potrà, appuntamento alle ore 21.30 in Piazza del Comune dove l'organizzazione di Revaivol '70 premierà uno sportivo di Fabriano il cui nome è... top secret.

La Fortitudo Fabrianese in quarta serie nel 1971/72



AGOSTO

1 agosto Ore 19.00 - TECNICHE DI RILASSAMENTO PER DIABETICI
Parco Unità d'Italia - ATD Fabriano

3 agosto Ore 21.15 - CINEMA ALL'APERTO "ALADDIN" - Giardini del Poio

dal 3 al 6 agosto Ore 19.00 - 39° SAGRA DELLA LUMACA
Fraz. Cancelli - CRAL Domenico Bilei

5 agosto Ore 21.15 e 22.15 - NOTTE NEI MUSEI
Museo della Stampa, Civiltà della Scrittura

6 agosto Ore 21.15 - CINEMA ALL'APERTO "NOSTALGIA"
Giardini del Poio

8 agosto Ore 21.15 e 22.15 - NOTTE NEI MUSEI
Museo della Carta e della Filigrana

10 agosto Ore 21.15 - CINEMA ALL'APERTO "IL SIGNORE DELLE FORMICHE"
Giardini del Poio

11 agosto Ore 19.00 - FESTA DI CACCIANO
Fraz. Cacciano - Circolo Fenalc Cacciano

12 agosto Ore 21.15 e 22.15 - NOTTE NEI MUSEI
Sito Archeologico Attidium

13 agosto Ore 21.15 - CINEMA ALL'APERTO "ALICE IN WONDERLAND"
Giardini del Poio

16 agosto Ore 21.15 - CINEMA ALL'APERTO "ENNIO" - Giardini del Poio

17 agosto Ore 21.15 e 22.15 - NOTTE NEI MUSEI - Museo Guelfo

18, 19, 20 agosto Ore 19.00 - SAGRA DELL'AGNELLO
Fraz. Poggio San Romualdo - U.N. Enalcaccia P.T. San Giovanni

18 agosto Ore 21.00 - FABRIJAZZ - BOUT STEELY DAN
Giardini del Poio - Fabriano Pro Musica

19 agosto Ore 21.00 - FABRIJAZZ - L'URLO DELL'AFRICANITÀ
Giardini del Poio - Fabriano Pro Musica

20 agosto
Ore 17.00 - CERIMONIA DI FINISSAGE "FABRIANOinACQUARELLO"
Museo della Carta e della Filigrana - InArte
Ore 21.00 - FABRIJAZZ - PERPETUAL PENDULUM
Giardini del Poio - Fabriano Pro Musica

22 agosto Ore 21:00 - FABRIJAZZ - MASSIMO MORICONI & EMILIA ZMUNER DUET
Giardini del Poio - Fabriano Pro Musica

23 agosto Ore 21.00 - FABRIJAZZ - IL FAVOLOSO MONDO DI WAYNE LO
STRAMBO - Giardini del Poio - Fabriano Pro Musica

dal 24 al 27 agosto Ore 17.00 - 33° EDIZIONE FABCON
Centro Storico - Associazione Lokendil

25 agosto Ore 21.00 - FABRIJAZZ - MICHAEL ROSEN HARMONIC TRIO
Giardini del Poio - Fabriano Pro Musica

SETTEMBRE

1 settembre Ore 21.15 e 22.15 - NOTTE NEI MUSEI
Caccia al tesoro per bambini
Palazzo del Podestà e Pinacoteca Civica Molajoli

2 settembre Ore 20.00 - CENA SPETTACOLO '90 SPECIAL
Giardini del Poio - Bohemia

7, 8, 9, 10 settembre dalle Ore 9.00 - FABRIANO, CARTA È CULTURA
Incontro Città Creative UNESCO
Quattro giorni di eventi, incontri, convegni, arte, letteratura, musica, teatro,
cinema, spettacolo - Centro storico

6 e 14 settembre Ore 21.15 - GRUPPI DI CAMMINO
Ritrovo Piazzale Matteotti - UISP Fabriano

MOSTRE TEMPORANEE

dal 2 luglio al 20 agosto Ore 10.00
Esposizioni "FABRIANOinACQUARELLO"
Museo della Carta e della Filigrana, Palazzo del Podestà
Associazione InArte

dal 6 settembre al 30 ottobre Ore 9.30
PREMIO BIENNALE "MARCHE D'ACQUA"
FABRIANO WATERCOLOUR: MOSTRA VINCITORI
Museo della Carta e della Filigrana

Martedì e giovedì dalle 15.30 alle 19.00
FABRIANO INDUSTRY ELEMENTS - Piazza G.B. Miliani 16 - Confindustria

Sabato, domenica e festivi 11.00 - 12.30 e 17.00 - 19.00
ESPOSIZIONE RAPPRESENTAZIONI MODELLISTICHE
di Tonino Gobbi e Mauro Falessi - Ex Chiesa del Crocifisso

